

# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2013



**Gruppo Banca  
Popolare di Vicenza**

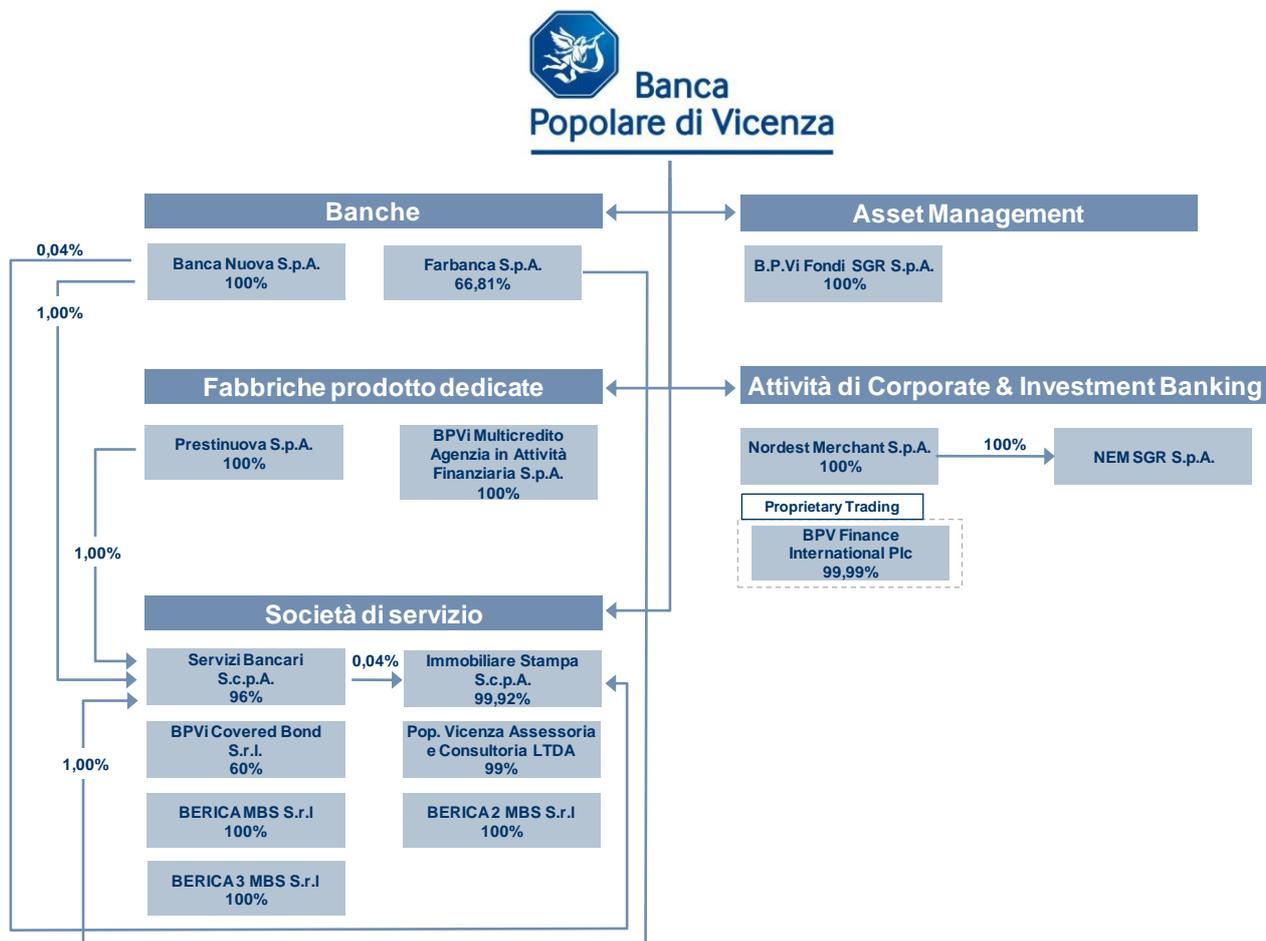
---



## Sommario

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI .....	- 4 -
DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO BPVI.....	- 5 -
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2013 .....	- 6 -
LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO .....	- 8 -
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE.....	- 13 -
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA.....	- 16 -
LA STRUTTURA OPERATIVA .....	- 25 -
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO.....	- 32 -
IL SISTEMA DEI CONTROLLI STRATEGICI E DI AUDITING.....	- 33 -
LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE .....	- 55 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI ..	- 57 -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE .....	- 59 -
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	- 60 -
GLOSSARIO .....	- 62 -
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	- 70 -
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	- 72 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	- 73 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	- 74 -
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO .....	- 76 -
NOTE ILLUSTRATIVE .....	- 77 -
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	- 151 -
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	- 153 -

## STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI



## DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Prodotto Bancario	82.242	80.689	76.618
- di cui Raccolta diretta	33.230	32.387	29.592	843	2,6%	3.638	12,3%
- di cui Raccolta indiretta	17.803	17.589	16.756	214	1,2%	1.047	6,2%
- di cui Impieghi con clientela	31.209	30.713	30.270	496	1,6%	939	3,1%
Posizione interbancaria netta	-3.595	-3.017	-4.947	-578	19,2%	1.353	-27,3%
Attività finanziarie per cassa	7.013	5.738	5.365	1.275	22,2%	1.648	30,7%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.851	5.566	4.412	1.284	23,1%	2.439	55,3%
Attività materiali ed immateriali	1.565	1.580	1.575	-15	-0,9%	-10	-0,6%
- di cui Terreni e fabbricati	520	524	466	-4	-0,8%	54	11,6%
- di cui Avviamenti	927	943	943	-16	-1,7%	-16	-1,7%
Totale Attivo	46.478	46.709	44.062	-231	-0,5%	2.416	5,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.222	3.322	3.035	-100	-3,0%	187	6,2%
Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	2.349	2.375	2.371	-26	-1,1%	-22	-0,9%
Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	3.201	3.250	3.275	-49	-1,5%	-74	-2,3%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	28.951	28.851	28.904	100	0,3%	47	0,2%
Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	8,11%	8,23%	8,20%	-0,12 p.p.		-0,09 p.p.	
Tier 1 <sup>(1)</sup>	8,11%	8,23%	8,20%	-0,12 p.p.		-0,09 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	11,06%	11,26%	11,33%	-0,20 p.p.		-0,27 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Margine finanziario	268,4	531,1	262,2
Proventi operativi	545,6	1.054,9	530,2	n.s.	n.s.	15,4	2,9%
Oneri operativi	-328,6	-672,3	-332,3	n.s.	n.s.	3,7	-1,1%
Risultato della gestione operativa	216,9	382,6	197,9	n.s.	n.s.	19,0	9,6%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-193,0	-242,6	-111,5	n.s.	n.s.	-81,5	73,1%
Utile lordo	20,2	133,5	79,2	n.s.	n.s.	-59,0	-74,5%
Utile netto	1,6	100,3	69,4	n.s.	n.s.	-67,8	-97,7%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Numero puntuale dipendenti	5.498	5.496	5.541
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	5.284	5.314	5.332	-30	-0,6%	-48	-0,9%
Numero punti vendita	690	691	685	-1	-0,1%	5	0,7%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	93,92%	94,83%	102,29%	-0,91 p.p.		-8,37 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	14,4 x	14,1 x	14,5 x	0,3 x		-0,1 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	58,78%	62,01%	60,80%	-3,23 p.p.		-2,02 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	11,39%	10,49%	9,64%	0,90 p.p.		1,75 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	4,60%	4,14%	3,64%	0,46 p.p.		0,96 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(5)</sup>	30,21%	29,64%	30,20%	0,57 p.p.		0,01 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(5)</sup>	48,03%	47,94%	50,13%	0,09 p.p.		-2,10 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(6)</sup>	0,39%	0,38%	0,28%	0,01 p.p.		0,11 p.p.	
Costo del credito <sup>(7)</sup>	1,24%	0,71%	0,61%	0,53 p.p.		0,63 p.p.	

<sup>(1)</sup> I dati al 30 giugno 2013 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari previsti.

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle note illustrative.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

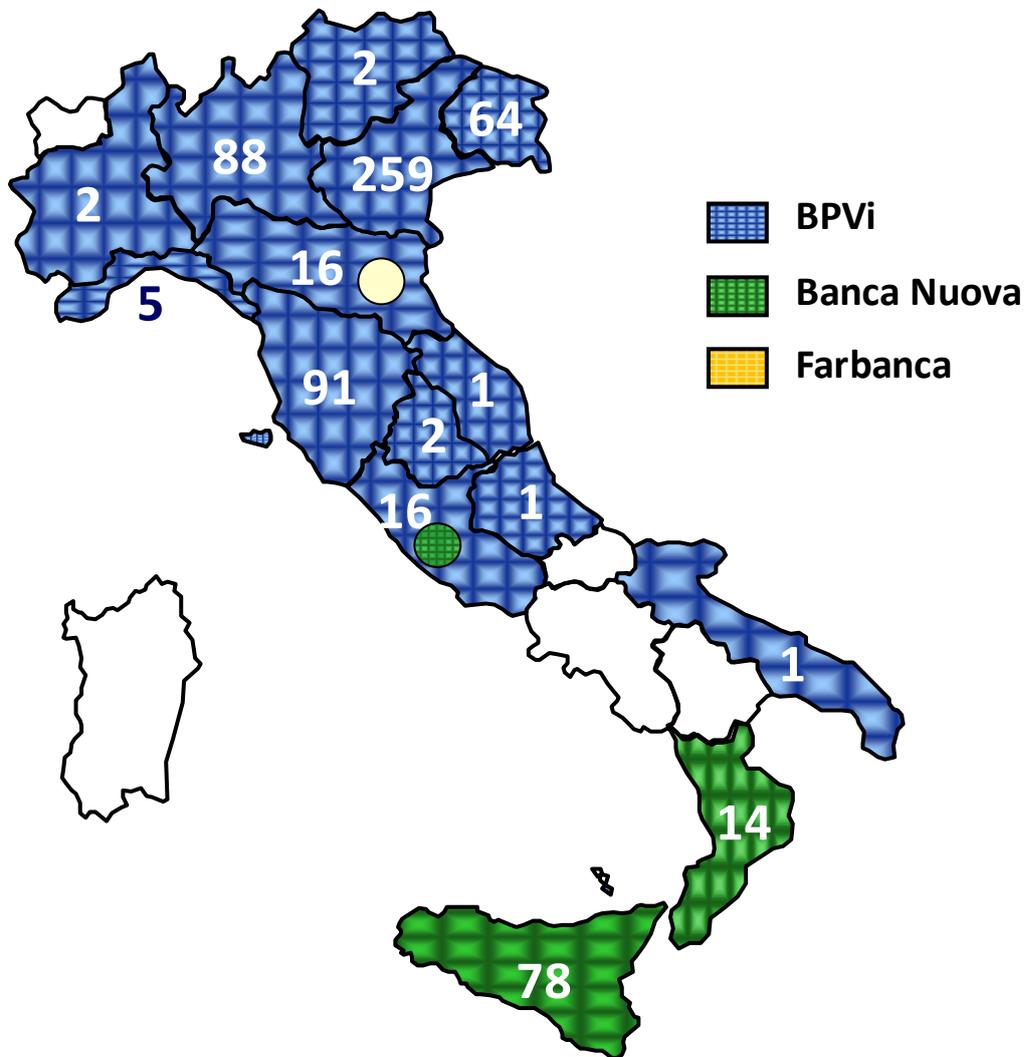
<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "conti di memoria" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento. Il dato del 30 giugno 2013, per omogeneità di confronto con il 31 dicembre 2012, include altresì le esposizioni lorde (40,7 milioni di euro) e le relative rettifiche di valore (38,5 milioni di euro) riferibili ai crediti in sofferenza ceduti nel corso del semestre.

<sup>(6)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(7)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2013

**Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi  
al 30 giugno 2013**



La Rete distributiva  
del Gruppo BPVi

30/06/2013

	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	Spazi Finanziari	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	546	-	28	-	574	83,2%
Banca Nuova	93	15	4	-	112	16,2%
Farbanca	1	-	-	-	1	0,1%
Prestinuova	-	-	-	3	3	0,4%
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>3</b>	<b>690</b>	<b>100,0%</b>

Distribuzione degli sportelli  
per Aree Geografiche

30/06/2013

	Numero	Comp. %
Nord Italia	436	68,1%
Centro Italia	110	17,2%
Sud Italia	94	14,7%
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>100,0%</b>

## Presenza all'estero

-  Ufficio di Rappresentanza BPVi
-  Società Bancassurance e Proprietary Trading partecipate da BPVi
-  Partnership Banche Est Europa



## LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

### SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

**Nei primi mesi del 2013 l'economia internazionale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti**, dove le ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e **dell'espansione economica in Giappone**. Per l'anno in corso, secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale si attesterà sui livelli del 2012, mentre si intensificherà solamente a partire dal 2014 attestandosi al 3,8%.

Nel dettaglio **gli Stati Uniti** nel primo trimestre del 2013 tornano a registrare un'accelerazione della crescita economica, anche se il calo delle esportazioni e la sostanziale stabilità degli investimenti produttivi preludono ad una modesta crescita nel secondo trimestre dell'anno. Nelle principali economie emergenti l'attività economica, pur caratterizzandosi da livelli di crescita più elevati rispetto alle economie avanzate, ha rallentato nei primi tre mesi dell'anno, in particolare in Cina.

Nell'**Area Euro**, invece, la recessione non è stata evitata portando ad un peggioramento della situazione nei paesi della periferia. La dinamica dell'attività economica ha evidenziato un progressivo deterioramento, registrando nel primo trimestre dell'anno il sesto calo consecutivo del Pil (-0,3% t/t). Dall'andamento dei dati di produzione industriale e dagli altri indicatori di attività economica si evince come la situazione abbia iniziato lentamente a migliorare nel secondo trimestre dell'anno, ma i ritmi del recupero restano gradualmente e su livelli bassi. La stima del Pil del secondo trimestre 2013 indica il ritorno ad una crescita, seppur minima, pari allo 0,3% rispetto al trimestre precedente, testimoniando quindi la timida uscita dell'Europa dalla fase congiunturale recessiva.

Lo scenario di relativa debolezza della congiuntura europea ha trovato conferma in maniera evidente nelle tendenze dell'economia italiana. **L'andamento economico del nostro Paese**, infatti, ha risentito principalmente dell'indebolimento della domanda interna, contribuendo così all'ottava flessione consecutiva del Prodotto interno lordo, che nel secondo trimestre si è attestato a -0,2% rispetto al trimestre precedente. L'attività produttiva più recente, tuttavia, avrebbe registrato i primi segnali positivi di inversione di tendenza, che necessitano di essere consolidati nella seconda parte dell'anno.

### AREA EURO

**Nell'Area Euro il Pil** ha continuato a flettere nel primo trimestre 2013, evidenziando la sesta contrazione consecutiva pari al -0,3% rispetto al trimestre precedente (-0,6% nel quarto trimestre 2012). Secondo il presidente della Bce, Mario Draghi, la ripresa graduale dell'economia europea si avrà verso fine anno, guidata dall'export, dalla politica monetaria che permarrà accomodante e dall'inflazione stabile su livelli contenuti. Il calo nei primi tre mesi dell'anno riflette principalmente le flessioni osservate in Italia, Spagna (rispettivamente -0,6% su trimestre precedente e -0,5%) e Francia (-0,2% trimestrale) e il rallentamento della crescita in Germania (+0,1% trimestrale). Le prime stime relative al secondo trimestre 2013 indicano il ritorno ad una crescita, seppur minima, del Pil pari allo 0,3% rispetto al trimestre precedente, testimoniando quindi la timida uscita dell'Europa dalla fase congiunturale recessiva.

Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre dell'anno segnalano, tuttavia, qualche progresso, ma con tempi di ripresa gradualmente. **La produzione industriale** nei primi mesi del 2013 ha evidenziato un trend in miglioramento, confermato dalla crescita registrata in giugno (+0,7% rispetto a maggio) rimanendo comunque su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente (+0,3% su base annua). In luglio **l'indice PMI manifatturiero** ha registrato la quarta crescita consecutiva, segnalando la prima, modesta, espansione del settore dopo oltre due anni, e nello stesso mese è migliorato anche **il clima di fiducia delle imprese** in tutti i principali paesi dell'Area Euro.

L'evoluzione della domanda interna, rimane ancora debole: **le vendite al dettaglio** dopo il recupero registrato nel mese di maggio, evidenziano una nuova contrazione in giugno (-0,5% mensile), portandosi su livelli inferiori a quelli dell'anno precedente (-0,9% rispetto a giugno 2012).

A partire da inizio anno si è arrestato il deterioramento del **clima di fiducia dei consumatori** evidenziando un modesto ritorno all'ottimismo, anche se penalizzato dalla difficile situazione sul mercato del lavoro: **il tasso di disoccupazione** europeo, infatti, rimane sui massimi storici in giugno (**12,1%**), risultando superiore di +0,7 p.p. rispetto a giugno 2012.

L'andamento degli **scambi commerciali**, che negli anni passati, complice la debolezza del mercato interno, aveva fornito sostegno all'economia europea, registra una dinamica modesta, con le esportazioni che nei primi sei mesi del 2013 risultano invariate superiori dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-4,2% le importazioni).

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e del commercio è testimoniato anche dall'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, con **l'indice dei prezzi al consumo** che è rimasto su livelli contenuti (+1,6% a luglio) e al di sotto degli obiettivi di medio/lungo periodo della BCE.

## POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

In un contesto caratterizzato da una bassa crescita economica e da aspettative d'inflazione contenute, l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo anche nei primi mesi dell'anno. La **FED** ha confermato che i tassi di interesse sui *fed funds* rimarranno nell'intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% fino a quando persisteranno un elevato tasso di disoccupazione e aspettative di inflazione contenute. La FED, inoltre, ha lasciato invariato l'ammontare degli acquisti mensili di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (85 miliardi di dollari al mese), dichiarando in giugno, che qualora i dati confermino il recente miglioramento dello scenario congiunturale, vi è la possibilità di una progressiva riduzione dell'ammontare degli acquisti e di una eventuale interruzione del programma verso la metà del 2014.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti espansivi della **Banca d'Inghilterra** e della **Banca del Giappone**, che **hanno lasciato invariati i tassi di riferimento** (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%) ed hanno intensificato i programmi di acquisto di attività finanziarie nel tentativo di fornire sostegno all'economia. Nel dettaglio, la Banca del Giappone, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2%, ha confermato il programma di espansione monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen all'anno, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

**Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nella riunione di inizio maggio ha ridotto il tasso di riferimento di 25 basis points, portandolo allo 0,5%,** minimo mai registrato nella storia dell'istituzione.

All'inizio di luglio il Consiglio ha comunicato che **i tassi ufficiali saranno mantenuti sui livelli attuali, o inferiori, per un periodo di tempo prolungato**, in ragione delle condizioni di inflazione moderata (inferiore al 2%), della debolezza dell'economia e della contenuta crescita della base monetaria. **Tra le importanti misure non convenzionali introdotte dalla BCE nel corso del 2012 e che rimangono valide nel 2013**, si ricordano le **LTRO** (*Longer Term Refinancing Operations*), operazione di rifinanziamento a 36 mesi a favore delle banche europee e le **OMT** (*Outright Monetary Transactions*), cioè **interventi straordinari volti a ripristinare la normale trasmissione della politica monetaria ai mercati**. Quest'ultimo strumento, in particolare, consiste in acquisti, per un ammontare potenzialmente illimitato, di titoli di stato con scadenza tra 1 e 3 anni di quei paesi (al momento nessuno) che abbiano in precedenza attivato un programma di aiuto finanziario dell'ESM o dell'EFSSF.

## L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia il quadro economico, che permane comunque recessivo, comincia a registrare i primi segnali positivi di una possibile inversione di tendenza. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, la flessione del Pil è risultata meno marcata (-0,2% la variazione del Pil sul periodo precedente, secondo la prima stima Istat, in miglioramento dal -0,6% del primo trimestre 2013), ma continua a diminuire il valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. In base alla previsione degli analisti, la stabilizzazione del Pil potrebbe verificarsi nella seconda metà dell'anno, mentre per una ripresa, seppur moderata, dell'attività economica bisognerà attendere il 2014.

Altro segnale positivo per il quadro congiunturale è fornito dall'andamento della **produzione industriale**, che in giugno rallenta il trend di diminuzione iniziato a fine del 2011, attestandosi su livelli del -2,1% inferiori a quelli dell'anno precedente e, soprattutto, evidenzia un recupero su base mensile dell'attività industriale (+0,3% m/m).

Anche gli indicatori qualitativi più recenti evidenziano delle dinamiche favorevoli; in particolare, **il clima di fiducia e le aspettative delle imprese**, dopo aver registrato un calo in giugno, sono tornati a migliorare in luglio, rimanendo comunque su livelli decisamente bassi. Inoltre, l'indice PMI manifatturiero in luglio è tornato in territorio di espansione registrando il valore più elevato degli ultimi 26 mesi.

**Segnali di debolezza, invece, si ravvisano prendendo in considerazione i consumi interni** che continuano a diminuire, risentendo del prolungato calo del reddito disponibile e della forte incertezza che caratterizza il mercato del lavoro; relativamente a quest'ultimo aspetto, si segnala il preoccupante **calo dell'occupazione**, con il numero degli occupati che a giugno è risultato di quasi 414 mila unità inferiore nel confronto con l'anno precedente e **l'incremento della disoccupazione che si attesta al 12,1%**, valore ai massimi storici, con la disoccupazione giovanile nettamente superiore alla media europea (39,1% contro il 23,9% dell'Area Euro). Gli indicatori di fiducia dei consumatori, invece, dopo un periodo di stabilizzazione, hanno registrato un nuovo recupero nel mese di luglio.

**Prosegue anche il rallentamento della domanda estera**: le **esportazioni** nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato una modesta contrazione pari al **-0,4%** rispetto allo stesso periodo del 2012, sostenute esclusivamente dagli scambi con i paesi Extra-UE (+3,0% nel periodo), mentre si riducono quelli tra l'Italia e gli altri paesi europei (-3,1% a/a). Calano invece le **importazioni**, diminuite nel primo semestre del -7,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto della debolezza dei consumi e degli investimenti interni.

L'**inflazione** si è mantenuta su livelli bassi per tutto il primo semestre dell'anno. A luglio 2013, infatti, **l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una crescita limitata al +1,2% annuo**, in calo rispetto al +3,3% di giugno 2012. L'inflazione *core* (cioè quella calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari), invece, si è attestata al +1,1% annuo.

**Segnali negativi, infine, provengono dai dati di finanza pubblica.** Sulle base delle ultime informazioni disponibili da Banca d'Italia, il debito pubblico a giugno 2013 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 2.075,1 miliardi, in crescita del +4,3% (+86 miliardi) rispetto a fine 2012; anche il rapporto tra debito pubblico e Pil è aumentato nei primi tre mesi dell'anno portandosi al 130,3% dal 127% dell'ultimo trimestre del 2012. Il Governo, nel Documento di Economia e Finanza (Def) di aprile, stima un calo del rapporto debito/pil, in presenza di una ripresa dell'attività economica attesa a partire dal 2014. Una nota positiva proviene dall'uscita dell'Italia per disavanzo eccessivo dalla procedura di infrazione avviata nel 2009: il governo, infatti, è riuscito a portare il rapporto tra deficit e pil al di sotto della soglia del 3% nel 2012. Secondo il Def il disavanzo registrerà una leggera diminuzione al 2,9% nel corso di quest'anno, per poi scendere all'1,8% nel 2014.

## LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

L'**andamento economico recessivo e, in misura minore, gli effetti della crisi del debito sovrano hanno continuato a penalizzare l'operatività delle banche italiane anche nei primi sei mesi del 2013.** Il progressivo peggioramento del merito creditizio delle imprese, unito alla debolezza della domanda di finanziamenti, **hanno determinato una conseguente contrazione dell'attività di impiego**, nonostante il miglioramento delle condizioni di finanziamento che hanno beneficiato della normalizzazione dei mercati finanziari internazionali.

Quanto all'evoluzione dei tassi, l'attenuarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano italiano, nonostante la volatilità determinata dall'instabilità dello scenario politico nazionale, ha determinato **una riduzione, seppur modesta, del costo del *funding* nei primi sei mesi dell'anno.** Sul fronte degli impieghi la sempre maggiore rischiosità delle controparti ha spinto le banche ad **aumentare gli spread sui finanziamenti.** Nonostante questo, il livello dei tassi sugli impieghi è rimasto sostanzialmente invariato nei primi sei mesi dell'anno, grazie alla riduzione del costo della raccolta.

### La raccolta

Nei primi sei mesi del 2013 le minori tensioni sui mercati finanziari hanno consentito una **prosecuzione della crescita dell'attività di *funding* delle banche italiane.** A giugno 2013 la **raccolta diretta<sup>1</sup> da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una crescita annua del **2,2%**, a fronte del +3,6% di dicembre 2012, anche se nel primo semestre dell'anno è stata registrata una variazione leggermente negativa (-0,3%). Questa dinamica beneficia in particolare dell'**espansione dei depositi, cresciuti del 6,3%** (+1,1% da dicembre 2012), grazie all'andamento positivo evidenziato in tutte le forme tecniche. Continua, in particolare, la forte crescita dei **depositi con durata prestabilita**, che risultano superiori del 14,5% ai livelli di giugno 2012 (+2,2% dall'inizio dell'anno), dovuta al processo di ricomposizione del risparmio verso forme di investimento alternative sempre liquide, ma più redditizie rispetto ai **depositi in conto corrente**, che comunque in giugno hanno evidenziato una dinamica positiva, crescendo del +4,1% su base annua (+0,8% la variazione dall'inizio dell'anno).

<sup>1</sup> L'aggregato non comprende le obbligazioni emesse dalle banche italiane e riacquistate dalle stesse.

La **raccolta obbligazionaria**<sup>2</sup>, penalizzata in particolare dai ripetuti declassamenti degli emittenti da parte delle società di rating e dalla maggiore disponibilità di finanziamenti da altre fonti, è risultata inferiore del -9,5% rispetto a giugno 2012, con un calo pari al -7,1% solo nei primi sei mesi dell'anno.

Il normalizzarsi delle condizioni sui mercati finanziari internazionali e il ritorno della fiducia degli investitori esteri sono evidenti anche osservando la dinamica dei **pronti contro termine**, cresciuti del 14,4% su base annua (+16,1% dall'inizio dell'anno) per effetto dell'elevata operatività sull'interbancario garantita da controparti centrali, che riflette transazioni interbancarie con operatori esteri, e della **raccolta dall'estero** che, dopo un prolungato periodo di contrazione, nei primi sei mesi dell'anno ha registrato una dinamica positiva (+2,3% la variazione da dicembre 2012), pur risultando ancora inferiore del -5,3% rispetto ai livelli di giugno 2012.

I primi mesi del 2013, per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, hanno evidenziato un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, con conferimenti netti positivi dovuti ai minori rendimenti offerti dai titoli di stato e al ritorno al collocamento di prodotti di risparmio gestito, grazie all'attenuarsi delle tensioni sul fronte della liquidità delle banche. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nei primi 6 mesi del 2013 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni pari a oltre 38 miliardi di euro**, evidenziando così 6 mesi consecutivi di raccolta netta positiva, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori, di cui circa 2,5 miliardi nel solo mese di giugno. A giugno 2013 il **patrimonio gestito complessivo risulta pari a circa 1.242 miliardi**, in **crescita del +4,0%** rispetto a dicembre 2012 (+48 miliardi di euro) grazie sia ai nuovi conferimenti sia all'andamento positivo dei mercati.

## Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel primo semestre del 2013 l'**attività creditizia in Italia**, nonostante il miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche, ha registrato una contrazione, risentendo degli effetti della fase negativa del ciclo economico, che ha portato ad un peggioramento del merito creditizio delle imprese e ad una scarsa domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

A giugno 2013, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato**<sup>3</sup> hanno registrato **un calo su base annua pari al -1,6%** (-2,1% rispetto alla fine del 2012), nonostante rimanga sostenuta l'**operatività con controparti centrali** (controparte compresa nell'ambito delle "altre istituzioni finanziarie") in crescita del +107,5% annuo e del +4,0% dalla fine del 2012, al netto delle quali **gli impieghi risultano in flessione del -3,6%** (-2,3% dall'inizio dell'anno). La contrazione degli impieghi ha interessato in particolare le imprese e le famiglie, verso le quali le banche hanno ridotto gli impieghi del -3,4% su base annua (-1,9% rispetto a dicembre 2012). La contrazione del credito è più evidente per quanto riguarda i prestiti alle imprese, che **hanno registrato una decisa contrazione** (-4,8% su base annua, -2,8% nei primi sei mesi dell'anno) legata principalmente all'elevata percezione del rischio di controparte da parte delle banche dovuta alla crisi economica, che ha portato all'irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte degli operatori bancari. Meno rilevante, invece, la **contrazione dei prestiti alle famiglie**, che a giugno si riducono del -1,4% annuo (-0,6% rispetto a fine 2012), penalizzati sia dalla flessione del comparto del credito al consumo, sia soprattutto dalla riduzione dei mutui ipotecari, legata al peggioramento del mercato immobiliare.

<sup>2</sup> V. nota precedente.

<sup>3</sup> All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

Il protrarsi della fase recessiva che sta attraversando il nostro Paese ha accentuato il **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**. Lo stock di **sofferenze lorde** a giugno 2013 è risultato, infatti, del **+22,0% superiore rispetto all'anno precedente** (+10,5% la crescita da inizio anno), portando anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi al 7,08%**, dal 5,72% di giugno 2012 (6,28% a fine 2012). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturare), la cui incidenza sul totale degli impieghi, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 5,61% di dicembre 2012 al 5,95% del primo trimestre 2013.

### I tassi di interesse bancari

A giugno 2013 il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni) è **sceso all'1,96%**, in diminuzione di -13 punti base rispetto a giugno dell'anno precedente (-12 punti base la riduzione evidenziata nei primi sei mesi dell'anno). Tale dinamica è il risultato di una **contrazione del tasso medio sui depositi** (-16 punti base rispetto a giugno 2012, -17 da dicembre 2012), grazie alla riduzione dello spread BTP-BUND e alla minore necessità di liquidità delle banche. Risulta in aumento, invece, il **rendimento medio delle obbligazioni** (+7 punti base su base annua, +6 rispetto a dicembre 2012).

Sul fronte dell'attivo, si è registrata una **progressiva riduzione delle condizioni applicate**, evidenziata **sia sugli stock sia sulle nuove erogazioni**. A giugno 2013 il **tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 3,76%**, con una riduzione di -21 punti base rispetto all'anno precedente, ma di soli -3 punti da fine 2012. Tale dinamica, evidenziata in particolare sulle forme tecniche a più lunga scadenza, risente soprattutto dell'evidente calo dei tassi di mercato utilizzati per l'indicizzazione dei finanziamenti.

La diminuzione dei tassi attivi, più marcata rispetto a quella evidenziata dal funding, ha determinato una **contrazione della forbice bancaria**, scesa complessivamente di -9 punti base rispetto all'anno precedente, anche se in crescita di +9 punti base da fine 2012.

## LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Si evidenziano di seguito le principali novità normative che sono intervenute nel primo semestre del 2013.

Per quanto attiene l'ambito del **diritto finanziario-societario**, si rammenta, in primo luogo, che il **D. Lgs. 91/2012** ha realizzato un intervento di riforma della disciplina prevista nel D. Lgs. 58/98 (il "TUF") degli emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico e delle società cooperative. Per un verso, infatti, il Decreto ha abrogato, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'art. 116, comma 2-ter, TUF che estendeva agli emittenti strumenti finanziari diffusi l'applicazione di una serie di norme previste per le società con azioni quotate, per altro verso, inoltre, il Decreto ha profondamente innovato la disciplina applicabile alle società cooperative con azioni quotate, riformulando l'intera sezione II-bis del TUF (artt. 135 e ss.). Per effetto di tale intervento, la disciplina delle società cooperative con azioni quotate è oggi più omogenea rispetto a quella delle altre società con azioni quotate. In particolare, per effetto delle previsioni del Decreto, alle società cooperative qualificate come "emittenti strumenti finanziari diffusi" si applicano oggi, senza eccezioni, le medesime disposizioni previste in generale per tale tipologia di emittenti. Dalla riforma del TUF determinata dagli interventi normativi del 2012 (in particolare: d. lgs. 91/2012, d.lgs. 184/2012 e d.lgs 179/2012 (il "Decreto Sviluppo bis"), poi convertito nella L. 17 dicembre 2012 n. 221, nel corso del 2013 è disceso il conseguente e relativo intervento riformatore della Consob sulle **disposizioni del Regolamento Emittenti in materia di società cooperative**.

In particolare, le modifiche, introdotte dalla Commissione di Vigilanza con delibera n. 18523 del 10 aprile 2013, hanno interessato le disposizioni regolamentari che prevedono, per le società cooperative quotate, specifici obblighi di comunicazione al pubblico e alla Consob di talune informazioni da rendere note prima dell'assemblea dei soci, nonché una specifica disciplina in materia di elezione e nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo mediante voto di lista.

Successivamente, sempre perseguendo il fine di semplificazione e razionalizzazione della disciplina vigente, il 3 maggio 2013 la Consob ha sottoposto a consultazione ulteriori proposte di modifica al Regolamento Emittenti scaturenti, da un lato, dall'aggiornamento del quadro normativo dell'Unione Europea, interessando le disposizioni regolamentari in materia di prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, nonché, dall'altro, dalle modifiche legislative apportate al TUF in materia di comunicazioni *price sensitive*, diritti dei soci e quotazioni di prezzi. Alcune proposte di modifica sono, inoltre, derivanti dalla prassi applicativa ed interessano le norme in materia di offerte pubbliche d'acquisto, ammissione alle negoziazioni e obblighi informativi.

Per quanto attiene l'ambito del diritto bancario, con particolare riguardo alla normativa regolamentare, si evidenzia che, con **provvedimento del 29 marzo 2013, Banca d'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori**, modificando le ipotesi di calcolo del **tasso effettivo globale (TAEG)** ed assegnando agli intermediari il termine di 90 giorni, decorrenti dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del provvedimento medesimo, per l'adeguamento.

Successivamente, in data 3 aprile 2013 Banca d'Italia ha emanato i seguenti provvedimenti che, pubblicati nel supplemento Ordinario n. 35 della Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2013, entreranno in vigore il 1° gennaio 2014:

- il **Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela**, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 231/2007 n° 231 (normativa antiriciclaggio),
- il **Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico** e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Nel corso del mese di giugno 2013 Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, e successive modificazioni). Le modificazioni proposte recepiscono le innovazioni intervenute del quadro normativo e della prassi applicativa negli ultimi anni, realizzano un'ulteriore semplificazione dei documenti informativi e forniscono chiarimenti sulla disciplina attuale.

In data 5 giugno 2013 è entrato in vigore il DPCM 22/02/2013 (richiamato dal D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" - CAD) che ha dettato le attese regole tecniche per rendere operativa e con efficacia legale la **Firma Elettronica Avanzata**. A tal proposito si ricorda che il citato "Decreto Sviluppo bis" ha consentito l'utilizzo della firma elettronica avanzata per sottoscrivere documenti che necessitano della forma scritta a pena di nullità ai sensi dell'art. 1350, numero 13), del codice civile (come i contratti bancari ex art. 117 Dlgs 385/1993 -TUB).

Infine, in data 2 luglio 2013, **Banca d'Italia ha aggiornato la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"**, mediante l'inserimento nel Titolo V del Capitolo 7 "**Il sistema dei controlli interni**", il Capitolo 8 "**Il sistema informativo**" e il Capitolo 9 "**La continuità operativa**" con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di **presidiare i rischi aziendali**, creando un quadro normativo organico e coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Per quanto riguarda **le novità normative in materia fiscale** si richiamano le principali novità contenute nella **legge 24/12/2012, n. 228** (Legge di stabilità 2013) contenente le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2013.

In materia di IVA, si segnala che la Legge di stabilità ha previsto con effetto a partire dal 1° gennaio 2013 l'assoggettamento ad IVA (con l'aliquota ordinaria del 21%) delle attività di gestione individuale di portafogli (la modifica è stata introdotta al fine di recepire le indicazioni della Corte di Giustizia Europea contenute nella sentenza del 16/7/2012, causa C- 44/11).

E' stato abrogato, inoltre, l'aumento programmato di due punti percentuali che era stato previsto dall'articolo 40 del decreto legge n. 98/2011, prevedendo l'incremento di un punto percentuale della sola aliquota IVA ordinaria del 21%, che passerà al 22%. L'incremento di un punto percentuale dell'aliquota IVA, che doveva decorrere dal 1° luglio 2013, è stato posticipato al 1° ottobre 2013 dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76. Per controbilanciare il differimento dell'applicazione dell'IVA al 22%, il citato Decreto Legge n. 76/2013 ha previsto l'incremento degli acconti per imposte dirette da versare per l'anno 2013, nonché degli acconti dovuti dagli istituti di credito in relazione alle ritenute operate sugli interessi e sugli altri redditi di capitale.

La Legge di stabilità ha istituito, inoltre, una nuova imposta sulle transazioni finanziarie, che si rifà ai principi contenuti nella normativa all'esame del legislatore europeo, nel contesto del progetto di "cooperazione rafforzata" che coinvolge 10 nazioni, tra le quali l'Italia. La nuova imposta (cosiddetta **Tobin Tax**) si applica alle operazioni di trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, ai contratti derivati, ai contratti a termine e alle operazioni equivalenti che abbiano come sottostante prevalentemente azioni o altri strumenti partecipativi emessi da società residenti, nonché sul valore degli ordini annullati o modificati, relativi a strumenti finanziari colpiti dalla Tobin Tax, nell'ambito di negoziazioni cosiddette "ad alta frequenza" eccedenti un certa soglia che dovrà essere stabilita con decreto ministeriale. L'entrata in vigore della nuova tassa è scaglionato nel tempo: per le azioni e gli altri strumenti finanziari partecipativi, l'imposta si applica alle transazioni concluse dal 1° marzo 2013, mentre per i contratti derivati, l'entrata in vigore, inizialmente prevista per le operazioni concluse da 1° luglio 2013, è stata posticipata al 1° settembre 2013 dal Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69.

Infine si evidenzia che **la legge n. 228/2012 è nuovamente intervenuta in materia di IRAP** al fine di ridurre la tassazione del costo del lavoro incrementando, con decorrenza dal periodo d'imposta successivo a quello incorso al 31 dicembre 2013, le deduzioni forfetarie della base imponibile IRAP previste per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato nel caso di assunzione di lavoratrici donne o di lavoratori di età inferiore a 35 anni, nonché per i lavoratori a tempo indeterminato assunti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Da ultimo si segnala che è stato convertito, con la Legge 6 giugno 2013, n. 64, il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 volto a sbloccare i pagamenti dei debiti commerciali scaduti della Pubblica Amministrazione. Tale norma inoltre, a partire dal 2014, ha innalzato da 516.000 euro a 700.000 euro il limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili.

## LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA

Il primo semestre del 2013 si è svolto in un **contesto macroeconomico ed operativo** che si è confermato **ancora difficile ed incerto**. Alla lunga fase recessiva, che da circa due anni sta penalizzando consumi ed investimenti interni, si sono aggiunti gli effetti dell'instabilità politica nazionale legati alla tornata elettorale primaverile e alle successive difficoltà nel consolidare una solida maggioranza di Governo. I dati congiunturali più recenti, come già indicato nel capitolo dedicato allo scenario macroeconomico, evidenziano alcuni segnali positivi che sembrano indicare l'inizio di una svolta, ma **le prospettive per l'attività economica del nostro Paese sembrano rimanere strutturalmente deboli**: l'Italia dovrebbe uscire dalla fase recessiva solo nell'ultimo trimestre del 2013 e negli anni successivi il Pil potrebbe crescere ancora in misura modesta.

L'evoluzione dell'attività economica sia attuale che prospettica **ha condizionato la dinamica dei volumi intermediati nella prima metà del 2013**, mantenendo molto **debole la domanda di nuovi finanziamenti** sia da parte delle famiglie che delle imprese. **L'ulteriore peggioramento avvenuto nel corso del primo semestre 2013 della qualità dei portafogli creditizi** ha continuato a penalizzare la redditività delle banche e la disponibilità del sistema bancario ad assumersi nuovi rischi con l'attività creditizia.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2013 **il Gruppo BPVi ha proseguito la propria attività lungo le direttrici strategiche già delineate nel Piano Industriale 2012-2014/16**, anticipando alcune importanti azioni finalizzate a rafforzare ulteriormente la capacità del Gruppo di far fronte alle difficoltà insite nell'attuale contesto operativo e proseguire nella sua missione di banca a servizio dei territori.

Tra le principali iniziative che hanno caratterizzato l'operatività del primo semestre 2013 si segnala, in particolare, **la conclusione con successo dell'importante operazione di rafforzamento patrimoniale per complessivi 506 milioni di euro**, che porta il **Core tier 1 pro-forma al 30 giugno 2013**, dopo l'aumento di capitale, **al 9%** e pone le basi per un ulteriore importante incremento con la conversione del prestito obbligazionario. L'iniziativa di rafforzamento, come dettagliatamente descritto nel capitolo successivo, è articolata, infatti, in un aumento di capitale, per un importo di 253 milioni di euro, e in una contestuale emissione di obbligazioni convertibili, di nominali 253 milioni di euro, con facoltà per l'emittente di rimborso anticipato in azioni. L'operazione si è conclusa con successo il 9 agosto 2013, registrando un numero di richieste di sottoscrizione superiore all'offerta, a tangibile testimonianza della fiducia dimostrata dalla Compagine Sociale nelle potenzialità attuali e prospettiche del Gruppo BPVi.

Dopo i buoni risultati già conseguiti nel 2012, **è proseguito anche nel 2013 il miglioramento del profilo di liquidità strutturale del Gruppo**, privilegiando in particolare l'approvvigionamento di risorse finanziarie provenienti dalla Rete delle filiali e il collocamento sul mercato di *tranche* di cartolarizzazioni (componenti cosiddette *non wholesale*). **Il rapporto impieghi/raccolta diretta** nei primi 6 mesi del 2013 ha registrato **un'ulteriore riduzione** di circa 1 punto percentuale, passando dal 94,8% di fine 2012 al 93,9% di giugno 2013 (-5 punti percentuali il rapporto impieghi/raccolta diretta *retail*). Si segnala, inoltre, che nel mese di luglio la posizione di liquidità del Gruppo BPVi ha beneficiato di due nuove operazioni di cartolarizzazioni di portafogli di prestiti commerciali concessi dalle Banche del Gruppo a piccole e medie imprese italiane, la prima, collocata sul mercato, denominata "**Berica PMI**" per un valore nominale complessivo di circa 1,6 miliardi di euro e la seconda, un'autocartolarizzazione denominata "**Piazza Venezia**", per un valore nominale complessivo di circa 1,1 miliardi di euro.

Nel primo semestre 2013 è stata avviata una revisione del modello **organizzativo della rete distributiva del Gruppo BPVi**, che prevede, in particolare, lo sviluppo di un **modello di presidio territoriale cosiddetto "a stella"**, caratterizzato dalla combinazione di filiali ad operatività completa con filiali "satellite" ad operatività ridotta. Inoltre è stato lanciato un **progetto sperimentale di "estensione dell'orario"**, che ha interessato 8 filiali della Capogruppo e che ha consentito di offrire alla clientela servizi ad orario continuato dalle 8.00 alle 19.30 per 5 giorni alla settimana.

Parallelamente, nei primi mesi dell'esercizio 2013 è stato avviato un **progetto di estensione delle Reti terze a costi variabili** costituite da **Promotori Finanziari e da Agenti in Attività Finanziaria e di integrazione delle stesse con la tradizionale Rete delle filiali**. Questo progetto ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione e la fidelizzazione di un numero significativo di nuovi clienti sia in ambito privati che in ambito imprese *small business*, garantendo elevati livelli di servizio e di gestione del rischio.

Grazie alle azioni intraprese e soprattutto all'immagine di banca seria ed affidabile che la BPVi ha nei territori di operatività, è proseguita, accelerando, **l'importante crescita della clientela del Gruppo, che ha raggiunto circa 1,3 milioni di unità, con un incremento di 53 mila clienti da inizio anno (+41.000 nel I semestre 2012)**.

Si segnala, infine, l'avvio dell'importante iniziativa progettuale di Gruppo volta a realizzare il **passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**. Il progetto **avrà una durata stimata in 24-36 mesi**, periodo comprensivo anche della necessaria convalida da parte dell'Organo di Vigilanza.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del primo semestre dell'esercizio 2013.

## OPERAZIONE DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

In data 16 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, esercitando la delega allo stesso conferita dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, ha deliberato **un'operazione di rafforzamento patrimoniale** articolata in un **aumento di capitale per un controvalore di 253 milioni di euro** e in una contestuale **emissione di obbligazioni convertibili della durata di 5 anni di 253 milioni di euro con facoltà di rimborso anticipato in azioni** (denominato "Banca Popolare di Vicenza 5% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni"). Con tale operazione la Banca **aumenta ulteriormente il proprio patrimonio**, anche al fine di **proseguire nell'azione di sostegno alle famiglie e alle imprese dei territori di riferimento**.

Le azioni e le obbligazioni convertibili oggetto del prestito sono state offerte in opzione ai soci e azionisti (ad un prezzo di 62,5 euro), nonché ai titolari del prestito obbligazionario convertibile 2009-2016, nel rapporto di 1 azione e 1 obbligazione convertibile ogni 20 azioni detenute o ogni 20 obbligazioni del POC detenute. Le azioni e le obbligazioni convertibili inoptate sono state offerte al pubblico ed assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta durante il periodo di offerta. **Il periodo di offerta era compreso nel periodo 12 giugno 2013 - 9 agosto 2013**.

Si ricorda, inoltre, che ai sottoscrittori del predetto aumento sarà riconosciuto un cosiddetto **"premio fedeltà"**, pari al 20% dell'ammontare delle azioni sottoscritte (corrispondente ad una nuova azione da assegnarsi gratuitamente ogni 5 sottoscritte) qualora i medesimi **non vendano quelle sottoscritte e quelle già detenute alla data di assegnazione per un periodo di almeno 24 mesi**.

Per quanto riguarda il prestito obbligazionario convertibile, si segnala che le obbligazioni prevedono **la facoltà da parte della Banca Popolare di Vicenza di rimborsare anticipatamente, a partire dal 2015, il prestito in azioni e/o in contanti**. In questo caso, per la parte convertita in azioni, sarà riconosciuto altresì **un premio del 10% in azioni della Banca**.

Si informa che l'operazione di rafforzamento patrimoniale, giunto a termine il periodo di offerta in data 9 agosto 2013, si è conclusa con pieno successo con **l'integrale sottoscrizione sia dell'aumento di capitale (253 milioni di euro) sia del prestito convertibile (253 milioni di euro), per un totale di 506 milioni di euro, consentendo un sensibile rafforzamento dei ratios patrimoniali (il Core Tier 1 pro forma al 30 giugno, includendo l'aumento di capitale, è salito dall'8,11% all'8,99%)**. Le richieste di sottoscrizione sono state superiori all'offerta e si è pertanto proceduto al riparto, come previsto nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari. Le risorse finanziarie ottenute con tale iniziativa consentiranno, tra l'altro, di aumentare la stabilità delle fonti di finanziamento ed alimenteranno l'attività creditizia del Gruppo, seppur orientata, in un contesto macroeconomico difficile ed incerto, al rispetto di una prudente erogazione del credito.

Oltre alla descritta operazione di aumento di capitale "straordinario", il Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta ha deliberato di procedere ad una specifica **iniziativa di aumento di capitale "ordinario"** destinato a **nuovi soci** fino ad **un massimo di 100 milioni di euro** che consenta singolarmente la sottoscrizione di 100 azioni della Banca, quantità prevista dallo Statuto Sociale per richiedere l'ammissione a Socio. Tale operazione è **finalizzata all'ulteriore ampliamento della base sociale** della BPVi, permettendo così alla Banca di dare risposta alla domanda che proviene dal tessuto sociale dei territori di insediamento, soprattutto da quelli di più recente operatività. Tale richiesta è testimoniata dai **risultati raggiunti in termini di incremento della Compagine Sociale: + 3.125 Soci/azionisti nei primi 6 mesi del 2013**, che si aggiungono ai +6.184 dell'intero 2012 e che portano il totale a **76.399 unità**.

L'iniziativa di aumento di capitale "ordinario", destinato ai soggetti non titolari di alcuna azione BPVi o titolari di un numero di azioni inferiore a 100, è **accompagnato dalla possibilità per il nuovo socio di richiedere un finanziamento finalizzato alla sottoscrizione delle azioni**, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2358 del codice civile. Si precisa che in quest'ultimo caso il numero di azioni pagate con le somme finanziate dalla Banca, sarà soggetto ad un vincolo di *lock-up* (obbligo a non cedere in tutto o in parte le azioni detenute), fino alla scadenza del finanziamento ovvero al rimborso integrale dello stesso. Qualora il nuovo socio ricorra al finanziamento, il relativo capitale sarà computato ai fini di vigilanza per la quota parte di finanziamento rimborsato. **Il periodo di adesione alla descritta iniziativa di aumento di capitale ordinario va dal 15 luglio al 31 dicembre 2013**.

## INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Nel corso dei primi 6 mesi del 2013 **il Gruppo BPVi ha proseguito con decisione l'azione di sviluppo della raccolta diretta**, già avviata nel 2012, al fine di rafforzare ulteriormente il profilo di liquidità strutturale del Gruppo, incrementando soprattutto il *funding* proveniente dalla Rete delle filiali e dalle operazioni di cartolarizzazione (componente cosiddetta "*non wholesale*").

Nel primo semestre, infatti, la raccolta diretta ha registrato un ulteriore progresso (+2,6% rispetto al 31 dicembre 2012), grazie principalmente al contributo proveniente dalla componente cosiddetta "*non wholesale*" (+2,7% nei primi 6 mesi). Quest'ultima componente beneficia dei **buoni risultati conseguiti dalla Rete commerciale**, in particolare con le imprese di piccola e media dimensione, e della **cessione sul mercato secondario di tranche senior di**

**cartolarizzazioni** originate nell'ultimo trimestre del 2012 (Berica 10 e Berica ABS 2 per circa 1 miliardo di euro nominali complessivi).

Grazie a queste iniziative il **rapporto impieghi/raccolta diretta retail** (escludendo cioè i rapporti attivi e passivi con Cassa di Compensazione e Garanzia, le obbligazioni collocate sull'Euromercato e i Private Placement) registra **un'ulteriore riduzione di circa 5 punti percentuali, passando dal 122% di fine 2012** (era 140% a fine 2011) **al 117% di giugno 2013**, con un impatto positivo in ottica prospettica sul profilo di rischio di liquidità del Gruppo, anche in relazione ai valori degli indicatori che entreranno gradualmente in vigore con la cosiddetta Basilea III.

Infine, il Gruppo BPVi nel corso del mese di luglio 2013 ha perfezionato **due nuove operazioni di cartolarizzazione** aventi come sottostante crediti alle imprese:

- **Berica PMI** - cartolarizzazione di un **portafoglio di prestiti commerciali** concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Banca Nuova) **a piccole e medie imprese italiane** per un valore nominale complessivo di circa **1,6 miliardi di euro**. L'operazione ha avuto un particolare successo sul mercato: si ricorda, infatti, che si tratta della **prima operazione pubblica di cartolarizzazione di prestiti di PMI italiane dal 2008** e della prima operazione pubblica in assoluto di una banca italiana dal 2011, quando proprio BPVi era riuscita a collocare con successo una cartolarizzazione di mutui residenziali. **La domanda è stata ampiamente superiore all'offerta originaria** (il 230% dell'importo originario, che era inizialmente pari a 500 milioni di euro), fatto che ha portato ad aumentare l'importo collocato sino a coprire integralmente la *tranche senior* per 980 milioni di euro. La base di investitori è stata ampia e diversificata comprendendo fondi comuni, assicurazioni, banche ed altre istituzioni finanziarie. Il collocamento di oltre il 70% dell'operazione è avvenuto presso operatori esteri a conferma dell'interesse verso il segmento delle PMI italiane e dell'affidabilità riconosciuta alla Banca Popolare di Vicenza, presente sul mercato delle cartolarizzazioni dal 2001. L'operazione di cartolarizzazione Berica PMI ha consentito di migliorare ulteriormente il profilo di liquidità strutturale del Gruppo BPVi sia in termini di *maturity ladder* sia con riferimento al **rapporto impieghi raccolta retail sceso dal 117% del 30 giugno 2013 al 113% di luglio 2013**.
- **Piazza Venezia** - autocartolarizzazione di un **portafoglio di prestiti commerciali** concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Farbanca) **a piccole e medie imprese italiane** per un valore nominale complessivo di circa **1,1 miliardi di euro**. Le tranche A1, A2 e A3 dell'operazione Piazza Venezia, per un ammontare di circa 700 milioni di euro, verranno utilizzate come collaterale in operazioni di repo.

## PROGETTO A-IRB: PASSAGGIO AI METODI AVANZATI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel corso dell'ultimo trimestre del 2012, è stata avviata formalmente **un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*). Il progetto è articolato in sette cantieri operativi, indirizzati e coordinati da un Comitato Guida a cui partecipa il *top management* della Banca.

Si ricorda che attualmente il Gruppo BPVi adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, con l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione

diversificati (così come previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" circolare 263/2006).

L'adozione del metodo basato sui rating interni costituisce una delle principali novità della disciplina di Basilea 2 e trae origine dalla volontà delle Autorità di far evolvere il sistema bancario nella misurazione e gestione del rischio di credito, rispondendo all'esigenza di affiancare ai rating esterni, riconosciuti nel metodo standardizzato, **misure di rischio elaborate dalle banche stesse e "certificate" dall'Organo di Vigilanza.**

I modelli basati sui rating interni, come noto già in uso nel Gruppo BPVi ai soli fini gestionali, presentano **indubbi vantaggi sia qualitativi sia quantitativi** rispetto all'utilizzo di rating esterni, in quanto sono il risultato sintetico dell'analisi di un'ampia gamma di informazioni riferibili alla clientela propria degli intermediari stessi e, inoltre, consentono una valutazione dell'affidabilità creditizia anche di soggetti tipicamente sprovvisti di rating esterno, quali ad esempio le imprese di media-piccola dimensione.

L'adozione di metodi avanzati determina altresì, sotto il profilo della gestione aziendale, **numerosi altri benefici** che non si esauriscono solo con riferimento alla determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. Tra questi si segnalano **il rafforzamento e la maggiore integrazione dei processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e dei processi di pianificazione strategica ed operativa**, nonché un **miglioramento nell'approccio commerciale** attraverso politiche di *pricing* calibrate sulle misure di rischio della clientela "validate".

L'attività progettuale **avrà una durata stimata in 24-36 mesi**, periodo comprensivo anche della necessaria convalida da parte dell'Organo di Vigilanza. Il Master Plan di Progetto, infatti, si pone come obiettivo la presentazione a Banca d'Italia dell'Istanza di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni (PD e LGD) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito entro la fine del 2014. Le società del Gruppo coinvolte dal progetto sono la **Capogruppo Banca Popolare di Vicenza** e le controllate **Banca Nuova e Farbanca**, mentre i portafogli crediti presi in considerazione sono il Corporate e il Retail; il portafoglio di Prestinuova, costituito prevalentemente da operazioni di cessione del quinto dello stipendio, potrebbe rientrare in una successiva fase di estensione progettuale.

## EVOLUZIONE E POTENZIAMENTO DEL MODELLO DISTRIBUTIVO DEL GRUPPO BPVI

Coerentemente con quanto previsto dal Piano Industriale 2012-2014/16, a partire dalla fine del 2012 e nei primi mesi del 2013 il Gruppo BPVi si è concentrato sulla realizzazione di una serie di importanti **interventi di revisione del modello organizzativo della rete distributiva**, con l'obiettivo di implementare una modalità di presidio del territorio e della relazione con la clientela in grado di coniugare al meglio **l'efficacia dell'azione commerciale e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.**

Tra questi si segnala, in particolare, il recente sviluppo di un **modello di presidio territoriale cosiddetto "a stella"**, caratterizzato dalla combinazione di filiali ad operatività completa (Filiali Capofila) con filiali "satellite" ad operatività ridotta (Filiali Leggere). Le Filiali Capofila espletano tutte le operazioni bancarie, dalle operazioni di cassa ai servizi di consulenza, mentre presso le Filiali Leggere verranno erogati solo i servizi di base, con il supporto della Filiale Capofila per i servizi a più alto valore aggiunto. Questo modello garantisce una più efficiente gestione della presenza sul territorio, attraverso **il mantenimento del presidio fisico e la difesa della continuità della relazione con la clientela**, consentendo tra l'altro un **impiego più efficiente delle Risorse Umane** ed il **rafforzamento delle filiali situate nei territori a**

**maggior potenziale commerciale.** Al 30 giugno 2013 il nuovo modello di rete "a stella" è stato attivato su circa **il 24% delle filiali del Gruppo.**

Parallelamente alla definizione del nuovo modello sono in corso altre iniziative con l'obiettivo di **potenziare ulteriormente l'operatività delle filiali**, tra cui si segnala:

- il lancio di **un progetto sperimentale di "estensione dell'orario"** su **8 filiali di Banca Popolare di Vicenza**, per lo più dislocate in capoluoghi di provincia, che ha consentito di offrire alla clientela servizi ad orario continuato dalle 8.00 alle 19.30 (per 5 giorni alla settimana). Gli esiti della sperimentazione saranno esaminati dopo la pausa estiva al fine di calibrare, a partire dall'autunno, eventuali iniziative specifiche su alcuni territori identificati.
- la progressiva introduzione di **nuove apparecchiature "self service" a supporto dello sviluppo dei canali diretti**, come ad esempio bancomat evoluti per la gestione delle operazioni di versamento di contante e assegni, e tablet per la raccolta della firma elettronica dei clienti sulle cosiddette "contabili digitali", le quali vengono messe a disposizione dei clienti in formato elettronico.

L'evoluzione e il potenziamento della Rete di Vendita del Gruppo BPVI passa anche attraverso la strutturazione di un modello distributivo che integra sul territorio in modo virtuoso la tradizionale Rete delle filiali (costituita da lavoratori dipendenti) con le reti del Gruppo BPVI di liberi professionisti: **la Rete dei Promotori Finanziari** (in fase di potenziamento) e **la Rete Agenti in Attività Finanziaria** (di recente costituzione e in fase di potenziamento).

Attraverso l'integrazione tra le sue diverse Reti, anche mediante la condivisione fisica degli spazi delle filiali, il Gruppo BPVI intende supportare la **politica commerciale rivolta all'acquisizione e alla fidelizzazione di nuovi clienti** sia in ambito **privati** che in ambito imprese **small business**, garantendo elevati livelli di servizio e di gestione del rischio.

La rete di promotori finanziari al 30 giugno 2013 è costituita da **94 professionisti** (13 di BPVI e 81 di Banca Nuova). Il piano dei prossimi due anni prevede un forte incremento della rete promotori con l'inserimento di risorse di elevata professionalità, da collocare sulle piazze dove sono già presenti le filiali del Gruppo BPVI. L'obiettivo del Gruppo BPVI è di arrivare a fine 2015 con una rete di circa 200 promotori finanziari.

Inoltre, a seguito delle recenti riforme legislative di settore, il Gruppo BPVI ha deciso di razionalizzare e semplificare i propri accordi di collaborazione con mediatori creditizi/agenti finanziari, concentrando la propria attenzione sullo sviluppo di una Rete di Agenti in Attività Finanziaria. A questo fine, nel mese di aprile 2013, la Banca Popolare di Vicenza ha costituito una NewCo denominata **BPVI Multicredito - Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A.**, società avente ad oggetto l'esercizio esclusivo di agenzia in attività finanziaria (di cui all'art. 128-quater del D.Lgs. n.385 del 1° settembre 1993). La società sta reclutando professionisti del settore che saranno collocati sulle piazze ove sono presenti le Filiali del Gruppo BPVI. La rete di agenti sarà focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela (privati e *small business*) a supporto delle filiali del Gruppo, attraverso la promozione dei medesimi prodotti di finanziamento e dei prodotti accessori già offerti dalla Rete filiali. Entro la fine del 2013 la rete di BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa sarà costituita da più di 150 professionisti, che diventeranno più di 250 entro la fine del 2015.

## NOVITA' NEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Nel corso del primo semestre del 2013 è proseguito il programma di razionalizzazione **delle fabbriche prodotto del Gruppo BPVI**, come peraltro già indicato nelle linee guida del Piano Industriale 2012-2014/16, volto a semplificarne la struttura.

Per quanto riguarda la controllata **BPVi Fondi Sgr**, società del Gruppo BPVi attiva nella gestione dei patrimoni di terzi, si ricorda che in data 1 gennaio 2013 aveva avuto efficacia **la cessione di due rami d'azienda a Arca Sgr**, aventi ad oggetto rispettivamente la gestione dei quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto (per complessivi 393 milioni di euro di masse), costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla stessa BPVi Fondi, e la gestione dei portafogli istituzionali (per un totale di 1.074 milioni di euro di masse) comprendenti i mandati di gestione di Berica Vita, ABC Assicura ed il Fondo Pensione Cariprato. L'operazione si inseriva in una più generale **strategia di rilancio e revisione della governance di Arca SGR**, quale principale punto di riferimento per la gestione dei fondi comuni di investimento delle banche popolari italiane, nell'ambito della quale BPVi ha incrementato nel 2012 la propria quota di partecipazione nel capitale sociale della medesima dal precedente 10,92% all'attuale 19,99%. Successivamente, in data 26 febbraio e 1 marzo 2013 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPVi Fondi hanno rispettivamente approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPVi Fondi in Banca Popolare di Vicenza. La stessa fusione è stata successivamente autorizzata dall'Organo di Vigilanza con provvedimento del 17 giugno 2013 (ai sensi dell'art.57 del D.Lgs.385/93 e dell'art. 34 del D.Lgs 58/98), che ha altresì autorizzato la Banca Popolare di Vicenza alla prestazione del servizio di gestione di portafogli (di cui all'art.1, comma 5, lett.d) del D.Lgs.58/98). Infine, in data 23 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'Assemblea degli azionisti di BPVi Fondi Sgr hanno definitivamente approvato la fusione per incorporazione della stessa BPVI Fondi Sgr nella controllante Banca Popolare di Vicenza. Per quanto riguarda la tempistica, nel presupposto che tutti gli adempimenti vengano perfezionati nei tempi di legge e decorso il termine di 60 giorni dall'iscrizione delle delibere di fusione nell'Ufficio del Registro delle Imprese senza che nessuna opposizione sia stata mossa alle predette deliberazioni, **si prevede che la fusione possa realizzarsi entro il mese di novembre 2013 con efficacia giuridica 1° dicembre 2013.**

Nel corso della prima metà dell'esercizio è stata approvata anche l'altra **operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Nordest Merchant S.p.a.**, *merchant bank* del Gruppo BPVI, la cui attività verrà svolta, in modo ancor più integrato con le reti del Gruppo BPVI, da una struttura organizzativa della stessa Capogruppo. Tale nuova collocazione consentirà agli specialisti di svolgere la propria attività di *advisory* in modo più strutturato e completo, avvalendosi anche del supporto e delle competenze delle altre strutture centrali, al fine di individuare le migliori soluzioni per l'impresa non solo in termini di indebitamento, ma anche eventualmente in termini di rafforzamento strutturale e patrimoniale, attraverso l'attivazione e la partecipazione dei fondi di investimento di tipo chiuso gestiti dalla controllata Nem Sgr. L'operazione di fusione per incorporazione, il cui progetto era stato approvato dai Consigli di Amministrazione di BPVI e della Nordest Merchant rispettivamente in data 12 e 14 marzo 2013, è stata autorizzata da Banca d'Italia con specifico provvedimento rilasciato il 10 maggio 2013 (ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385/93). Infine, in data 9 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della BPVI e l'Assemblea degli azionisti di Nordest Merchant hanno definitivamente approvato la fusione per incorporazione, **operazione che si dovrebbe realizzare entro il mese di novembre 2013 con efficacia giuridica 1° dicembre 2013.**

Tra le altre novità rilevanti nel comparto partecipativo si segnala la costituzione di **BPVI Multicredito - Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A.**, società avente ad oggetto l'esercizio esclusivo di agenzia in attività finanziaria, già descritta nel capitolo dedicato al potenziamento del modello distributivo, nonché una serie di acquisizioni di pacchetti di azioni di **Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa**, effettuate tra gennaio e giugno sul MTA per un importo complessivo di 13 milioni di euro che hanno portato la quota di partecipazione

detenuta da Banca Popolare di Vicenza nel capitale sociale del partner assicurativo al 14,92%. Si ricorda, infine, l'acquisto da parte di Banca Popolare di Vicenza del 100% del capitale sociale di **Berica MBS S.r.l., Berica 2 MBS S.r.l. e Berica 3 MBS S.r.l.**, effettuate tra marzo ed aprile 2013 per un importo complessivo di 92 mila euro, società a suo tempo utilizzate come veicoli di cartolarizzazione crediti, oramai non più operativi e non più utilizzabili per nuove operazioni di cartolarizzazione. Le tre società saranno, nel corso del secondo semestre 2013, incorporate nella Capogruppo nell'ambito di un'attività di razionalizzazione della struttura complessiva del Gruppo Bancario.

## ALTRE INFORMAZIONI

### I Rating della Banca Popolare di Vicenza

L'ulteriore **deterioramento del quadro economico nazionale**, unito al prolungarsi della crisi del debito sovrano, **hanno spinto le principali società di rating internazionali ad abbassare ulteriormente i propri giudizi sul merito creditizio dell'Italia**, scesi su valori mai registrati in precedenza. Contestualmente **sono stati rivisti in negativo anche i giudizi e le previsioni sull'andamento del settore bancario nazionale**, che appare più esposto agli effetti negativi di una crisi che si sta rivelando più lunga del previsto.

A seguito del peggioramento dello scenario macroeconomico e delle conseguenti azioni di rating sull'Italia, **anche i giudizi sugli istituti di credito italiani hanno subito una revisione**. L'*outlook* negativo, attribuito pressoché a tutti gli istituti bancari, è riconducibile principalmente alle incertezze circa l'evolversi del quadro economico e del rischio sovrano del nostro Paese.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
Standard & Poor's	BB	B	Negativo	24/07/2013
Fitch Ratings	BB+	B	Negativo	26/07/2013

Più precisamente, **Standard & Poor's**, a seguito del *downgrade* dell'Italia e del conseguente peggioramento della sua valutazione sul rischio economico e settoriale dell'industria bancaria, ha effettuato a fine luglio un'azione di rating che ha coinvolto tutte le banche italiane retate dall'agenzia. Secondo l'agenzia, infatti, da un lato è aumentata l'esposizione delle banche agli effetti di una recessione che si sta rivelando più lunga delle attese, dall'altro il costo del *funding* più elevato della media europea potrebbe limitare l'accesso ai mercati dei capitali, che rimane soggetto anche al rischio di un peggioramento del merito creditizio dell'Italia. Con riferimento a Banca Popolare di Vicenza tale azione ha comportato **la riduzione a fine di luglio del giudizio sul debito a lungo termine da BB+ a BB, mentre rimangono invariati sia il giudizio sul debito a breve, pari a B, sia l'outlook "negativo"**.

**Fitch Ratings**, in data 26 luglio 2013, ha aggiornato il giudizio sulle 8 banche territoriali italiane valutate dalla stessa agenzia. Tale aggiornamento si è tradotto per BPVi in una **conferma dei rating sul debito a lungo e a breve termine (rispettivamente a BB+ e a B), nonché dell'outlook "negativo"**. La conferma del rating da parte di Fitch riflette i progressi registrati dalla Banca dal punto di vista della capitalizzazione, grazie all'aumento di capitale di 253 milioni e al prestito convertibile di pari ammontare, nonché della liquidità e del *funding*.

## Lo stato avanzamento lavori del Piano Industriale 2012-2014/16

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'Esercizio 2012, il 20 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato **il nuovo Piano Industriale 2012-2014/16** che prevede, in un contesto che si manterrà difficile ed incerto, un progressivo miglioramento degli indicatori di redditività ed efficienza con conseguenti benefici in termini di posizionamento competitivo del Gruppo nell'ambito del Sistema bancario nazionale.

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano Industriale, nel mese di giugno 2012 era stata definita ed avviata una specifica progettualità, il cosiddetto **Masterplan**, allo scopo di indirizzare le attività realizzative relative alle azioni ivi previste ed assicurare il raggiungimento degli obiettivi indicati. Il programma era stato organizzato originariamente in 7 specifici "Cantieri" sulle principali tematiche di cambiamento indicate, divenuti successivamente 8 con l'introduzione di un nuovo cantiere dedicato alla realizzazione del passaggio a metodi avanzati di stima del rischio del credito (Cantiere A-IRB). Sulla base dell'ultimo stato avanzamento presentato al Consiglio di Amministrazione a giugno 2013 **risulta realizzata circa la metà delle progettualità contenute nel Masterplan.**

### Aggiornamenti su procedimenti di rilievo

Alcuni esponenti della Banca risultavano coinvolti, a titolo di concorso, nell'ambito di un procedimento penale avviato nel 2010 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma contro Callisto Tanzi e Giambattista Pastorello per i reati di bancarotta fraudolenta, nella vicenda relativa al *default* Parmalat. Si precisa che la Guardia di Finanza aveva eseguito nel 2010, nei confronti della Banca, un sequestro preventivo per complessivi 4,2 milioni di euro, somma in seguito ridotta a 2,7 milioni di euro ad esito di istanza per riesame proposta dalla Banca medesima.

Il Giudice per le Indagini Preliminari, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto in data 19 giugno 2013, l'archiviazione del procedimento penale nei confronti di tutti gli esponenti coinvolti; inoltre, con provvedimento in data 2 agosto 2013 ha disposto altresì il dissequestro della citata somma di 2,7 milioni di euro e la restituzione della medesima alla Banca.

Allo stato si prospetta, sotto il profilo civilistico, una definizione con la procedura concorsuale per una somma comunque non superiore all'importo originariamente sequestrato e prudenzialmente accantonato sin dal 2011.

## LA STRUTTURA OPERATIVA

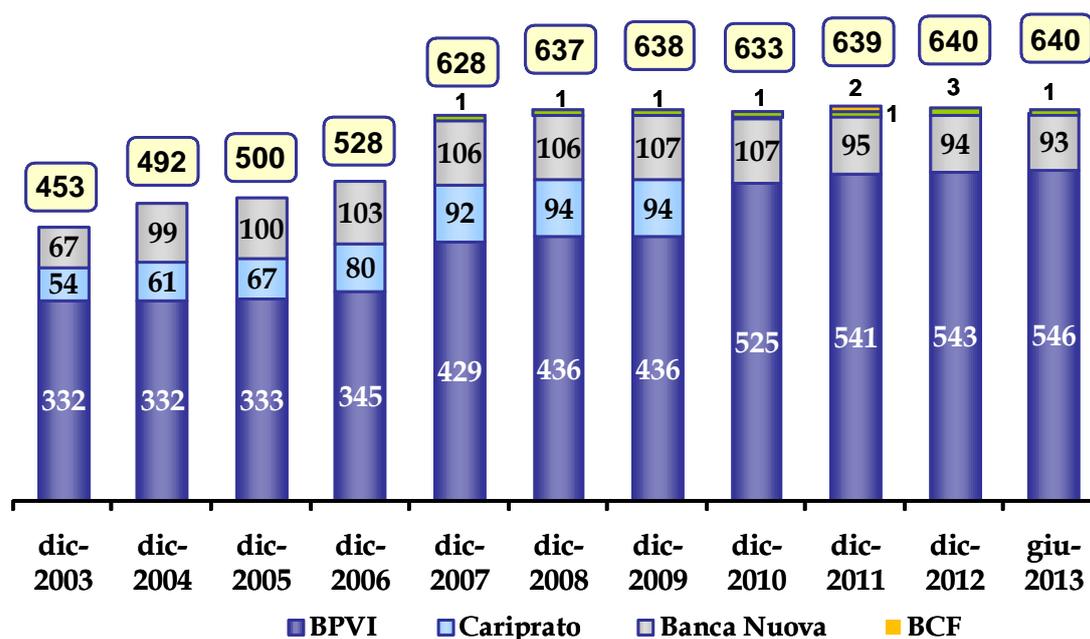
Nella presente sezione della Relazione Intermedia sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

### L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

#### I canali distributivi tradizionali

Al 30 giugno 2013 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 640 sportelli, numero invariato rispetto al 31 dicembre 2012, posizionati in 15 regioni e 65 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente a circa l'1,9%.

#### Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Come evidenziato nel grafico precedente al 30 giugno 2013 il Gruppo BPVi ha mantenuto stabile (640 unità) il proprio numero di sportelli rispetto al 31 dicembre 2012, continuando il percorso di consolidamento già intrapreso da oltre 5 anni. Nei primi sei mesi del 2013 si evidenzia, in particolare, la cessione in data 1 gennaio 2013 dalla controllata Farbanca alla Capogruppo di 2 filiali posizionate a Jesi (Ancona - Marche) e a San Giovanni Teatino (Chieti - Abruzzo). Con tale operazione il marchio Banca Popolare di Vicenza si è esteso ulteriormente in Italia, diffondendosi anche nelle regioni delle Marche e Abruzzo, proseguendo nel progetto di copertura capillare del territorio.

Oltre alla citata operazione di riorganizzazione territoriale, si segnalano da parte della **Banca Popolare di Vicenza altre 2 aperture** (a Varese e a Terni) **a fronte di 1 chiusura** (a Treviso).

Nei primi 6 mesi dell'esercizio **Banca Nuova** ha effettuato 1 apertura di filiale (Palermo) a fronte di 2 chiusure (Palermo e Grotteria, provincia di Reggio Calabria).

Di seguito si riporta la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi. Le **prime 5 province per numerosità di sportelli** si confermano nell'ordine: **Vicenza** (96 sportelli), **Treviso** (53), **Brescia** (36), **Udine** (36) ed, ex aequo, **Prato** (32) e **Padova** (32).

<b>Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. ass.</b>
<b>Veneto</b>	<b>259</b>	<b>260</b>	<b>-1</b>
di cui Vicenza	96	96	0
di cui Treviso	53	54	-1
di cui Padova	32	32	0
di cui Verona	31	31	0
di cui Venezia	26	26	0
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>0</b>
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
<b>Lombardia</b>	<b>88</b>	<b>87</b>	<b>+1</b>
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	25	25	0
di cui Milano	13	13	0
<b>Emilia Romagna</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>0</b>
<b>Liguria</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Piemonte</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE NORD ITALIA</b>	<b>436</b>	<b>436</b>	<b>0</b>
<b>Toscana</b>	<b>91</b>	<b>91</b>	<b>0</b>
di cui Prato	32	32	0
di cui Firenze	22	22	0
di cui Pistoia	8	8	0
<b>Marche</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Umbria</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>+1</b>
<b>Lazio</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>0</b>
di cui Roma	13	13	0
<b>TOTALE CENTRO ITALIA</b>	<b>110</b>	<b>109</b>	<b>+1</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Puglia</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Sicilia</b>	<b>78</b>	<b>78</b>	<b>0</b>
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	18	18	0
<b>Calabria</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE SUD ITALIA</b>	<b>94</b>	<b>95</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>640</b>	<b>640</b>	<b>0</b>

Nella tabella successiva si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso del primo semestre del 2013.

<b>Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. ass.</b>
Banca Popolare di Vicenza	546	543	+3
Banca Nuova	93	94	-1
Farbanca	1	3	-2
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>640</b>	<b>0</b>

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **15 negozi finanziari**<sup>4</sup> (tutti di Banca Nuova), **32 punti private**<sup>5</sup> (28 di BPVi e 4 di Banca Nuova), **3 spazi finanziari** di Prestinuova, **per un totale di 690 punti vendita**, nonché di una rete di **94 promotori finanziari** (di cui 13 di BPVi e 81 di Banca Nuova). La crescita del numero di promotori finanziari, in particolare, è legata ad una specifica iniziativa di potenziamento delle reti terze (promotori finanziari e agenti in attività finanziaria) del Gruppo BPVi lanciata a partire dal 2013. Attraverso, infatti, l'integrazione tra la Rete tradizionale degli sportelli con le reti di liberi professionisti il Gruppo BPVI intende favorire una **politica commerciale rivolta all'acquisizione e alla fidelizzazione di un numero significativo di nuovi clienti** sia in ambito **privati** che in ambito imprese *small business*, garantendo elevati livelli di servizio e di gestione del rischio. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo della presente Relazione dedicato alle "Attività di rilevanza strategica".

<b>Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Var. ass.</b>
Negozi Finanziari	15	16	-1
Punti private	32	32	0
Spazi Finanziari	3	3	0
Promotori finanziari	94	88	+6

<sup>4</sup> Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

<sup>5</sup> Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti Private Banking.

## Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **cinque Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), inaugurato a giugno 2005, a **New Delhi** (India), inaugurato a aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011 e **New York**, operativo da metà ottobre 2011. In particolare, quello di San Paolo segue, oltre al Brasile, anche l'intero **Mercosur**, quarto blocco di mercato più grande al mondo con 270 milioni di abitanti, che comprende anche Argentina, Uruguay e Paraguay, mentre l'Ufficio di New York segue l'attività commerciale e di investimento delle imprese italiane non solo negli Stati Uniti, ma anche nell'intera area **Nafta**, comprendente il Canada ed il Messico. E' in fase di apertura nei prossimi mesi l'**Ufficio di Rappresentanza di Mosca**, che seguirà, oltre alla **Federazione Russa**, anche gli altri Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), quali: **Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan**.

Il Gruppo BPVi si appoggia, inoltre, ad "**International desks**" presenti in sette istituzioni creditizie ubicate nell'Europa centro-orientale, e precisamente in Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bosnia Erzegovina, per supportare le imprese italiane che intrattengono rapporti commerciali e di investimento con quei paesi.

Nei Paesi dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 52 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 70.000 filiali, ubicate in 30 Paesi**, e precisamente in: Australia, Argentina, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Malesia, Marocco, Messico, Macedonia, Perù, Polonia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Tunisia, Turchia, Vietnam. Nel mese di luglio 2013 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto il 52° accordo con la TBC Bank**, secondo istituto di credito della Georgia per dimensione.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **4.140 rapporti di corrispondenza** con banche ubicate in **152 Paesi**, potendo così inviare e ricevere ordini di pagamento ed operazioni documentarie a favore dei diretti beneficiari. Attraverso la controllata irlandese **BPV Finance International PLC**, con Sede a **Dublino**, il gruppo bancario è in grado di assistere le sussidiarie estere di aziende clienti della Banca.

## LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2013 l'organico del Gruppo BPVi conta 5.498 risorse, valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2012 (+2 unità), ma in calo di 43 unità rispetto a giugno 2012.

L'analisi delle dinamiche degli organici delle singole società del Gruppo BPVi rispetto alla fine del 2012, riportate nella tabella seguente, evidenzia l'aumento di 47 unità che si registra sulla Capogruppo, dovuta principalmente all'attività di riorganizzazione ed efficientamento effettuata nell'ambito delle altre Società del Gruppo, come ad esempio Servizi Bancari (-24 unità) e BPVi Fondi Sgr (-7 unità), nonché alla cessione a BPVi di due filiali di Farbanca posizionate a Jesi (Ancona - Marche) e a San Giovanni Teatino (Chieti - Abruzzo).

Organico Società del Gruppo BPVi	30/06/2013		31/12/2012		Variaz. Semestrale		30/06/2012		Variaz. Annuale	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%	Numero	ass.	%	
Banca Popolare di Vicenza	4.370	79,5%	4.323	78,7%	47	1,1%	4.330	40	0,9%	
Banca Nuova	719	13,1%	724	13,2%	-5	-0,7%	744	-25	-3,4%	
Farbanca <sup>(1)</sup>	29	0,5%	37	0,7%	-8	-21,6%	38	-9	-23,7%	
<b>TOTALE ORGANICO BANCHE</b>	<b>5.118</b>	<b>93,1%</b>	<b>5.084</b>	<b>92,5%</b>	<b>34</b>	<b>0,7%</b>	<b>5.112</b>	<b>6</b>	<b>0,1%</b>	
PrestiNuova	67	1,2%	68	1,2%	-1	-1,5%	67	0	0,0%	
BPV Finance	6	0,1%	6	0,1%	0	0,0%	7	-1	-14,3%	
B.P.Vi. Fondi SGR	15	0,3%	22	0,4%	-7	-31,8%	24	-9	-37,5%	
Nordest Merchant	12	0,2%	13	0,2%	-1	-7,7%	12	0	0,0%	
NEM SGR	3	0,1%	3	0,1%	0	0,0%	2	1	50,0%	
Servizi Bancari	241	4,4%	265	4,8%	-24	-9,1%	281	-40	-14,2%	
Immobiliare Stampa	36	0,7%	35	0,6%	1	2,9%	36	0	0,0%	
<b>TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'</b>	<b>380</b>	<b>6,9%</b>	<b>412</b>	<b>7,5%</b>	<b>-32</b>	<b>-7,8%</b>	<b>429</b>	<b>-49</b>	<b>-11,4%</b>	
<b>TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi</b>	<b>5.498</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.496</b>	<b>100,0%</b>	<b>2</b>	<b>0,0%</b>	<b>5.541</b>	<b>-43</b>	<b>-0,8%</b>	

<sup>(1)</sup> Nel dato di Farbanca al 30 giugno 2012 è compresa anche Banca di Credito dei Farmacisti, successivamente fusa nella stessa.

La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 30 giugno 2013, come riportato nella tabella seguente, non presenta sostanziali differenze con quanto già registrato alla fine del 2012: circa l'80% è impiegato presso la Rete delle filiali, mentre il restante 20% lavora presso le Strutture Centrali oppure non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 30/06/2013				Situazione al 31/12/2012			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(2)</sup>	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(2)</sup>	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.495	683	192	80,0%	3.465	675	183	80,2%
Banca Nuova	611	86	22	85,0%	614	98	12	84,8%
Farbanca <sup>(1)</sup>	6	22	1	20,7%	13	24	0	35,1%
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>4.112</b>	<b>791</b>	<b>215</b>	<b>80,3%</b>	<b>4.092</b>	<b>797</b>	<b>195</b>	<b>80,5%</b>

<sup>(1)</sup> Si precisa che Farbanca è una banca telematica ed, in quanto tale, dispone di un call center classificato nell'ambito delle Strutture Centrali

<sup>(2)</sup> Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, ecc.

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 30 giugno 2013 si contano **102 dirigenti** (-10 rispetto a dicembre 2012) pari all'1,9% del totale organico di Gruppo, **2.294 quadri direttivi** (+5 unità rispetto a dicembre 2012), pari al 41,7% del totale, e **3.102 impiegati e altro personale** (+7 unità rispetto a dicembre 2012) pari al 56,4% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 30/06/2013	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro <sup>(1)</sup>	
Banca Popolare di Vicenza	77	1.870	2.422	1	4.370
Banca Nuova	11	292	414	2	719
Farbanca	1	8	20	0	29
Banca di Credito dei Farmacisti	0	0	0	0	0
PrestiNuova	1	11	55	0	67
BPV Finance	1	1	4	0	6
B.P.Vi. Fondi SGR	1	8	6	0	15
Nordest Merchant	3	7	2	0	12
NEM SGR	0	2	1	0	3
Servizi Bancari	4	82	148	7	241
Immobiliare Stampa	3	13	20	0	36
<b>TOTALE GRUPPO BPVi</b>	<b>102</b>	<b>2.294</b>	<b>3.092</b>	<b>10</b>	<b>5.498</b>
<b>Composizione %</b>	<b>1,9%</b>	<b>41,7%</b>	<b>56,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>100,0%</b>

Al 30 giugno 2013 l'organico "effettivo" del Gruppo BPVi, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.520 unità**, valore in aumento di 14 unità rispetto al 31 dicembre 2012 (+0,3%), ma in riduzione di 30 unità rispetto a giugno 2012. Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 30 giugno 2013 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVI	Organico (a)	30/06/2013					Organico effettivo (a-b-c+d+e)	31/12/2012		30/06/2012	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	Personale distaccato da altre società del Gruppo (d)	Altro personale <sup>(1)</sup> (e)	Organico effettivo al 31 dicembre 2012		Variazione assoluta	Organico effettivo al 30 giugno 2012	Variazione assoluta	
Banca Pop. di Vicenza	4.370	40	2	22	22	<b>4.372</b>	4.318	54	4.315	57	
Banca Nuova	719	8	0	12	0	<b>723</b>	732	-9	745	-22	
Farbanca <sup>(2)</sup>	29	0	0	3	2	<b>34</b>	39	-6	40	-7	
PrestiNuova	67	22	0	3	0	<b>48</b>	52	-4	74	-26	
BPV Finance	6	0	0	0	0	<b>6</b>	6	0	7	-1	
B.P.Vi. Fondi SGR	15	1	0	0	0	<b>14</b>	22	-8	25	-11	
Nordest Merchant	12	5	0	6	0	<b>13</b>	14	-1	13	0	
NEM SGR	3	0	0	6	0	<b>9</b>	10	-1	9	0	
Servizi Bancari	241	1	0	20	0	<b>260</b>	273	-13	278	-18	
Immobiliare Stampa	36	1	0	6	0	<b>42</b>	41	1	44	-2	
<b>TOT. GRUPPO BPVi</b>	<b>5.498</b>	<b>77</b>	<b>2</b>	<b>77</b>	<b>24</b>	<b>5.520</b>	<b>5.506</b>	<b>14</b>	<b>5.550</b>	<b>-30</b>	

(1) Contiene i lavoratori a progetto

(2) Nel dato di Farbanca al 30 giugno 2012 è compresa anche Banca di Credito dei Farmacisti, successivamente fusa nella stessa.

## Gestione e sviluppo delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale** del Gruppo BPVi, il primo semestre del 2013 si è caratterizzato, in particolare, per l'avvio del progetto di evoluzione del modello di Rete cosiddetto progetto "**Modello a Stella**". Come già descritto nello specifico paragrafo del capitolo dedicato alle iniziative di rilevanza strategica, questo modello prevede una riorganizzazione del presidio territoriale attraverso la combinazione di filiali ad operatività completa (Filiali Capofila) con filiali "satellite" ad operatività ridotta. L'avvio del nuovo modello di Rete ha comportato, tra le altre, la necessità di ricollocare parte del personale appartenente alle filiali coinvolte nella fase iniziale del progetto (**153 filiali**, di cui 133 della Capogruppo e 20 di Banca Nuova), con avvicendamenti che hanno interessato oltre un centinaio di risorse, consentendo di potenziare le realtà con le migliori prospettive di sviluppo. Il progetto proseguirà anche nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Tra le altre iniziative rilevanti dal punto di vista della gestione del personale, si segnala anche **l'avvio del progetto sperimentale di "estensione dell'orario"** su **8 filiali di Banca Popolare di Vicenza**, per lo più dislocate in capoluoghi di provincia, che ha consentito di offrire alla clientela una filiale aperta dalle 8.00 alle 19.30. La fase sperimentale, dopo una pausa estiva, riprenderà nel mese di settembre. Gli organici delle filiali coinvolte sono stati potenziati dove necessario, e organizzati adeguatamente per rispondere ai mutati orari di apertura della filiale.

Altra iniziativa progettuale rilevante, anche per i conseguenti impatti in termini di gestione del personale, è stato l'avvio del **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), già descritto nello specifico paragrafo del capitolo dedicato alle iniziative di rilevanza strategica, che porterà il Gruppo ad adottare i metodi avanzati ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Per la realizzazione del suddetto progetto, che prevede complessi interventi organizzativi, è stato costituito un gruppo di lavoro multifunzione che presidia tutte le aree coinvolte, supportato da due società di consulenza esterna.

In relazione alle **attività di sviluppo** si segnala, in particolare, l'avvio del "**Percorso di Valutazione e Sviluppo del potenziale delle risorse della Sede Centrale**", un'importante iniziativa finalizzata a far emergere e coltivare le potenzialità delle risorse presenti in azienda. Si segnala, inoltre, il proseguimento di alcune iniziative tra cui il "**Percorso Potenziali Direttori di Filiale**", rivolto ad alcuni dipendenti di Banca Nuova, ed il percorso di *coaching* rivolto ai Direttori Regionali di BPVi dedicato allo sviluppo di competenze manageriali. Si è invece conclusa positivamente l'iniziativa "**Sviluppo Giovani**", attivata lo scorso anno e dedicata ad un gruppo selezionato di giovani con l'obiettivo di accrescere le loro competenze tecniche e attitudinali. Proseguono le iniziative di formazione esterna presso qualificati istituti di formazione manageriale, quali SDA Bocconi, The European House Ambrosetti, ABI Formazione, Fondazione CUOA e Captha. Sono stati implementati e sviluppati, infine, i sistemi di remunerazione e incentivazioni delle Società del Gruppo.

### L'attività di formazione del Gruppo BPVi

Nel primo semestre dell'esercizio la programmazione dell'attività formativa del Gruppo BPVI ha rispecchiato le priorità di business e gestionali identificate per l'anno in corso, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale. Particolare attenzione è stata posta all'evoluzione del nuovo Modello Organizzativo della Rete filiali, promuovendo il Percorso formativo "**Moving Target**" rivolto ai Responsabili Retail ed alle filiali "a stella" per favorire sin da subito l'adozione dei comportamenti organizzativi e commerciali più efficaci in relazione agli obiettivi assegnati. Con lo stesso obiettivo è stato impostato un Percorso innovativo rivolto ai Gestori

Clienti per potenziarne le capacità di vendita e sviluppo commerciale, alternando l'aula al *coaching* in filiale.

I Gestori *Affluent* sono stati coinvolti anche quest'anno nel Percorso di Certificazione delle competenze finanziarie riconosciuto a livello europeo dall'Organismo Efpa, mentre per i Gestori Private Banking sono stati programmati due interventi specialistici sulla "Consulenza avanzata" e sulla "Gestione del patrimonio immobiliare".

Nel primo semestre è stato promosso, inoltre, un ciclo di incontri rivolto agli specialisti del Credito ed alle figure apicali della Rete Commerciale per allinearli alle più recenti disposizioni normative in materia di Diritto Fallimentare che impattano in modo rilevante sulla gestione del Credito Anomalo.

Il focus sulla gestione dei rischi è stato altrettanto approfondito, data la rilevanza di un corretto presidio dei rischi di credito ed operativi. In quest'ottica sono stati programmati, a titolo esemplificativo, interventi sulla gestione del Credito e Antiriciclaggio per i Direttori di Filiale e sulla normativa CAI per i Gestori Clienti; proseguono, inoltre, i percorsi formativi rivolti ai Sostituti di filiale, agli Assistenti Corporate ed agli Addetti Estero.

In sintesi, complessivamente nel corso del primo semestre sono state erogate ai dipendenti delle Banche del Gruppo BPVi **14.306 giornate di formazione** (oltre 11.500 nella sola Capogruppo).

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI STRATEGICI E DI AUDITING

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Il **Sistema dei Controlli Interni**, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo e si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- **controlli di secondo livello:** questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. **Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management.**
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. **Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.**
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. **Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.**
  - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge. **Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.**
- **attività di revisione interna (terzo livello):** volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco (come disposto dalle Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II). **Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.**

Relativamente a quest'ultima, si ricorda che è organizzata **in due specifiche strutture**: una **Struttura Ispettiva**, cui è affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali sulla rete delle filiali, ed una **Struttura di Auditing**, focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali. Per quanto riguarda la tipica attività ispettiva svolta sulla rete delle filiali del Gruppo BPVi dalla citata Struttura Ispettiva, nel corso del primo semestre 2013 sono stati effettuati complessivamente **123 interventi** (92 presso la Capogruppo, 30 presso Banca Nuova e 1 presso Farbanca), articolati in verifiche integrali su Filiali, verifiche su Punti Private, su Promotori Finanziari, verifiche credito a distanza, ecc..

A tale attività si aggiungono anche una **serie di approfondimenti e analisi a distanza** (complessivamente **96 interventi** a livello di Gruppo) specifici su eventi particolari (per esempio rapine, sospetto di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, analisi condotte a distanza, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, le verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali, svolte dalla Struttura di Auditing, nel primo semestre 2013 sono state concluse a livello di Gruppo **24 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali** ed altre **12 risultano in corso di svolgimento**. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito, finanza, ICT, governo e supporto, processi operativi e controlli di secondo livello.

Si ricorda che la Funzione di Revisione Interna viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing*. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su Prestinuova.

**La funzione di Internal Audit fornisce**, come di consueto, **supporto agli Organi di Controllo** delle Società del Gruppo: il **Collegio Sindacale**, il **Comitato per il Controllo** e l'**Organismo di Vigilanza 231/01**.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato per il Controllo** della Capogruppo, si informa che questo, nel primo semestre del 2013 si è riunito in 10 occasioni, di cui una in seduta congiunta con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, trattando, tra l'altro, il Piano di attività per l'esercizio 2013 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischio del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili. Sono stati, inoltre, portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, nonché le verifiche ispettive sulla Rete delle filiali e gli approfondimenti più rilevati in termini di anomalie o di rischio. Sono stati altresì illustrati al Comitato per il Controllo i report relativi alle attività di verifica e di monitoraggio condotte dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio. Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'**Organismo di Vigilanza 231/01** della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2013 si è riunito in 6 occasioni, di cui una in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo della Capogruppo. Nell'ambito delle riunioni sono state trattate, tra l'altro, la definizione del Piano delle verifiche per l'anno 2013, il Progetto di integrazione dell'attuale Modello Organizzativo 231/01, le iniziative formative poste in essere nel 2012 e quelle pianificate per il 2013, le iniziative attuate in materia di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex D. Lgs. 231/2001. Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2013 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

## LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La **Funzione di Compliance** svolge, come descritto nella precedente sezione dedicata al Sistema dei Controlli Interni, un'attività di **controllo di secondo livello**, il cui obiettivo, come previsto dalla normativa, è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La **Funzione Antiriciclaggio** svolge anch'essa un'attività di **controllo di secondo livello**, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. L'operatività della Funzione contempera le due esigenze di:

- attuare gli adempimenti tradizionalmente svolti dalla Struttura di Antiriciclaggio (analisi e invio segnalazioni sospette; controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità);
- fornire un supporto consultivo alle Funzioni organizzative a seguito dell'emanazione di nuove norme aventi impatto sul Gruppo e svolgere verifiche ex post sull'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e sulle procedure adottate e formulazione di proposte di modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio non ha subito cambiamenti. Esso è accentrato per tutte le Banche e SGR del Gruppo e per la società PrestiNuova e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Società controllate.

Si segnala, peraltro, che risulta conclusa la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza sia con le risultanze del Progetto "Accountability del rischio di non conformità a livello di Gruppo" svolto nel 2012 sia con le Disposizioni della Banca d'Italia (rilasciate in consultazione a settembre 2012 ed emanate il 2 luglio 2013) dal titolo "Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio nel corso del primo semestre 2013 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2013* e *Anti-money laundering Plan 2013*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

Nella prima parte dell'anno sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca (*in primis* in relazione all'aumento di capitale avviato nel mese di giugno). Tra questi si segnala, in particolare, il progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del *Provvedimento* della Banca d'Italia del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e Wealth Management").

Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati rilasciati al 30 giugno 2013 complessivamente n. 128 interventi (suddivisi in "Alert", "Valutazioni di conformità", "Visti di conformità" e "Pareri") per gli ambiti normativi *Operations, Governance & Administration* e *Financial Markets & Investments* e n. 4 interventi in ambito antiriciclaggio.

Le attività di monitoraggio nel continuo hanno consentito un potenziamento dei presidi e stanno portando ad un graduale miglioramento dell'efficacia predittiva degli indicatori di anomalia a disposizione della Funzione Compliance per svolgere le proprie verifiche e per pianificare i propri interventi. Tali monitoraggi riguardano, in particolare, i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione Internal Audit, le estrazioni specifiche in Area Mifid riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli, la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia per la gestione dei conflitti di interesse, i tassi e le condizioni praticate per la verifica del rispetto della normativa antiusura, i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo e i controlli sulla rete dei promotori finanziari. Al 30 giugno 2013 sono stati rilasciati complessivamente n. 71 monitoraggi per le aree di competenza della Funzione Compliance.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (n. 16 monitoraggi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di: adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazioni di operazioni sospette e limitazione all'uso del contante.

Relativamente, invece, alle verifiche svolte ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") sono stati attuati complessivamente n. 15 interventi in ambito compliance e n. 8 interventi in ambito antiriciclaggio.

## IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del "**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**" che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza ed è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria**.

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali<sup>6</sup>;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

---

<sup>6</sup> Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report - "*Internal Control Integrated Framework*", sviluppato dal "*Committee of sponsoring Organization of the Treadway Commission*", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (position paper) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"<sup>7</sup>), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili.

Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, sotto la sua diretta supervisione e coordinamento, dell'ausilio di altre funzioni aziendali (quali la Direzione Internal Audit e la Direzione Organizzazione e Sicurezza), al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività.

Nel corso del primo semestre 2013, le attività svolte dal Dirigente Preposto sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro. Nel corso del secondo trimestre è stato avviato un ulteriore progetto di estensione del perimetro del Dirigente Preposto volto a pervenire ad un disegno completo del processo legato all'informativa di Bilancio sulle parti correlate oltre all'aggiornamento dei controlli nell'ambito del processo contabile e a valutarne l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli. Inoltre, il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "web based" ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei "Control Owner" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso del semestre.

Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

I risultati raggiunti forniscono al vertice aziendale e al Dirigente Preposto **la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati i dati contabili, risultano presidiati adeguatamente e i relativi controlli risultano efficacemente attuati** e hanno consentito al Dirigente Preposto di **giungere all'attestazione dell'informativa contabile del bilancio consolidato semestrale abbreviato 2013**.

## IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del primo semestre 2013 per quanto concerne **la gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L'attività della funzione di *Risk Management* ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **la definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;

---

<sup>7</sup> L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (Entity Level Control) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (Risk & Control Assessment);
- Fase 5 - Test dei controlli (Test of Control);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

- la **verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto ai limiti stabiliti** dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento al **rischio di credito**, la funzione di *Risk Management* sviluppa i modelli di *rating* e definisce le metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, svolge attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica". La Funzione di *Risk Management*, inoltre, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Infine nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Funzione di *Risk Management* definisce, di concerto con la Divisione Crediti, le soglie di attenzione e i limiti operativi per quanto attiene il livello di rischio del portafoglio impieghi in bonis, il livello di concentrazione *single name* e geo - settoriale, nonché identifica i cosiddetti "settori critici", per i quali vengono applicate specifiche politiche creditizie.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della funzione di *Risk Management* si sostanziano nella proposta, di concerto con la Divisione Finanza, di un sistema di limiti di VaR, *stop-loss* e operativi, garantendo coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettuando il monitoraggio giornaliero del rispetto dei suddetti limiti, la validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie e dei criteri di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo anche con finalità di natura contabile.

Con riferimento ai **rischi di tasso e di liquidità** la Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di *Asset & Liability Management* (ALM), alla definizione, congiuntamente con la Divisione Finanza, dei limiti operativi e delle soglie di *early warning* coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei test di efficacia con riferimento alle poste dell'attivo e del passivo in regime di *hedge accounting*. La Funzione di *Risk Management* provvede, inoltre, alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento, ovvero alla revisione laddove se ne ravvisi la necessità, del *Contingency Funding Plan*.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la Funzione ha definito un *framework* per la loro gestione che si basa, da un lato, sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso un *self-risk assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta Mappa dei Rischi e, dall'altro, sulle modalità di raccolta dei dati delle cosiddette perdite operative (*loss data collection*) a livello di Gruppo.

Infine, con riferimento ai **rischi sottostanti le partecipazioni detenibili e alle attività di Rischio verso Soggetti Collegati**, la Funzione di *Risk Management*, in linea con quanto previsto dalle *policy* di rischio definite nel corso del 2012, monitora il rispetto dei limiti in termini di massima esposizione definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

**Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo**, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, approva con periodicità almeno annuale il *Risk Appetite Framework*, che definisce la propensione al rischio del Gruppo nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. **La propensione al rischio per il Gruppo BPVI è stata definita in termini di livello di patrimonializzazione target del Gruppo**, e più precisamente fissando dei livelli minimi di **Core Tier 1 Ratio**. Inoltre, il *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVI viene declinato anche fissando **limiti operativi e/o di massima esposizione con riferimento a singole fattispecie di rischio**.

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione ed al monitoraggio delle principali tipologie di rischio.

### Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come **il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. In tale ambito rientrano anche il cosiddetto **rischio di controparte**, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il **rischio di concentrazione**, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti/gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di credito, il Gruppo BPVI ha definito **un'apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per supportare la gestione del rischio di credito il Gruppo BPVI ha implementato, fra l'altro, un **sistema di rating interno** che viene utilizzato nei processi aziendali e costituisce un supporto per la valutazione del merito creditizio. Il rating interno rappresenta, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente **espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente**. Tale giudizio si articola secondo una scala interna di classificazione composta da 11 classi di rating per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di *default*. Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in *default* è crescente.

Il Gruppo BPVI ha sviluppato i modelli interni di rating coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta e cioè le **controparti retail** (privati e piccole imprese) nonché le **controparti small corporate** (da 0,5 a 2,5 milioni di euro di fatturato) e **mid corporate** (da 2,5 a 50 milioni di euro di fatturato). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del 2008 su tutte le Banche del Gruppo. Relativamente al **segmento corporate** (società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, holding finanziarie e di partecipazione, a prescindere dal fatturato, e società capogruppo con fatturato consolidato superiore a 50 milioni di euro), il Gruppo BPVI dispone dal 2009 di un modello "misto" di natura "*judgmental*" che, richiedendo una notevole competenza specialistica, prevede che la competenza per l'attribuzione del rating per tutte le banche del Gruppo sia stata assegnata in via esclusiva ad uno specifica Struttura della Capogruppo in staff alla Divisione Crediti.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2013 e per un monitoraggio più efficace del rischio di credito è stata definita una soglia di attenzione in merito ai livelli di perdita attesa del portafoglio impieghi e sono stati aggiornati i settori critici su cui applicare specifiche politiche creditizie.

Le **attività ordinarie di monitoraggio** sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (**Early Warning**), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Più nel dettaglio, sono state identificate categorie gestionali che accolgono posizioni che, **pur mantenendo uno stato in bonis, presentano anomalie andamentali**: negli ultimi mesi del 2012 è stata costituita la classe gestionale "**Sorvegliata**" (SOR) che, in un'ottica di razionalizzazione del processo e delle classi gestionali del credito anomalo, ha parzialmente inglobato le classi "Osservazione" -OS- e "Alto Rischio" -AR- (quest'ultima espressiva di un livello di rischio più elevato rispetto alla prima). Tale intervento ha seguito, in termini temporali, la positiva introduzione, sempre nel corso del 2012, della categoria gestionale "**Pre - Past Due**", che ha permesso di svolgere azioni mirate proprio su posizioni, in precedenza prevalentemente classificate in "Osservazione" e "Alto Rischio", che risultavano in stato di sconfinamento continuativo da più di 40 giorni. Inoltre, alla luce dell'attuale contesto economico, tenuto conto della crescente necessità di concludere con la clientela accordi di ristrutturazione del debito ricorrendo sia agli strumenti giuridici introdotti dalla riforma della Legge Fallimentare del 2005 e seguenti implementazioni (accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis L.F. e piani di risanamento ai sensi dell'art. 67 3° comma lettera D) che ad operazioni ordinarie di ristrutturazione dei debiti in generale, è stata introdotta la classe gestionale "**Ristrutturande**". Queste posizioni sono gestite in modo specialistico da apposite Funzioni della Banca.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a **favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso la clientela meno rischiosa** e a limitare o, comunque, valutare con particolare attenzione l'erogazione del credito verso la clientela che presenta un minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio). Si segnala, infine, che le reportistiche standard sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite intranet aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori. Infine si ricorda che nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato **l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito** (cosiddetto **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità, come ampiamente descritto nella sezione della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

## Il rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti e gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica**. Il rischio di concentrazione viene articolato in due fattispecie:

- *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- *sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Dal computo del rischio di concentrazione, per entrambe le suddette tipologie, sono escluse le esposizioni verso banche e intermediari vigilati ex-articolo 107 TUB.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2013 sono stati definiti limiti operativi e soglie di attenzione in merito a livelli di concentrazione *single name* e geo - settoriale del portafoglio impieghi. Nel *single name concentration risk* vengono sottoposte ad analisi le imprese appartenenti ai portafogli regolamentari "Imprese ed altri", "Esposizioni a breve verso imprese", e le esposizioni verso imprese contenute nei portafogli "Past-due loan" e "Esposizioni garantite da immobili", così come indicato dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre a livello gestionale vengono sottoposte a monitoraggio le posizioni con affidato superiore a 60 €mln (Banca Popolare di Vicenza) e superiore a 20 €mln (Banca Nuova).

Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del Centro Studi e Ricerche ABI; in tale ambito si fa riferimento alle branche d'attività, le quali sono in grado di rappresentare legami economici e di "filiera" tra imprese appartenenti a settori che trattano categorie merceologiche tra loro collegate anche dal punto di vista del rischio.

## Il rischio di mercato

Il rischio di mercato è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio di variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari**, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei fattori di rischio (tassi di interesse, tassi cambio, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle *commodity*) e della loro volatilità.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le **metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità** degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la quantificazione del rischio di mercato, e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk**, determinato secondo la metodologia della simulazione storica. Attualmente il processo di determinazione del VaR prevede la stima dei rischi di portafoglio su un intervallo temporale di 1 giorno, un intervallo di confidenza del 99% e sulla base dei movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti. Trattandosi di una stima, sul sistema interno di misurazione del rischio come definito sopra viene condotta **un'analisi di backtesting**, allo scopo di valutare l'efficienza predittiva dei risultati del VaR, confrontando la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *profit & loss* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. Inoltre, allo scopo di valutare la capacità, in termini di patrimonio a disposizione, di assorbire gli effetti derivanti da rilevanti *shock* nei mercati, viene anche condotta **un'analisi di stress test** che consiste in una rivalutazione del portafoglio, imponendo ai fattori di rischio dei valori estremamente avversi, nonché rivalutando il portafoglio sotto alcuni scenari storici di *crash* dei mercati (ad esempio, attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, fallimento Lehman Brothers,

ecc.). Lo *stress test* è quindi complementare al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali, ma comunque plausibili.

Il rispetto dei limiti assegnati in termini di VaR dovrebbe garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando i limiti prefissati in termini di VaR giornaliero, la singola unità rilevi, per più giorni, perdite entro i limiti previsti, ma la cui somma in un determinato intervallo di tempo raggiunga valori ritenuti eccessivi. A fronte di tale rischio **vengono abbinati ai limiti giornalieri di VaR indicatori volti a monitorare le eventuali perdite su periodi più lunghi (*Stop Loss*)**. Ciò rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. Infine, per completezza, sono stati definiti **altri limiti sull'operatività** in termini di *sensitivity*, delta, vega, concentrazione e rischio di credito.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR è affidato alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata ad un'apposita struttura organizzativa, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del primo semestre del 2013 la funzione di *Risk Management* ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia per la Capogruppo che per BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). I citati limiti di VaR e operativi vengono definiti sul cosiddetto portafoglio di proprietà (*trading book*). Con riferimento al portafoglio AFS (*Available For Sale*), pur rientrando nella nozione di *banking book* e sottoposto a monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rischio (in termini di VaR) in presenza di eventuali investimenti di tipo "tattico/strategico" e specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che viene regolarmente "relazionato" in merito.

Nel corso del primo semestre del 2013, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno di BPVi è risultato in media pari a **1,1 milioni di euro** (31,3% in termini di assorbimento del limite fissato in 4 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Per la controllata BPV Finance, il *Value at Risk* 99% a 1 giorno è risultato in media pari a 420 mila euro (33,8% in termini di assorbimento del limite fissato in 1,2 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*).

## Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come **il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse**. Il rischio di tasso di interesse è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario e deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, il rischio di tasso di interesse è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di tasso, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio cui è soggetto il Gruppo nel caso di una variazione delle curve dei tassi di interesse è monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti)

nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola società appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo ed articolato di dati, ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* e del monitoraggio dei limiti operativi. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio tasso sul *banking book* **sono stati definiti limiti sul rischio tasso**, sia a livello consolidato che a livello di singola società. Il **sistema di limiti** è articolato in modo tale da individuare delle **soglie percentuali** calcolate come **rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a 200 punti base** (rispetto alla situazione inerziale), **ed il Patrimonio di Vigilanza alla data di valutazione**. A tale proposito si segnala che l'analisi di sensitività del portafoglio bancario (cosiddetto *banking book*) evidenzia **al 30 giugno 2013 una variazione del valore economico del -8,8% e del -15,9% nell'ipotesi di uno shift istantaneo teorico delle curve dei tassi pari rispettivamente a +100 e +200 punti base (-7,9% e -11,8% al 31 dicembre 2012)**.

Nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio, coerentemente con quanto descritto nella "*Policy* per la gestione del rischio di tasso", vengono inoltre definite delle "soglie di attenzione", con riferimento alla *sensitivity* sui diversi *bucket* temporali a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi d'interesse pari a +100 *basis points* oltre ad una "soglia di attenzione" con riferimento alla variazione del margine di interesse a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi di interesse di +100 bps sull'orizzonte temporale (cosiddetto *gapping period*) di 12 mesi.

## Il rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento**, causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in *liquidity funding risk*, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato giornaliero del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio/limiti operativi, così come stabiliti in occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è **stato definito un sistema di limiti e di "soglie di attenzione"** funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale. Tale sistema si basa, per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, nel rilevare l'indicatore di riferimento selezionato, il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio*. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, **l'ammontare di attività prontamente liquidabili** (*Stock of High Quality Liquid Assets*) **non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita** (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine. Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo l'indicatore di riferimento selezionato è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio*. Tale indicatore identifica **il rapporto tra Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) **e Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

Inoltre, vengono monitorati giornalmente una serie di indicatori di *early warning*, declinati nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework* per il rischio di liquidità; tali indicatori sono tra l'altro utilizzati al fine di identificare e riconoscere uno stato di "preallerta" di liquidità nell'ambito del *Contingency Funding Plan*.

La **gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo**, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre settimanalmente viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi/Raccolta Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Sempre a questo fine viene calcolato, inoltre, trimestralmente il *leverage ratio* come rapporto tra patrimonio e il totale attivo in bilancio e fuori bilancio.

Al fine di garantire il rispetto dei propri impegni di pagamento anche in una situazione di tensione di liquidità, il Gruppo BPVi si è dotato di un *Contingency Funding Plan*: tale piano definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

## I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il **rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni**.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al **consorzio interbancario DIPO** (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nonostante il Gruppo BPVi determini il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) è stato definito un *framework* per la misurazione e la gestione dei rischi operativi che ha consentito di definire i "Modelli di classificazione e *Risk Mapping*", la "Policy e Governance del processo di *Operational Risk Management*" e il modello di "Self Risk Assessment".

Nel corso del primo semestre del 2013 è stato aggiornato, nell'ambito del Processo ICAAP, il *Risk Self Assessment* attraverso la costruzione della "Mappa dei Rischi" relativa alla situazione del Gruppo a fine esercizio 2012. È inoltre proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO). Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all'estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo.

## I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

**Le nuove disposizioni di Vigilanza** in materia di "Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari", **introdotte con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006** (Titolo V - Capitolo 4), prevedono che il Sistema dei Controlli adottato dalla banche sia adeguato ad assicurare il rispetto della regolamentazione e la coerenza dell'operatività e degli assetti organizzativi rispetto alle strategie definite dalla Banca.

Coerentemente, **nel corso del 2012 il Gruppo BPVi ha introdotto un nuovo impianto regolamentare** che si compone del "Regolamento in materia di Partecipazioni Detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza" e della "Policy per la gestione dei rischi sottostanti le Partecipazioni Detenibili", finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le **modalità di misurazione e gestione dei rischi** sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le **modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti** (normativi ed operativi interni) assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei **livelli di propensione al rischio** nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la **reportistica** indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto concerne la propensione al rischio (*risk appetite*), la Funzione di *Risk Management*, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, **sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i limiti massimi di esposizione per i singoli portafogli gestionali in cui si classificano le partecipazioni e per la singola esposizione**. I suddetti livelli di *risk appetite* devono riflettere il profilo strategico e le caratteristiche organizzative del Gruppo BPVi.

La stessa Funzione di *Risk Management* da fine 2012 ha avviato i controlli di II livello in merito al rispetto sia dei limiti di Vigilanza sia dei limiti operativi internamente stabiliti nel *Risk Appetite Framework* sulla base delle evidenze informative predisposte a cura della Direzione Ragioneria Generale. L'esito di tale controllo è oggetto di apposita reportistica verso il Comitato Partecipazioni e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

### Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Allo scopo di ottemperare a quanto previsto dal **Titolo V - Capitolo 5 del 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006** ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" **il Gruppo BPVi si è dotato di un "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati" e di una "Policy per la gestione delle Attività di Rischio nei confronti dei Soggetti Collegati"**.

In particolare quest'ultima *policy*, in linea con gli indirizzi delle disposizioni normative, è finalizzata a **presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni** relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La stessa *policy* definisce le politiche interne che il Gruppo BPVi intende applicare nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei cosiddetti "Soggetti Collegati" e descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo di gestione dell'operatività con Soggetti Collegati con particolare riferimento all'assunzione di rischi nei confronti dei medesimi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali volti a garantire una corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse inerenti ai rapporti con Soggetti Collegati;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali relativamente alla gestione di rischi connessi ai rapporti intercorrenti con Soggetti Collegati.

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole società e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole società siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

Con riferimento alla propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, la Funzione di *Risk Management*, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, **sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i livelli massimi in termini di misura massima delle Attività di Rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza**, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso Soggetti Collegati.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha avviato nel corso del primo semestre del 2013 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

## INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal *Financial Stability Board* e dalla Banca d'Italia (comunicazione n°671589 del 18 giugno), la presente sezione intende fornire un aggiornamento delle esposizioni del Gruppo BPVi al 30 giugno 2013 verso prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio quali, in particolare, i *Collateralised Debt Obligations* (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), la finanza a leva (*leveraged finance*) e verso società veicolo (*Special Purpose - SPE*) per operazioni di cartolarizzazione originate e/o sottoscritte dal Gruppo.

## ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 30 giugno 2013 sono in essere dieci operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI e Piazza Venezia (quest'ultime due perfezionate nel corso del primo semestre 2013).

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati (portafogli di mutui ipotecari e chirografari *performing*) sono stati ceduti pro-soluto. Nessuna delle sopra citate SPE è stata oggetto di consolidamento, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Si precisa tuttavia che, con esclusione dell'operazione denominata "Berica Residential MBS 1"<sup>8</sup>, tutte le attività cartolarizzate sono state "riprese" in bilancio, al pari delle correlate passività, in quanto le varie operazioni non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

---

<sup>8</sup> Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione Berica Residential MBS 1, effettuata in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dello IAS 39, come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1, non si è proceduto alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

In relazione alle due operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel semestre si precisa che:

- **Berica PMI:** gli *originator* sono la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova che hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.572 milioni di euro, di cui il 64% rappresentato da mutui ipotecari ed il restante 36% da finanziamenti chirografari. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di luglio con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* da parte della società veicolo che sono stati collocati sul mercato per 980 milioni di euro (*tranche senior*) mentre gli *originator* hanno sottoscritto le *tranche* maggiormente subordinate (*mezzanine e junior*) per complessivi 589 milioni di euro;
- **Piazza Venezia:** gli *originator* sono la Capogruppo BPVi e la controllata Farbanca hanno ceduto un portafoglio di crediti *performing* per complessivi 1.161 milioni di euro, di cui il 53% rappresentato da mutui ipotecari ed il restante 47% da finanziamenti chirografari. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di giugno con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* da parte della società veicolo che sono stati interamente sottoscritti dagli *originator*, in proporzione alla quota di crediti ceduti.

Infine, si segnala che nel corso del primo semestre 2013 sono state collocate sul mercato le *tranche senior* dei titoli *Asset Backed Securities* rivenienti dalle operazioni Berica 10 Residential MBS (311 milioni di euro nominali) e Berica ABS 2 (720 milioni di euro nominali), titoli che erano stati inizialmente sottoscritti dagli *originator* al fine di poter disporre di *asset* stanziabili presso la Banca Centrale Europea o utilizzabili in operazioni di rifinanziamento (*repo e/o swap*) con controparti istituzionali.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 30 giugno 2013 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Berica Residential Mbs 1	25,6	17,7	9,3	52,6
Berica 5 Residential Mbs	54,5	21,1	33,6	109,2
Berica 6 Residential Mbs	-	249,2	1,0	250,2
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5
Berica 9 Residential Mbs	-	466,2	226,8	693,0
Berica 10 Residential Mbs	-	447,0	228,7	675,7
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6
Berica PMI	1.571,6	-	-	1.571,6
Piazza Venezia	520,0	173,4	463,0	1.156,4
<b>Totale</b>	<b>2.171,7</b>	<b>1.484,7</b>	<b>1.772,9</b>	<b>5.429,3</b>

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*". Si è pertanto proceduto allo storno delle attività detenute, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, attengono ai valori nominali residui per le diverse *tranche* di titoli ABS detenuti dal Gruppo e al credito residuo per le altre esposizioni.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle attività cartolarizzate sottostanti le esposizioni detenute dal Gruppo al 30 giugno 2013 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Bonis	
Berica Residential Mbs 1	13,3	6,0	0,1	-	122,4	141,8
Berica 5 Residential Mbs	27,7	15,5	2,9	1,1	184,3	231,5
Berica 6 Residential Mbs	8,7	31,6	7,1	4,3	511,5	563,2
Berica 8 Residential Mbs	10,8	34,5	2,1	5,2	822,9	875,5
Berica 9 Residential Mbs	0,5	8,9	0,4	2,3	868,2	880,3
Berica 10 Residential Mbs	0,5	7,7	0,8	2,5	786,5	798,0
Berica Abs	2,7	21,9	1,0	7,7	1.150,0	1.183,3
Berica Abs 2	0,2	4,0	0,3	4,8	825,3	834,6
Berica PMI	-	-	-	0,1	1.456,2	1.456,3
Piazza Venezia	-	-	-	-	1.112,5	1.112,5
<b>Totale</b>	<b>64,4</b>	<b>130,1</b>	<b>14,7</b>	<b>28,0</b>	<b>7.839,8</b>	<b>8.077,0</b>

#### ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITA' DI "INVESTOR"

Al 30 giugno 2013 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 265,8 milioni di euro. Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* di titoli ABS detenuti. Si precisa che per nessuna delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto al consolidamento della società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Tutte le esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse non sono state ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico ai sensi dello IAS 39.

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Mutui residenziali (RMBS)	21,7	21,1	-	42,8
Mutui commerciali (CMBS)	3,9	31,7	-	35,6
Prestiti collateralizzati (ABS)	5,1	7,5	-	12,6
Leasing (ABS)	-	7,6	-	7,6
Altre tipologie crediti (ABS)	145,7	21,5	-	167,2
<b>Totale</b>	<b>176,4</b>	<b>89,4</b>	<b>-</b>	<b>265,8</b>

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 98,6 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS) e commerciali (CMBS), nonché di crediti derivanti da *leasing* e da prestiti collateralizzati a piccole e medie imprese. La politica di investimento della controllata, che è orientata alla valorizzazione nel medio termine dei titoli ABS, prevede che gli stessi siano denominati in euro e abbiano al momento dell'investimento (salvo approvazione specifica del consiglio di amministrazione) un *rating* minimo di singola A. La distribuzione geografica delle attività sottostanti alle suddette operazioni interessa prevalentemente l'Europa Occidentale e il Nord America.

Il *fair value* complessivo al 30 giugno 2013 è pari a 88 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di circa 10,6 milioni di euro rispetto al valore di bilancio imputabile, principalmente, al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi. La suddetta differenza non ha inciso sulla redditività complessiva del Gruppo, in quanto, l'intero portafoglio detenuto è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 tra i "Crediti verso clientela", conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli residuano, al 30 giugno 2013, riserve negative iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 3,3 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Le restanti esposizioni di 167,2 milioni di euro sono detenute dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (47 milioni di euro) e Banca Nuova (120,2 milioni di euro) e sono riferibili a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate da società di costruzioni operanti con enti pubblici, dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e da PMI siciliane. Per le suddette operazioni, il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*.

## ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al 30 giugno 2013. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso debito sovrano (in milioni di euro)	Paese		
	Italia	Argentina	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7,1	-	7,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.940,9	0,6	5.941,5
<b>Totale</b>	<b>5.948,0</b>	<b>0,6</b>	<b>5.948,6</b>

Le esposizioni verso il debito sovrano italiano, si riferiscono a titoli di Stato:

- a tasso fisso per 1.449,2 milioni di euro, di cui 443,2 milioni di euro sono oggetto di copertura del *fair value* (limitatamente alla sola componente di rischio di tasso di interesse);
- a tasso variabile per 636,4 milioni di euro, di cui 47,3 milioni di euro sono oggetto di copertura dei flussi di cassa (limitatamente alla sola componente di rischio di tasso di interesse);
- *inflation linked* per 3.862,4 milioni di euro, di cui 853,3 milioni di euro riferibili a "BTP Italia" e per il residuo a "BTPEI" oggetto di integrale copertura del rischio di tasso di interesse e di inflazione in parte in *fair value hedge*, in parte in *cash flow hedge*.

Infine, la durata residua delle suddette esposizioni è:

- inferiore ai 5 anni per 2,7 miliardi di euro;
- compresa fra i 5 e gli 8 anni per 2,6 miliardi di euro;
- superiore agli 8 anni per 0,6 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2013, i titoli di Stato italiani classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" presentano una *sensitivity*, al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy*, pari a circa 3,1 milioni di euro. Molto più contenuta, circa 4 mila euro, quella dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito la situazione del portafoglio crediti del Gruppo BPVi in termini di concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività e di alcuni indicatori di rischiosità. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

### Concentrazione della clientela

**Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato**, costituito da circa 273 mila posizioni, delle quali circa 253 mila, pari al 92,7% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento (dati al 30 giugno 2013).

**La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro**, che rappresenta il **50,8% del totale posizioni**, in incremento rispetto al 49,0% di dicembre 2012. Le classi da 26 a 250 mila euro, fanno registrare un'incidenza del 42,1% in contrazione dal 43,5% di fine 2012, così come quella con affidamenti superiori, che costituisce il 7,1% del totale a fronte del 7,5% di dicembre 2012. **Se si considera invece l'utilizzato, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,0% del totale degli utilizzi del Gruppo** (in marginale aumento dal 2,9% di fine 2012), valore che sale notevolmente (32,2%) tra i 26 mila ed i 250 mila (32,1% a dicembre 2012) e al 64,8% oltre tale soglia (rispetto al 65,0% di dicembre). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 28,6% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 28,9% di fine 2012.

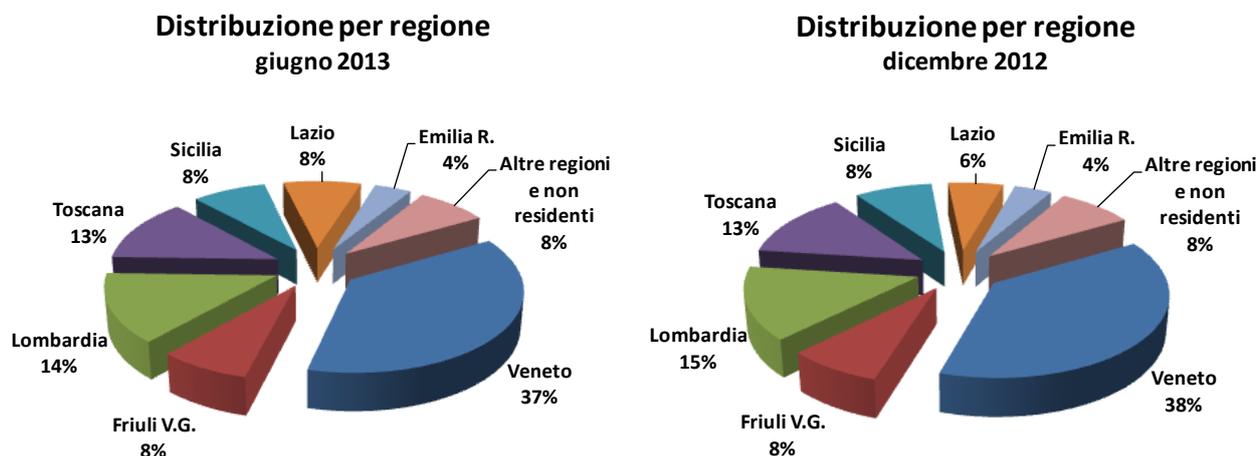
Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

- **per la Capogruppo** la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico **affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 8% del totale dei fidi della banca** (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- **per Banca Nuova** la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico **affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca**.

A fine giugno 2013 **il limite risultava rispettato sia per la Capogruppo (7,7% a fronte di un limite dell'8%) sia per Banca Nuova (1,8% a fronte di un limite del 4%)**.

## Distribuzione geografica

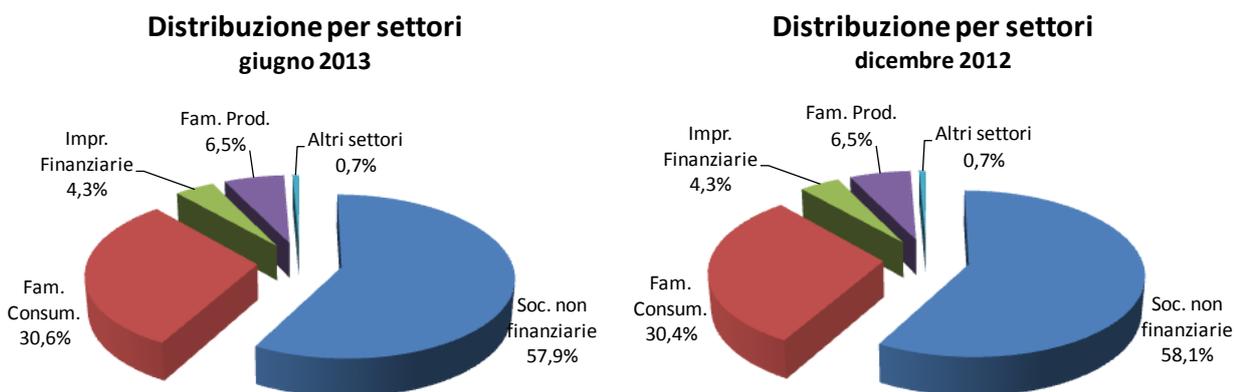
L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi del Gruppo a giugno 2013, analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2012 e conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il **Veneto** (37% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) e il **Friuli V.G.** (8%).



Tra le altre regioni si rileva, in particolare, **l'incremento del peso del Lazio**, dal 6% all'8%, e il peso sempre elevato della **Lombardia**, con il 14%, e della **Toscana**, con il 13%. Sostanzialmente invariato il posizionamento nelle altre regioni italiane.

## Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della **distribuzione** del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia a giugno 2013 una leggera contrazione del peso delle "Società non finanziarie" (dal 58,1% di fine 2012 al 57,9%) e un equivalente aumento (dal 30,4% al 30,6%) delle "Famiglie Consumatrici", mentre restano stabili sui livelli di dicembre 2012 gli altri settori, con le "Famiglie Produttrici" al 6,5% e le "Società Finanziarie" al 4,3%.



Relativamente agli impieghi delle Società non Finanziarie e Famiglie Produttrici, che insieme rappresentano il 66,9% del portafoglio crediti complessivo, **il nostro Gruppo appare maggiormente presente in 7 comparti**: le "Costruzioni le Attività immobiliari" che assieme arrivano al 18,9%, il "Metalmeccanico" (aggregazione di "metallurgia", "prodotti in metallo" e

“fabbricazione di macchinari”) al 7,5%, i “servizi alle imprese” (attività di consulenza aziendale, finanziaria, altri servizi di supporto) al 6,2%, il “Commercio al dettaglio”, che rappresenta il 5,8% degli utilizzi totali, il “commercio all’ingrosso” (5,3%), i “Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento” (che comprende il settore della concia) al 2,6% e l’“industria di base” (siderurgia, materiali per costruzioni, industria estrattiva), a sua volta al 2,6%.

### Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti in bonis, il principale strumento di monitoraggio dell’evoluzione della rischio è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. In Capogruppo, a partire da novembre 2012 lo stato “Osservate - OS” è stato soppresso, con la costituzione, nell’ambito delle anomalie da EW, dell’unico stato “Sorvegliate” (SOR), che assorbe le “Alto Rischio - AR” e la fascia delle anomalie più gravi del precedente stato “Osservate - OS”. Tale modifica è stata introdotta in Banca Nuova e FarBanca nel corso del mese di febbraio 2013. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni in bonis che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie “Sorvegliate” e “Pre-Past Due”; per quanto concerne l’evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli utilizzi classificati in “SOR” rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2012 e giugno 2013, aumenta dal 5,6% al 6,1%, e così pure quella relativa ai crediti in “Pre Past Due” dall’1,8% al 2,4%.

Si evidenzia inoltre che a partire da ottobre 2012 è stata introdotta, in Capogruppo, una nuova categoria di crediti in default, le partite **Ristrutturande**, (RSD) che comprende le posizioni in fase di ristrutturazione e quindi in attesa, una volta svolte tutte le attività necessarie a mettere in atto l’accordo di ristrutturazione, di essere classificata come “Ristrutturata”. Si segnala, peraltro, che lo stato originario di provenienza resta in ogni caso valido ai fini delle segnalazioni e di bilancio e viene da noi utilizzato nel calcolo dei tassi di decadimento. Tale modifica è stata introdotta in Banca Nuova e Farbanca nel corso del mese di febbraio 2013.

Per un’analisi dell’evoluzione dei tradizionali indici di rischio desumibili dai dati di bilancio si rinvia alla sezione della presente Relazione dedicata all’andamento della gestione consolidata.

## LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Con il presente capitolo si intende descrivere **i progetti e gli interventi che la Capogruppo ha definito e realizzato nei primi sei mesi dell'esercizio a beneficio della comunità di riferimento.**

### Interventi liberali di interesse sociale

Nel corso del primo semestre del 2013, a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale, **è stato erogato un complessivo importo di 353.489 euro, ripartito in 53 interventi.** Il 36% di questi interventi ha interessato le attività associative finalizzate all'ambito dell'aggregazione sociale e culturale, a conferma dell'attenzione della Banca ai valori dell'associazionismo popolare, capillarmente diffuso sul territorio di riferimento. Quanto alla destinazione degli importi erogati, il 38% è stato finalizzato al sostegno di attività di formazione, studio e ricerca, il 32% ad associazioni volontaristiche e alle parrocchie del territorio di operatività della Banca, il 24% ad interventi nel settore della cultura e del recupero del patrimonio storico-artistico e la restante parte al settore dell'assistenza sanitaria e della solidarietà in favore di categorie sociali disagiate.

### Interventi istituzionali a sostegno dell'economia locale

Il ruolo di riferimento che la Banca Popolare di Vicenza svolge nel territorio in cui opera è stato caratterizzato da molteplici e qualificate iniziative, tra le quali vanno citati, nel primo semestre del 2013, **i sostegni istituzionali conferiti ad Enti ed Associazioni di categoria di Vicenza, del Veneto e della Lombardia**, quali: l'Associazione Industriali di Vicenza, Confindustria Veneto, Confindustria Venezia, Confindustria Verona, Confindustria Dolomiti Belluno, Confindustria Bergamo, Apindustria Vicenza, Piccola Industria Brescia, Confcommercio Verona oltre al rinnovato contributo riservato alla Fiera di Vicenza.

Sono poi stati assicurati ulteriori sostegni ad associazioni di categoria sul territorio toscano, fra i quali vanno ricordati quelli a favore della Confesercenti di Prato e della Coldiretti di Arezzo.

### Impegno nello sport

In ambito sportivo vanno menzionate le sponsorizzazioni del Vicenza Calcio, del Rugby Rovigo, della società Cavalieri Rugby di Prato e della Pallacanestro Reggiana, la *partnership* con Udinese Calcio e il sostegno alla XIII edizione della gara podistica "Stravicenza". Va inoltre citata la sponsorizzazione della tappa di Vicenza/Colli Berici del Giro d'Italia.

### Impegno nella cultura

Banca Popolare di Vicenza da sempre sostiene in modo concreto il settore della cultura; tra le varie iniziative va segnalata la *partnership* con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia**, di cui la Banca è partner ufficiale, e che prevede la vendita dei biglietti degli spettacoli del Teatro La Fenice in tutte le filiali della BPVi, oltre alla presenza del logo dell'Istituto sui biglietti emessi e su tutti i supporti promozionali.

Nel primo semestre dell'anno va inoltre citato il sostegno offerto dall'Istituto alla manifestazione "**Vicenza Fiorita 2013**" promossa dalla sezione di Vicenza F.A.I. Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con il Giornale di Vicenza.

## La promozione della cultura, dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Nel corso del primo semestre dell'anno l'Istituto ha confermato il suo impegno in campo culturale attraverso una serie di iniziative di rilievo, fra le quali vanno menzionate le **molteplici conferenze organizzate a Palazzo Thiene**.

Il primo appuntamento è stato con il consueto ciclo di "**Conferenze della Domenica**", organizzate nella sede storica della Banca dal 13 al 27 gennaio 2013, a corredo della mostra di Natale 2012 "Capolavori che ritornano. Un regale servizio da tavola della Manifattura Antonibon. Dalla Corte d'Olanda a Palazzo Thiene". Gli appuntamenti domenicali, tenuti da storici dell'arte e dell'architettura, hanno approfondito tematiche legate alle maioliche venete del Settecento.

Sempre a gennaio il **Cardinale Gianfranco Ravasi** ha tenuto un incontro sul tema "Religione, cultura e società"; sono poi seguite le due conferenze di carattere economico tenute da **Guidalberto Guidi**, Presidente e Amministratore delegato di Ducati Energia e **Beppe Severgnini**, giornalista e scrittore.

A giugno l'Istituto ha ospitato il **Prof. Louis Godart**, Consigliere del Presidente della Repubblica per la conservazione del patrimonio artistico, in occasione dell'incontro sul tema "Europa: nascita e sviluppo di una civiltà".

Ad aprile l'Istituto ha poi presentato al pubblico, in una galleria appositamente dedicata in Palazzo Thiene, la serie di **sculture ottocentesche in marmo di Lorenzo Bartolini**, recentemente notificate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed appartenenti alle collezioni toscane della BPVi. Nell'occasione, sono state organizzate, sempre nella sede storica dell'Istituto, alcune conferenze artistiche di approfondimento sul Bartolini e sulla scultura europea del XIX secolo.

E' proseguito, inoltre, per tutto il primo semestre del 2013, nell'ambito dell'anno scolastico 2012-2013, il "**Progetto Scuole a Palazzo Thiene**"; l'iniziativa ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia e dalle province di Bergamo e Brescia, in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e della sue collezioni d'arte, registrando l'adesione di oltre 4.500 alunni.

Nell'ambito dell'arte e in un'ottica di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato, nel primo semestre dell'anno, l'esposizione di alcuni importanti opere delle Collezioni della BPVi, ad iniziative culturali di rilievo, tra cui va ricordato il prestito del dipinto di Anton Domenico Gabbiani Giove in Olimpo alla mostra "Ferdinando di Cosimo III de' Medici, gran principe di Toscana", in programma da giugno a novembre alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

Per quanto concerne il patrimonio artistico di proprietà dell'Istituto, nell'ambito della sua politica di acquisizioni, volta a restituire al loro territorio d'origine opere che rischiano la dispersione nei mercati dell'arte, vanno citati, fra i numerosi acquisti, il dipinto ottocentesco di Egisto Lancerotto Amor materno e una bella veduta di Venezia del maestro Antonio Milesi.

Sono proseguiti, inoltre, gli acquisti nel settore numismatico con l'intenzione di incrementare la raccolta di monete veneziane dell'Istituto; fra tutte si segnalano l'importante acquisizione dello Zecchino d'oro di Nicolò Contarini, una delle tre monete mancanti al completamento della collezione di Zecchini veneziani dell'Istituto, e il raro Mezzo Leone per il Levante del Doge Francesco Morosini.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF - Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

### Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto esposto al punto 2 del capitolo "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

### Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- *Operazioni significative:*

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4% dell'utile netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- *Operazioni non ricorrenti:*

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si segnala che, **con efficacia 1° gennaio 2013, la controllata BPVi Fondi Sgr ha ceduto due rami d'azienda ad Arca Sgr aventi ad oggetto**, rispettivamente, la gestione dei quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto e la gestione dei portafogli istituzionali comprendenti i mandati di gestione di Berica Vita, ABC Assicura e il Fondo Pensione Cariprato. Tale cessione ha generato una plusvalenza lorda di 21 milioni di euro.

A seguito della suddetta operazione è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva la differenza di consolidamento esistente sulla controllata BPVi Fondi Sgr determinando la necessità di effettuare sulla stessa un impairment di 15,2 milioni di euro. Complessivamente, tenuto conto anche dell'effetto fiscale sulla plusvalenza realizzata (pari a 5,8 milioni di euro), l'operazione di cessione in discorso risulta sostanzialmente neutra sul risultato di periodo.

La suddetta operazione significativa non ricorrente rientra nella gestione ordinaria e non costituisce operazione atipica e/o inusuale".

### Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni "significative", come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nel primo semestre 2013 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato (30 giugno 2013) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (27 agosto 2012), fatto salvo quanto di seguito indicato.

Si informa che in data 9 luglio 2013 l'Assemblea degli azionisti della Nordest Merchant, *merchant bank* del Gruppo BPVi, e il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza **hanno approvato la fusione per incorporazione di Nordest Merchant nella controllante Banca Popolare di Vicenza**, operazione già precedentemente autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 10 maggio 2013.

In data 23 luglio è **stata approvata** dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza e dall'Assemblea degli azionisti della BPVi Fondi Sgr **la fusione per incorporazione della stessa BPVi Fondi Sgr nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza**, operazione anch'essa preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 17 giugno 2013, che ha altresì autorizzato la Capogruppo alla prestazione del servizio di gestione di portafogli (di cui all'articolo 1, comma 5 lettera d), del decreto legislativo 58/98).

Le due fusioni citate dovrebbero realizzarsi entro il mese di novembre 2013 con efficacia giuridica 1° dicembre 2013.

In data 12 luglio 2013 si è conclusa con pieno successo una **nuova operazione di cartolarizzazione** del Gruppo BPVi, denominata "**Berica PMI**", avente ad oggetto un portafoglio di prestiti commerciali concessi da Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova a piccole e medie imprese italiane per un valore nominale complessivo di circa 1,6 miliardi di euro. Questa nuova cartolarizzazione rappresenta la prima operazione pubblica di cartolarizzazione di prestiti di PMI italiane dal 2008 e la prima operazione pubblica in assoluto di una banca italiana dal 2011. La base di investitori è stata ampia e diversificata comprendendo fondi comuni, assicurazioni, banche ed altre istituzioni finanziarie. Il collocamento sul mercato di oltre il 70% dell'operazione è avvenuto presso operatori esteri a conferma dell'interesse verso il segmento delle PMI italiane e dell'affidabilità riconosciuta alla Banca Popolare di Vicenza, presente sul mercato delle cartolarizzazioni dal 2001. L'operazione di cartolarizzazione Berica PMI ha consentito di migliorare ulteriormente il profilo di liquidità strutturale del Gruppo BPVi sia in termini di *maturity ladder* sia con riferimento al rapporto impieghi raccolta.

Sempre nella prima metà di luglio è stata strutturata una nuova operazione di autcartolarizzazione di prestiti commerciali del Gruppo BPVi (Capogruppo, Banca Nuova e Farbanca) a piccole e medie imprese italiane, denominata "**Piazza Venezia**", per un valore nominale complessivo di circa 1,1 miliardi di euro. Le *tranche* dell'operazione Piazza Venezia verranno utilizzate come collaterale in operazioni di repo.

In data 24 luglio 2013 l'agenzia di rating internazionale **Standard & Poor's**, a seguito dell'abbassamento del rating di lungo termine dell'Italia da "BBB+" a "BBB" effettuato in data 9 luglio 2013 e sulla scorta della percezione di un maggior profilo di rischio attribuito generalmente allo scenario economico e al settore bancario italiano, ha rivisto il rating di numerose banche italiane, tra cui quello della Banca Popolare di Vicenza **il cui rating a lungo termine è stato abbassato di uno scalino (*notch*) da "BB+" a "BB", confermando il giudizio di breve termine a "B".** L'*outlook* rimane "negativo".

In data 26 luglio 2013 la società di rating **Fitch Ratings** ha aggiornato il proprio giudizio su 8 banche territoriali italiane retate dall'agenzia, tra cui quello della **Banca Popolare di Vicenza i cui rating a lungo e a breve termine sono stati confermati** (rispettivamente a BB+ e a B), nonché dell'*outlook* "negativo". La conferma del rating da parte di Fitch riflette i progressi registrati dalla Banca dal punto di vista della capitalizzazione, grazie all'operazione di rafforzamento patrimoniale di 506 milioni di euro, nonché i miglioramenti conseguiti sul fronte della liquidità e del *funding*.

In data 9 agosto 2013 **si è concluso con pieno successo e una domanda superiore all'offerta l'operazione di aumento di capitale e prestito obbligazionario convertibile per complessivi 506 milioni di euro** (253 milioni di euro di aumento di capitale e 253 milioni di euro relativi all'emissione delle obbligazioni convertibili). Le richieste di sottoscrizione sono state ampiamente superiori all'offerta e dunque si è proceduto al riparto, come previsto nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari. La complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale, come già ampiamente descritto nel capitolo dedicato alle "Attività di rilevanza strategica" della presente Relazione, era stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della BPVi lo scorso 18 aprile allo scopo di aumentare la dotazione patrimoniale, coerentemente con la strategia di un ulteriore rafforzamento dei *ratios* patrimoniali. Il completo successo dell'aumento di capitale consente, infatti, al **Core Tier 1 consolidato di salire al 9% dall'8,11% di giugno 2013**.

## I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati preliminari sul PIL del secondo trimestre del 2013 hanno delineato una **situazione economica caratterizzata da luci ed ombre**: il calo congiunturale del -0,2% da una parte ha confermato la profonda fase recessiva attraversata dall'economia italiana, ma dall'altro la flessione è stata inferiore alle aspettative e rappresenta comunque il miglior risultato da quasi due anni. La sensazione di aver superato il momento più critico, non solo per la nostra economia ma anche per l'intera Europa, è supportata anche da altri importanti indicatori congiunturali come **l'indice della produzione industriale**, che ha segnato a giugno il secondo dato mensile consecutivo di crescita, e **l'indice PMI** (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti del settore manifatturiero), tornato dopo 23 mesi in area di espansione. Piccoli segnali di svolta sono rilevabili anche nelle periodiche indagini qualitative sul **clima di fiducia di famiglie e imprese**, che hanno registrato per la prima volta a luglio un trend crescente, seppur mantenendosi su livelli minimi storici. Anche il livello stabilmente raggiunto dallo **spread tra i BTP e i più sicuri Bund tedeschi**, intorno a 250 bps, sembra delineare una situazione che va via via normalizzandosi. Nonostante questi primi segnali positivi, **l'attività economica del nostro Paese sembra comunque ancora lontana dal recuperare un solido percorso di crescita**: permangono ancora sostanzialmente non risolte le debolezze strutturali che penalizzano la competitività internazionale delle nostre imprese e manca ancora il contributo fondamentale dei consumi interni, vero motore della nostra economia (i consumi interni rappresentano circa l'80% del Pil nazionale). Anche il contributo dei mercati internazionali, unico elemento positivo in questa fase recessiva, sta progressivamente perdendo vigore: nei primi 6 mesi del 2013 le esportazioni hanno registrato una leggera flessione annua, pari al -0,4%, a causa del calo delle vendite in Europa (-3,1%) solo parzialmente compensato dalla leggera crescita degli scambi con i mercati extra europei (+3,0%). Rimane forte, infine, la preoccupazione per i dati sul mondo del lavoro, con una disoccupazione nazionale che ha raggiunto livelli record, superiori al 12% e quasi al 40% per la componente giovanile.

Il contesto finanziario europeo resta ancora fragile ed incerto, nonostante il lento processo di normalizzazione in atto, favorito dagli orientamenti di politica monetaria della BCE. In questo scenario **l'attività creditizia in Italia rimarrà ancora debole**, a causa della modesta domanda di nuovi finanziamenti da parte delle famiglie e delle imprese e dalla necessità delle banche di ridurre la rischiosità degli attivi e contenere il rischio di liquidità. **La redditività bancaria a livello di Sistema bancario dovrebbe ancora confermarsi contenuta**, penalizzata dai volumi di intermediazione modesti, da una forbice bancaria su livelli bassi e, soprattutto, da un livello strutturalmente elevato di rettifiche, conseguenti alla fragilità del contesto macroeconomico. L'attenta gestione dei costi operativi rappresenterà ancora una leva fondamentale per la difesa dei già limitati livelli reddituali del Sistema creditizio.

**I prossimi mesi per il Gruppo BPVi si confermeranno quindi impegnativi**, dato il contesto appena delineato. Le iniziative avviate e i risultati già conseguiti, tra cui *in primis* la conclusione con pieno successo dell'importante operazione di rafforzamento patrimoniale, il raggiungimento di un più equilibrato profilo di liquidità, nonché il potenziamento della capacità commerciale della Rete distributiva del Gruppo, **confermano la tempestiva capacità di reazione agli effetti della crisi e testimoniano ancora una volta la qualità e solidità del nostro Istituto**. La **crescita costante del numero dei soci e dei clienti** rappresenta, inoltre, **la base su cui costruire i risultati di domani**, una volta normalizzato il difficile contesto operativo. L'andamento dei risultati economici per l'intero esercizio 2013 sconta **l'incertezza circa l'evolversi del contesto macroeconomico e della tenuta delle imprese ed i conseguenti impatti sul credito** che potranno essere controbilanciati dal **proseguimento del positivo trend dei ricavi** e dalle azioni, in gran parte già poste in essere, volte ad un **ulteriore controllo dei costi operativi**.

## GLOSSARIO

<b>ABS (Asset backed securities)</b>	Titoli rivenienti da cartolarizzazioni e, quindi, garantiti da un portafoglio di diverse attività sottostanti (prestiti al consumo, carte di credito, mutui, canoni del leasing ecc.).
<b>ALMS</b>	<p>Asset &amp; Liability Management System. Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca.</p> <p>L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.</p>
<b>Area Euro</b>	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia e, a partire dal 1 gennaio 2011, l'Estonia.
<b>Assessment</b>	L'assessment è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
<b>Asset allocation</b>	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
<b>Asset management</b>	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
<b>ATM</b>	Automatic Teller Machine: apparecchio per la corresponsione di carta moneta. Sono le apparecchiature Bancomat installate dalle banche.
<b>Back office</b>	In un istituto finanziario, il reparto che si interessa degli adempimenti informativi, contabili e amministrativi relativi alle operazioni effettuate dal proprio reparto operativo (filiali).
<b>Backtesting</b>	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

<b>Bancassurance</b>	Rappresenta l'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati.
<b>Banking book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria"
<b>Basilea 3</b>	Con l'espressione abbreviata 'Basilea 3' si intende un insieme di regole per gestire meglio le attività a rischio del sistema bancario elaborato dal Comitato per la supervisione bancaria di Basilea. Le nuove disposizioni, che integreranno e/o modificheranno i criteri già stabiliti nel 1998 (Basilea 1) e nel 2008 (Basilea 2) saranno articolati su alcuni punti, i principali dei quali sono la garanzia di liquidità e i requisiti di capitale degli istituti di credito
<b>BCE</b>	Banca Centrale Europea. Si riunisce periodicamente per analizzare la situazione delle economie degli stati Europei (PIL, inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.) e decidere le politiche monetarie.
<b>Cartolarizzazione</b>	La cartolarizzazione (o securitisation) è una speciale emissione di obbligazioni con il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
<b>CDO (Collateralised Debt Obligations)</b>	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
<b>Compliance (funzione)</b>	La funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
<b>Confidi</b>	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
<b>Congiuntura</b>	Nella economia nazionale indica la situazione economica generale e la relativa tendenza di sviluppo.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

<b>Corporate finance</b>	Comprende tutta la gamma dei servizi e prodotti offerti dalla banca per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
<b>Cost/income</b>	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. Più basso è l'indice più la banca è efficiente.
<b>Crediti in bonis</b>	Crediti per i quali non si ravvisa un rischio di insolvenza.
<b>Crescita congiunturale</b>	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre)
<b>Crescita tendenziale</b>	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
<b>Cross selling</b>	E' un indicatore che evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
<b>Deemed cost</b>	Il <i>deemed cost</i> rappresenta il costo presunto da applicare alle attività materiali ed immateriali ai fini IAS.
<b>Default (Probabilità di default - PD)</b>	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
<b>EFSF</b>	European Financial Stability Facility. Strumento istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 9 maggio 2010 finalizzato a tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro attraverso l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi in difficoltà.
<b>ESM</b>	European Stability Mechanism. Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che sostituirà gradualmente l'EFSF. L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta e potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
<b>Euribor</b>	L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
<b>Fair Value</b>	Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

<b>FED</b>	Federal Reserve System, la Riserva Federale americana. E' la banca centrale degli Stati Uniti, autorizzata dal Congresso a emettere moneta e attuare la politica monetaria, determinando la disponibilità di moneta in circolazione e fissando il livello dei tassi d'interesse.
<b>Financial Stability Board (FSB)</b>	Il Financial Stability Board è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Board, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale. Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, è attualmente presidente del Financial Stability Board.
<b>Governance</b>	Termine inglese con cui si indicano gli organi societari e le regole che governano i rapporti tra gli stessi (diritti di voto, gerarchie, ecc.). L'insieme dei criteri e dei processi di governo di un'azienda finalizzati alla creazione di valore economico per gli azionisti e di benessere per gli altri Stakeholder .
<b>Home banking, Remote banking</b>	Collegamento via telematica per operare sul conto corrente bancario, verificarne i movimenti e le condizioni.
<b>House organ</b>	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
<b>IAS/IFRS</b>	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard. Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche
<b>Impairment</b>	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
<b>ISTAT</b>	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

<b>ISVAP</b>	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è stato istituito con legge 12 agosto 1982, n. 576, per l'esercizio di funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione nonché di tutti gli altri soggetti sottoposti alla disciplina sulle assicurazioni private, compresi gli agenti e i mediatori di assicurazione. L'ISVAP svolge le sue funzioni sulla base delle linee di politica assicurativa determinate dal Governo.
<b>Joint venture</b>	Il termine indica la formazione di una società o di un'azienda a proprietà congiunta per un particolare scopo.
<b>Mark-down</b>	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
<b>Mark-up</b>	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
<b>Maturity Ladder</b>	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi bucket temporali.
<b>Merchant Banking</b>	Comprende una serie di servizi alle imprese quali: investimenti in capitali di rischio, consulenza su operazioni di finanza straordinaria, ecc., prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo, il soddisfacimento delle esigenze finanziarie in vista del successivo smobilizzo.
<b>Mezzanine financing</b>	Il termine identifica una modalità di finanziamento con caratteristiche in parte simili al debito ed in parte simili a una partecipazione al capitale di rischio. Prende generalmente la forma di obbligazioni convertibili o di warrants.
<b>MIFID</b>	Markets in financial instruments directive. Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
<b>Multicanalità</b>	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia i tradizionali canali fisici (sportello) e sia i canali telematici.
<b>OTC (Over The Counter)</b>	Over the counter market (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.

<b>Outlook</b>	Con riferimento al giudizio espresso da una società di <i>rating</i> significa previsione, prospettiva.
<b>PIL</b>	Acronimo di Prodotto Interno Lordo. Valore della produzione totale di beni e servizi dell'economia, aumentata delle imposte indirette sulle importazioni e al netto dei consumi intermedi, rappresenta la misura fondamentale dell'andamento dell'attività economica. Nella contabilità nazionale, il PIL coincide con il reddito nazionale.
<b>POS</b>	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i piccoli terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
<b>Rating</b>	Classificazione o giudizio di un soggetto emittente valori mobiliari sui mercati finanziari internazionali, effettuata da una agenzia specializzata. Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità.
<b>Recessione</b>	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie.
<b>Risk management</b>	Con il termine Risk Management (gestione del rischio) si intendono tutte le pratiche (misure, stime, analisi, azioni) che permettono alla Banca di essere costantemente e puntualmente informata sulla situazione ed evoluzione dei rischi cui è esposta e di essere in grado di intervenire laddove il rischio richieda una mitigazione e/o un intervento organizzativo sugli strumenti e sulle funzioni di controllo. La struttura organizzativa denominata Risk Management è una funzione indipendente dalle unità che si assumono il rischio e a cui viene delegata la predisposizione delle metodologie e dei criteri di misurazione e controllo in materia di rischi creditizi, finanziari e operativi al fine di consentire all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione il governo dell'esposizione a tali rischi. In tal senso l'Ufficio Risk Management è un tassello del più ampio mosaico della gestione dei rischi della Banca.
<b>Sec Servizi</b>	SEC SERVIZI è una Società Consortile di outsourcing per il credito e la finanza che eroga servizi altamente innovativi con un'offerta che include applicazioni informatiche, servizi di back office accentrato e soluzioni evolute di multicanalità, consulenza, formazione e assistenza.

<b>SGR</b>	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
<b>Small business</b>	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
<b>Stakeholder</b>	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
<b>Stress testing</b>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della banca.
<b>Subprime</b>	Letteralmente "al di sotto del prime" in quanto è un mutuo residenziale più rischioso dei mutui ipotecari Usa di prima qualità. I mutui subprime sono erogati a debitori di bassa qualità: in molti casi i primi due anni hanno rate bassissime. Una categoria a metà strada tra i subprime rivolta alle fasce più a rischio e i prime di fascia alta, è quella dei mutui Alt-A per i sottoscrittori con basso tasso di risparmio.
<b>Trading Book</b>	Identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
<b>VaR</b>	Il Value at Risk è una stima della perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
<b>Vip</b>	Fascia di clientela con patrimoni consistenti che necessita di un'attività di consulenza e di gestione degli investimenti evoluta.

# BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO  
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	190.331	409.976
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.453.714	2.605.913
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.850.533	5.566.180
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.547	43.002
60. Crediti verso banche	2.848.246	4.341.438
70. Crediti verso clientela	31.208.545	30.712.576
80. Derivati di copertura	126.800	129.994
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	49.941	67.338
100. Partecipazioni	342.082	350.472
120. Attività materiali	616.274	619.256
130. Attività immateriali	948.933	960.572
<i>di cui: - avviamento</i>	927.362	942.587
140. Attività fiscali	555.099	531.892
a) correnti	26.780	45.529
b) anticipate	528.319	486.363
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	304.695	286.422
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	44
160. Altre attività	233.869	370.725
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>46.477.914</b>	<b>46.709.378</b>

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO  
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Debiti verso banche	6.442.793	7.357.932
20. Debiti verso clientela	24.079.590	22.479.634
30. Titoli in circolazione	7.331.439	8.176.762
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.005.392	2.250.037
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.818.829	1.731.170
60. Derivati di copertura	631.277	608.642
80. Passività fiscali:	169.011	176.812
a) correnti	22.071	40.298
b) differite	146.940	136.514
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	31
100. Altre passività	615.475	430.970
110. Trattamento di fine rapporto del personale	76.504	80.138
120. Fondi per rischi e oneri:	67.207	74.950
a) quiescenza e obblighi simili	5.621	5.923
b) altri fondi	61.586	69.027
140. Riserve da valutazione	(146.520)	(112.522)
160. Strumenti di capitale	1.627	1.665
170. Riserve	589.012	530.931
180. Sovrapprezzi di emissione	2.480.640	2.504.229
190. Capitale	295.417	296.923
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.576	20.821
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.645	100.253
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>46.477.914</b>	<b>46.709.378</b>

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO  
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2013	30 GIUGNO 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	627.144	671.286
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(372.433)	(420.333)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>254.711</b>	<b>250.953</b>
40. Commissioni attive	177.517	191.648
50. Commissioni passive	(40.393)	(27.580)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>137.124</b>	<b>164.068</b>
70. Dividendi e proventi simili	8.332	5.875
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.294	22.693
90. Risultato netto dell'attività di copertura	34.683	25.086
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	54.438	44.908
a) crediti	53	149
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.905	33.185
d) passività finanziarie	480	11.574
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.345)	1.032
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>513.237</b>	<b>514.615</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(192.986)	(111.509)
a) crediti	(187.398)	(95.000)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.546)	(13.951)
d) altre operazioni finanziarie	(1.042)	(2.558)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>320.251</b>	<b>403.106</b>
<b>170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>320.251</b>	<b>403.106</b>
180. Spese amministrative:	(336.789)	(342.262)
a) spese per il personale	(197.779)	(202.133)
b) altre spese amministrative	(139.010)	(140.129)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.804)	(7.158)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.186)	(10.400)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.980)	(1.892)
220. Altri oneri/proventi di gestione	48.272	32.455
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(305.487)</b>	<b>(329.257)</b>
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	5.380	5.392
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43	(1)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.962</b>	<b>79.240</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(18.321)	(9.151)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(13.359)</b>	<b>70.089</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.123	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>1.764</b>	<b>70.089</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(119)	(673)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>1.645</b>	<b>69.416</b>
<b>Utile netto per azione (euro)</b>	<b>0,021</b>	<b>0,884</b>
<b>Utile netto diluito per azione (euro)</b>	<b>0,021</b>	<b>0,884</b>

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2012 sono stati rideterminati, relativamente alle voci 180 a) "Spese amministrative: spese per il personale" e 290 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA  
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2013	30 GIUGNO 2012
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>1.764</b>	<b>70.089</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.567	61.124
60. Copertura dei flussi finanziari	(125.836)	(22.410)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.137	(251)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(9.868)	22.190
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(37.000)</b>	<b>60.653</b>
<b>120. Reddittività complessiva (voce 10. + 110.)</b>	<b>(35.236)</b>	<b>130.742</b>
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(124)	(673)
<b>140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(35.360)</b>	<b>130.069</b>

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2012 sono stati rideterminati, relativamente alle voci 10 "Utile (perdita) del periodo" e 90 "Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti", per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

Conformemente alle nuove previsioni dello IAS 1, si segnala che la voce 90 "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" include componenti reddituali che non si rigireranno a conto economico. Tutte le altre componenti della reddittività complessiva, invece, troveranno rigiro a conto economico.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013	
				Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva del periodo 30/06/2013
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	309.905	-	309.905	-	-	-	(2.768)	-	-	-	-	295.417	11.720	
a) azioni ordinarie	309.905	-	309.905	-	-	-	(2.768)	-	-	-	-	295.417	11.720	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.509.097	-	2.509.097	-	-	-	(24.071)	-	-	-	-	2.480.640	4.386	
Riserve:	533.032	-	533.032	59.554	-	(1.210)	-	-	-	-	-	589.012	2.364	
a) di utili	426.764	-	426.764	59.554	-	-	-	-	-	-	-	484.004	2.314	
b) altre	106.268	-	106.268	-	-	(1.210)	-	-	-	-	-	105.008	50	
Riserve da valutazione	(112.537)	-	(112.537)	-	-	3.004	-	-	-	-	(37.000)	(146.520)	(13)	
Strumenti di capitale	1.665	-	1.665	-	-	-	-	(38)	-	-	-	1.627	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile/(Perdita) del periodo	101.138	-	101.138	(59.554)	(41.584)	-	-	-	-	-	1.764	1.645	119	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.321.479</b>	-	<b>3.321.479</b>	-	<b>(40.940)</b>	<b>1.775</b>	<b>(25.095)</b>	-	<b>(38)</b>	-	<b>(35.360)</b>	<b>3.221.821</b>	-	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>20.821</b>	-	<b>20.821</b>	-	<b>(644)</b>	<b>19</b>	<b>(1.744)</b>	-	-	-	<b>124</b>	-	<b>18.576</b>	

Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel periodo.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

		(in migliaia di euro)													
Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012		
			Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			Redditività complessiva di periodo 30/06/2012	
<b>Capitale:</b>															
a) azioni ordinarie	-	323.216	-	-	(6.850)	(879)	-	-	-	-	-	-	-	298.103	17.384
b) altre azioni	-	323.216	-	-	(6.850)	(879)	-	-	-	-	-	-	-	298.103	17.384
Sovrapprezzi di emissione	-	2.539.414	-	-	(325)	(13.762)	-	-	-	-	-	-	-	2.522.714	2.613
Riserve:															
a) di utili	-	516.924	30.724	-	(3.908)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	541.197	2.542
b) altre	-	406.394	30.724	-	(613)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	434.025	2.479
Riserve da valutazione	-	110.530	-	-	(3.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	107.172	63
Strumenti di capitale	-	(428.252)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(367.599)	-
Azioni proprie	-	1.707	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1.709	-
Utile / (Perdita) di periodo	-	(80.540)	60.666	-	-	-	(10.603)	-	-	-	-	-	-	(30.477)	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	-	95.558	(30.724)	(64.834)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.416	673
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	2.933.580	-	(3.338)	(5)	(14.641)	(10.604)	-	2	-	-	-	-	3.035.063	-
	-	34.447	(830)	-	(11.078)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.212

(\*) L.e "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2012 sono stati rideterminati, relativamente alle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (perdita) del periodo", per effetto della applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto  
in migliaia di euro

30 GIUGNO 2013 30 GIUGNO 2012

**A. ATTIVITA' OPERATIVA**

<b>1. Gestione</b>	<b>165.820</b>	<b>74.409</b>
- interessi attivi incassati (+)	544.764	628.913
- interessi passivi pagati (-)	(339.700)	(409.863)
- dividendi e proventi simili	8.332	5.875
- commissioni nette (+/-)	137.124	164.068
- spese per il personale (-)	(193.955)	(202.104)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(143.325)	(140.129)
- altri ricavi (+)	150.975	77.363
- imposte e tasse (-)	(13.518)	(49.714)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	15.123	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>449.974</b>	<b>(1.443.578)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(44.095)	(784.999)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.532.457)	(561.470)
- crediti verso clientela	406.168	(407.248)
- crediti verso banche: a vista	978.226	(268.475)
- crediti verso banche: altri crediti	514.966	406.762
- altre attività	127.166	171.852
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(735.225)</b>	<b>1.366.345</b>
- debiti verso banche: a vista	(641.943)	897.617
- debiti verso banche: altri debiti	(273.196)	(888.475)
- debiti verso clientela	1.143.799	1.234.809
- titoli in circolazione	(845.323)	173.472
- passività finanziarie di negoziazione	(69.393)	30.907
- passività finanziarie valutate al fair value	(115.820)	(420.382)
- altre passività	66.651	338.397
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(119.431)</b>	<b>(2.824)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>5.284</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	10	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	5.263	-
- vendite di attività immateriali	1	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	10	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(39.425)</b>	<b>(4.070)</b>
- acquisto di partecipazioni	(13.476)	(3.932)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(10.728)	5.358
- acquisto di attività materiali	(6.904)	(5.496)
- acquisto di attività immateriali	(6.210)	-
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	(2.107)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(34.141)</b>	<b>(4.070)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(25.095)	(25.244)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(38)	2
- distribuzione dividendi e altre finalità	(40.940)	(3.338)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(66.073)</b>	<b>(28.580)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(219.645)</b>	<b>(35.474)</b>

**Riconciliazione**

(in migliaia di euro)

30 GIUGNO 2013 30 GIUGNO 2012

**Voci di bilancio**

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	<b>409.976</b>	<b>204.003</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(219.645)	(35.474)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	<b>190.331</b>	<b>168.529</b>

# NOTE ILLUSTRATIVE

## POLITICHE CONTABILI

### PARTE GENERALE

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è costituita:

- dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale consolidato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;
- dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

#### *Conformità allo IAS 34*

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

#### *Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore*

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 17 Leasing  
IAS 18 Ricavi  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio consolidato e separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 34 Bilanci intermedi  
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- ✓ regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 - IAS 1: le modifiche al citato principio sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedendo evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico da quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, *impairment*);
- ✓ regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 - IFRS 13: il nuovo *standard* IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo *standard* non estende l'utilizzo del principio contabile del *fair value*, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri *standard*, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del *fair value*;
- ✓ regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 - IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie ("*financial collateral*");

- ✓ regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 - IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

## Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo. Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

### Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2014 aggiornato ed esteso sino al 2017 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 12 marzo 2013, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità del Gruppo di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, del livello di patrimonializzazione e della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie.

### **Rilevazione per competenza economica**

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### **Rilevanza, significatività e aggregazione**

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio. Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

### **Compensazione**

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

### **Uniformità di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

## Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2013, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2012;
- conto economico: 30 giugno 2012;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2012;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2012;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2012.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative. In particolare si evidenzia che per effetto dell'applicazione anticipata al Bilancio dell'esercizio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che gli utili/perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel Prospetto della Redditività Complessiva - tramite rilevazione in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto - e non più nel prospetto del Conto Economico, si è proceduto - come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambiamenti di principi contabili - a contabilizzare su base retrospettiva i cambiamenti derivanti dal nuovo principio, modificando i saldi degli schemi di conto economico e dei prospetti della redditività complessiva e delle variazioni di patrimonio netto al 30 giugno 2012 relativamente alle voci interessate. Si segnala altresì che, a partire dal 1° luglio 2012, alle esposizioni sconfiniate o "fuori fido" viene applicata la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) - introdotta dal c.d. "Decreto Salva Italia" (d.l. 201/2011) - che ha sostituito la Commissione per il Servizio di Affidamento (CSA) precedentemente applicata dal Gruppo alle esposizioni in esame. Essendo la CIV (conformemente alle precisazioni contenute nella lettera roneata n. 46586/13 della Banca d'Italia) rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico, diversamente dalla CSA che era invece oggetto di rilevazione nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico, le predette voci del primo semestre 2013 non sono direttamente confrontabili con quelle al 30 giugno 2012. Inoltre, al fine di tener conto dell'effetto della "valutazione attuariale dei piani a benefici definiti" dell'esercizio 2011 sono stati modificati, nel Prospetto della Movimentazione del Patrimonio Netto al 30 giugno 2012, i saldi di apertura delle voci "Utili (perdita) dell'esercizio" e "Riserve da valutazione".

## Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2013 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali la Banca Popolare di Vicenza, possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, o nelle quali la Capogruppo pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative delle società e/o di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, dalla Banca Popolare di Vicenza e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Secondo quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

**Consolidamento integrale:** il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento". Si precisa a tale proposito che con decorrenza 1° gennaio 2010 trovano applicazione le modifiche apportate nel 2008 allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" per la contabilizzazione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo. Il paragrafo 30 prevede infatti che "le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale" e conseguentemente, come indicato al paragrafo 31, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

**Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:** il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva. I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 30 giugno 2013, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto che non hanno predisposto la situazione semestrale al 30 giugno 2013 ovvero la cui situazione semestrale non è stata ancora approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci dell'esercizio 2012 (o dell'ultimo bilancio approvato).

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso del periodo, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio semestrale si fa esplicito rimando allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione.

### Altri aspetti

#### *Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato*

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.

#### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

## Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione<sup>9</sup> e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

---

<sup>9</sup> Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteria di classificazione*

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- ✓ i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- ✓ i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- ✓ le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- ✓ i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- ✓ i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

### 3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

## 4. Crediti

### 4.1. Crediti verso banche

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

### 4.2. Crediti verso clientela

#### *Criteri di classificazione*

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.). La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- ✓ fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- ✓ da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- ✓ le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD - Probabilità di *default* e LGD - *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati di importo superiore a 150.000 euro sono valutati analiticamente, attualizzando la relativa perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora sui crediti ristrutturati, oggetto di valutazione analitica, emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, gli stessi sono classificati immediatamente ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Per i soli crediti in bonis, la perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Si precisa che i parametri di PD, LGD, LCP, nonché i tempi medi di recupero utilizzati per la stima dei flussi nominali futuri, sono oggetto di aggiornamento una volta all'anno in sede di bilancio d'esercizio.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" o riferibili a "margini di garanzia", nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione. L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

## 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

### *Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

## 6. Operazioni di copertura

### *Criteri di classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa. Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%. L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- ✓ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- ✓ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- ✓ la copertura operata cessa;
- ✓ l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- ✓ l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- ✓ se viene revocata la definizione di copertura.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

### *Criteri di cancellazione*

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

## 7. Partecipazioni

### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'acquisizione il valore della partecipazione in una società collegata o soggetta a controllo congiunto è rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 28, i risultati di periodo pro-quota delle società collegate e delle società soggette a controllo congiunto sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

## 8. Attività materiali

### *Criteri di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

#### *Criteria di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, del controllo della risorsa in oggetto e dell'esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per le attività acquisite nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

### *Criteria di classificazione*

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

### *Criteri di valutazione*

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### 12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale vi è il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico del Gruppo;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

### 12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### *Criteri di iscrizione*

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

#### *Criteri di cancellazione*

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”. Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

#### *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

#### *Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

## 16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

## 17. Altre informazioni

### 17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Si precisa che il Gruppo ha optato per l'applicazione anticipata al Bilancio dell'esercizio 2012 del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2013, ma per il quale era consentita l'applicazione anticipata).

## 17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## 17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atti a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

## 17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono rilevate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano anche sul *budget* aggiornato al semestre che, per esperienza passata, è ritenuto rappresentativo del principio della competenza temporale.

## 17.5. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell’ordine gerarchico in cui sono riportate, l’utilizzo:

1. dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;

2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Trasferimenti tra portafogli

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/06/2013	Fair Value al 30/06/2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	133.545	117.483	2.239	1.743	-	2.837
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.572	11.572	(1.858)	-	(1.858)	-
<b>Totali</b>			<b>145.117</b>	<b>129.055</b>	<b>381</b>	<b>1.743</b>	<b>(1.858)</b>	<b>2.837</b>

*Gerarchia del fair value*

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>33.082</b>	<b>2.419.482</b>	<b>1.150</b>	<b>50.835</b>	<b>2.554.225</b>	<b>854</b>
- Titoli di debito	7.088	75.660	-	41.407	77.755	3
- Titoli di capitale	25.994	-	-	9.428	-	-
- Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	-	2.343.822	1.150	-	2.476.470	851
<b>2. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>6.076.643</b>	<b>339.430</b>	<b>434.460</b>	<b>4.702.935</b>	<b>452.990</b>	<b>410.255</b>
- Titoli di debito	5.940.854	129.567	9.327	4.633.731	213.986	10.319
- Titoli di capitale	133.183	3.680	234.239	66.302	3.974	230.335
- Quote di OICR	2.606	206.183	164.749	2.902	235.030	143.833
- Finanziamenti	-	-	26.145	-	-	25.768
<b>3. Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>126.800</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>129.994</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6.109.725</b>	<b>2.885.712</b>	<b>435.610</b>	<b>4.753.770</b>	<b>3.137.209</b>	<b>411.109</b>
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>2.005.392</b>	<b>-</b>	<b>69.393</b>	<b>2.180.644</b>	<b>-</b>
- Scoperti tecnici	-	-	-	69.393	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	-	2.005.392	-	-	2.180.644	-
<b>2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>-</b>	<b>1.818.829</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.731.170</b>	<b>-</b>
- Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	1.818.829	-	-	1.731.170	-
<b>3. Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>631.277</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>608.642</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.455.498</b>	<b>-</b>	<b>69.393</b>	<b>4.520.456</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle presenti note illustrative ("Politiche contabili" - Parte relative alle principali voci di bilancio"). Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

Non si sono registrati nel periodo trasferimenti di strumenti finanziari fra i vari livelli previsti dalla scala gerarchica del *fair value*.

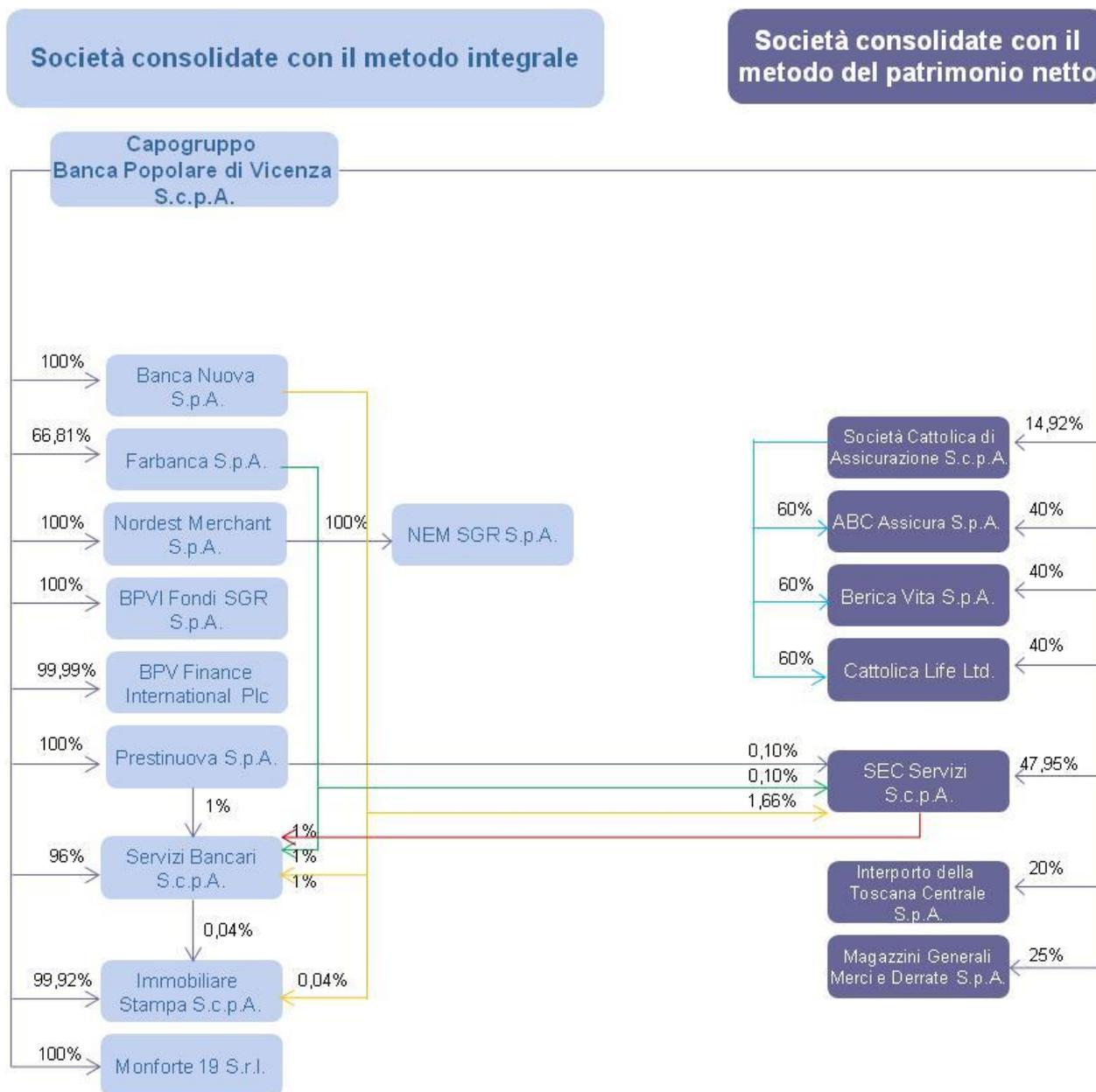
*Informativa sul c.d. "day one profit/loss"*

Il Gruppo non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2013, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consuloria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo, la neo costituita **BPVI Multicredito Spa** e le società veicolo detenute dalla Capogruppo (**BPVI Covered Bond Srl** al 60%, **Berica Mbs Srl**, **Berica 2 Srl** e **Berica 3 Srl** tutte al 100%) sono state escluse dall'area di consolidamento e valutate al costo, in quanto presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2012 sono intervenute le modifiche di seguito indicate.

*Acquisizioni societarie, fusioni, scissioni, conferimenti e cancellazioni*

**BPVI Multicredito - Agenzia in attività finanziaria Spa:** nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha costituito la società a margine, veicolo destinato alla gestione della rete di agenti in attività finanziaria. L'esborso complessivo è risultato pari a 120 mila euro.

**Berica Mbs Srl, Berica 2 Srl e Berica 3 Srl:** nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha acquisito l'intero controllo delle società veicolo a margine che erano state utilizzate per l'effettuazione delle prime tre operazioni di cartolarizzazione originate dalla stessa che si sono chiuse ad agosto 2011 e a marzo 2012. L'esborso complessivo è risultato pari a 93 mila euro. Per tutte le tre società è stato avviato l'iter di fusione per incorporazione nella Capogruppo che presumibilmente si perfezionerà entro la fine dell'anno.

**Servizi Bancari Scpa:** nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha ceduto una quota dell'1% della società a margine alla partecipata SEC Servizi Scpa.

*Variazioni nelle percentuali di possesso azionario*

**Prestinuova SpA:** nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha acquisito la quota di interessenza nella società a margine detenuta dall'ex socio di minoranza Banca Popolare di Sant'Angelo (5%) e, pertanto, ora ne detiene il controllo totalitario.

**Società Cattolica di Assicurazione:** nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore quota di partecipazione dell'1,65% (pari a n° 939.000 azioni) nella società a margine che, pertanto, passa dal 13,27% del 31 dicembre 2012 al 14,92% del 30 giugno 2013.

\*\*\*\*\*

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2013, conformemente alle previsioni dello IAS 27, comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 30 giugno 2013, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Si precisa che la partecipata Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è iscritta ai valori di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2012), mentre la collegata Società Cattolica di Assicurazione SCpA è iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal bilancio consolidato al 30 giugno 2013. Infine, la partecipazione in Interporto della Toscana Centrale SpA è stata mantenuta al costo.

## I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

## Prodotto bancario

Prodotto bancario (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	51.033	49.976	46.348	1.057	2,1%	4.685	10,1%
Impieghi per cassa con clientela	31.209	30.713	30.270	496	1,6%	939	3,1%
<b>Totale</b>	<b>82.242</b>	<b>80.689</b>	<b>76.618</b>	<b>1.553</b>	<b>1,9%</b>	<b>5.624</b>	<b>7,3%</b>

Al 30 giugno 2013 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ha raggiunto la consistenza di 82.242 milioni di euro, in crescita dell'1,9% rispetto agli 80.689 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Su base annua l'aggregato segna un aumento del 7,3%.

## Raccolta totale

Raccolta totale (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	33.230	32.387	29.592	843	2,6%	3.638	12,3%
Raccolta indiretta	17.803	17.589	16.756	214	1,2%	1.047	6,2%
<b>Totale</b>	<b>51.033</b>	<b>49.976</b>	<b>46.348</b>	<b>1.057</b>	<b>2,1%</b>	<b>4.685</b>	<b>10,1%</b>

Al 30 giugno 2013 la **raccolta totale** del Gruppo, data dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta a 51.033 milioni di euro, in crescita del 2,1% rispetto ai 49.976 milioni di euro di fine 2012. Nel dettaglio, la **raccolta diretta** è pari a 33.230 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 843 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2012 (+2,6%), mentre la **raccolta indiretta** si attesta a 17.803 milioni di euro, segnando un +1,2% sulle consistenze di fine 2012.

Su base annua l'aggregato è in crescita dello 10,1%, grazie al contributo positivo sia della raccolta diretta (+12,3%) sia della raccolta indiretta (+6,2%).

## Raccolta diretta

Al 30 giugno 2013, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 33.230 milioni di euro, in crescita del 2,6% rispetto ai valori di fine 2012. Su base annua l’aggregato in esame si incrementa del 12,3%. A titolo di confronto, si evidenzia come i dati di sistema denotino invece una flessione dello 0,3% nel semestre e una crescita sensibilmente più modesta (+2,2%) nei dodici mesi.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Conti correnti e depositi liberi	12.440	11.419	10.766
Depositi vincolati	3.789	4.447	4.508	-658	-14,8%	-719	-15,9%
Pronti contro termine	5.071	4.331	2.070	740	17,1%	3.001	145,0%
Obbligazioni	9.004	9.735	10.725	-731	-7,5%	-1.721	-16,0%
Certificati di deposito e altri titoli	146	173	182	-27	-15,6%	-36	-19,8%
Altri debiti	2.780	2.282	1.341	498	21,8%	1.439	107,3%
<b>Totale</b>	<b>33.230</b>	<b>32.387</b>	<b>29.592</b>	<b>843</b>	<b>2,6%</b>	<b>3.638</b>	<b>12,3%</b>

La dinamica che ha interessato l’aggregato in esame nel semestre evidenzia la crescita dei **conti correnti e i depositi liberi** (+8,9%), dei **pronti contro termine** (+17,1%) e degli **altri debiti** (+21,8%). In flessione invece i **depositi vincolati** (-14,8%), le **obbligazioni** (-7,5%) ed i **certificati di deposito e altri titoli** (-15,6%), aggregato quest’ultimo che si conferma però su valori poco significativi.

L’evoluzione dei **pronti contro termine** riflette i maggiori volumi intermediati sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa Compensazione e Garanzia nell’ambito delle attività di gestione della tesoreria del Gruppo. La crescita di **conti correnti e depositi liberi** è in parte ascrivibile alla liquidità generatasi con il rimborso di altre forme di raccolta, depositi vincolati in *primis*, nonché alla crescita della base di clientela registrata nel semestre.

La flessione delle **obbligazioni** è riconducibile alla pianificata riduzione delle masse raccolte sul mercato *wholesale* (nel primo semestre, i rimborsi netti di obbligazioni emesse a valere sul programma EMTN ammontano a circa 470 milioni di euro nominali); la riduzione dei **depositi vincolati** è per lo più ascrivibile al mancato rinnovo di talune operazioni di ammontare significativo e maggiormente onerose poste in essere sul finire del 2011 e ad inizio 2012 con clientela *private* e con istituzioni finanziarie. Tali politiche sono state poste in essere con l’obiettivo di contenere il costo del *funding*.

Gli **altri debiti** includono per 2.340 milioni di euro (1.883 milioni di euro al 31 dicembre 2012) **passività a fronte di attività cedute e non cancellate**, contropartita dei crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. Nel semestre sono state cedute sul mercato parte delle *tranche senior e mezzanine* rivenienti dall’operazione Berica 10 Residential MBS (311 milioni di euro nominali) e Berica ABS 2 (720 milioni di euro nominali) che originariamente erano state sottoscritte dagli *originator*.



Le variazioni su base annua degli aggregati in esame riflettono sostanzialmente le dinamiche rilevate nel primo semestre 2013 confermando, in particolare, sia la crescita dei “conti correnti e i depositi liberi” (15,5%) e degli “altri debiti” (+107,3%) sia la flessione dei “depositi vincolati” (-15,9%) e delle “obbligazioni” (-16%). In netta crescita, per le medesime ragioni in precedenza evidenziate, i pronti contro termine.

### Raccolta indiretta

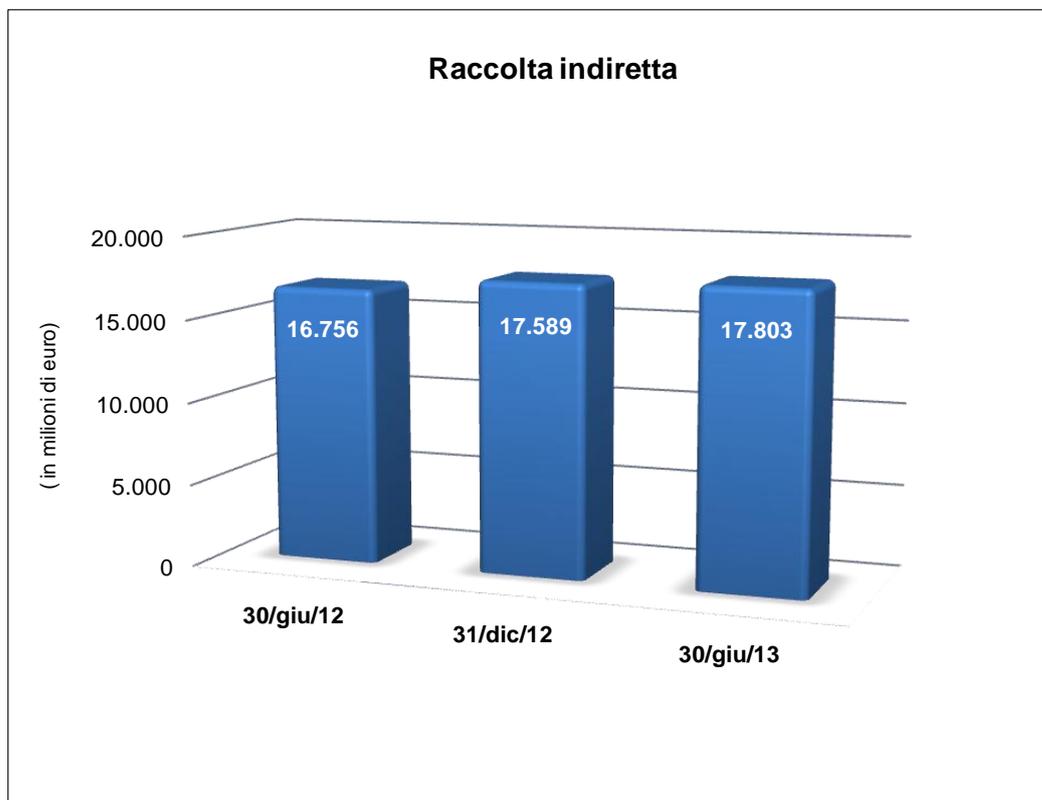
Al 30 giugno 2013, la **raccolta indiretta** del Gruppo a valori di mercato ammonta a 17.803 milioni di euro, evidenziando una variazione positiva dell'1,2% rispetto al dato di fine dicembre 2012. Il confronto su base annua fa registrare invece una crescita del 6,2%.

Raccolta indiretta (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>13.197</b>	<b>13.240</b>	<b>12.558</b>	<b>-43</b>	<b>-0,3%</b>	<b>639</b>	<b>5,1%</b>
Azioni	1.517	1.483	1.393	34	2,3%	124	8,9%
Altri titoli	7.048	7.112	6.557	-64	-0,9%	491	7,5%
Azioni proprie	4.632	4.645	4.608	-13	-0,3%	24	0,5%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>2.604</b>	<b>2.401</b>	<b>2.216</b>	<b>203</b>	<b>8,5%</b>	<b>388</b>	<b>17,5%</b>
Fondi comuni	2.320	1.978	1.719	342	17,3%	601	35,0%
Gestioni patrimoniali	284	423	497	-139	-32,9%	-213	-42,9%
<b>Raccolta Previdenziale</b>	<b>2.002</b>	<b>1.948</b>	<b>1.982</b>	<b>54</b>	<b>2,8%</b>	<b>20</b>	<b>1,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>17.803</b>	<b>17.589</b>	<b>16.756</b>	<b>214</b>	<b>1,2%</b>	<b>1.047</b>	<b>6,2%</b>

Fonte: controllo di gestione

Le dinamiche che hanno caratterizzato nel semestre l'aggregato in esame, vedono il contributo positivo della **raccolta previdenziale** (+2,8%) e del **risparmio gestito** (+8,5%), comparto quest'ultimo che evidenzia il positivo apporto dei “fondi comuni” (+17,3%) mentre le “gestioni patrimoniali” (-32,9%) vedono confermato il trend negativo degli ultimi anni. In flessione invece la **raccolta amministrata** (-0,3%), comparto che vede in crescita solamente le “azioni” (+2,3%), mentre gli “altri titoli” e le “azioni proprie” sono in flessione, rispettivamente, dello 0,9% e dello 0,3%.

Nei dodici mesi la crescita complessiva è del 6,2% grazie al contributo positivo di tutti comparti, con la **raccolta amministrata** che cresce del 5,1%, il **risparmio gestito** del 17,5% e la **raccolta previdenziale** dell'1%.



### Impieghi per cassa con clientela

Al 30 giugno 2013 gli **impieghi per cassa con clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato) si attestano a 31.209 milioni di euro, segnando un incremento dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2012 (+3,1% nei dodici mesi). Il sistema, per contro evidenzia una flessione sia nel semestre (-2,1%) sia su base annua (-1,6%). Nel primo semestre 2013 le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo ammontano a quasi 1,2 miliardi di euro, a conferma del costante sostegno del Gruppo BPVI all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Impieghi per cassa con clientela (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	4.991	5.010	5.398	-19	-0,4%	-407	-7,5%
Pronti contro termine attivi	1.623	927	179	696	75,1%	1.444	806,7%
Mutui	18.212	18.320	18.491	-108	-0,6%	-279	-1,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	534	528	524	6	1,1%	10	1,9%
Altre operazioni	5.491	5.576	5.329	-85	-1,5%	162	3,0%
Titoli di debito	358	352	349	6	1,7%	9	2,6%
<b>Totale</b>	<b>31.209</b>	<b>30.713</b>	<b>30.270</b>	<b>496</b>	<b>1,6%</b>	<b>939</b>	<b>3,1%</b>

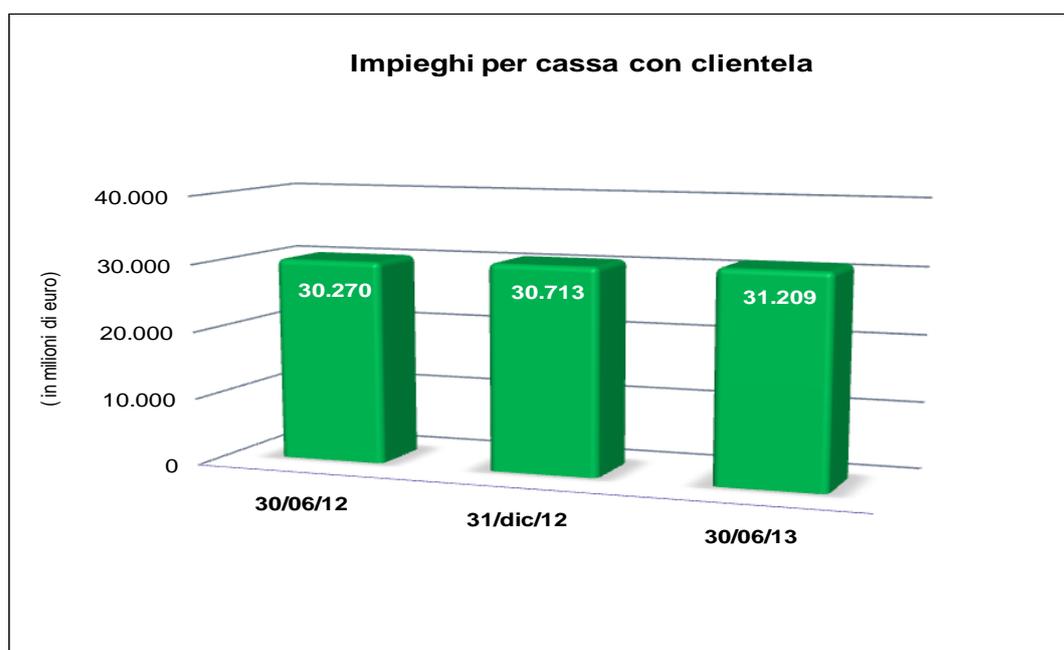
L'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla crescita dei **pronti contro termine** (+75,1%), dei **titoli di debito** (+1,7%) e delle **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (+1,1%), mentre flettono i **conti correnti** (-0,4%), i **mutui** (-0,6%) e le **altre operazioni** (-1,5%).

La crescita dei **pronti contro termine** è pressoché interamente ascrivibile ai maggiori volumi intermediati sul mercato Euro MTS gestito dalla Cassa Compensazione e Garanzia nell'ambito delle attività di gestione della tesoreria del Gruppo.

La flessione delle **altre operazioni** è principalmente dovuta alla contrazione delle forme tecniche di impiego breve periodo quali *l'import/export* e lo sconto commerciale che risentono del difficile contesto macroeconomico che determina un generalizzato calo della qualità/quantità di domanda di impieghi. Nella voce in esame figurano inoltre i margini di garanzia depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia a fronte dell'operatività in pronti contro termine effettuata sul mercato Euro MTS (574 milioni di euro al 30 giugno 2013, 480 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e lo sbilancio netto che si genera con la ripresa in bilancio delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, esposizione che di fatto rappresenta la liquidità disponibile presso le varie società veicolo destinata al rimborso dei titoli *Asset Backed Securities* emessi (164 milioni di euro al 30 giugno 2013, 197 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Infine, l'arretramento dei **mutui** riflette la fase recessiva del mercato immobiliare nazionale che evidenzia un netto calo delle compravendite e conseguentemente anche delle richieste di nuove erogazioni.

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 7.935 milioni di euro (5.699 milioni di euro al 31 dicembre 2012) relative alle operazioni di cartolarizzazione Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI e Piazza Venezia, quest'ultime due operazioni perfezionate nel corso del semestre. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", sono state infatti oggetto di "*ripresa*" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.



Le variazioni su base annua dell'aggregato in esame accentuano le dinamiche rilevate nel primo semestre 2013 evidenziando un calo più significativo dei **conti correnti** (-7,5%) e dei **mutui** (-1,5%), mentre crescono in maniera importante i **pronti contro termine** (oltre 1,4 miliardi di

euro) con conseguente aumento dei margini di garanzia depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia che influiscono positivamente sulla variazione delle **altre operazioni** (+3%). In crescita anche i **titoli di debito** (+2,6%).

## Rapporto impieghi/raccolta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi con clientela	31.209	30.713	30.270	496	1,6%	939	3,1%
Raccolta diretta	33.230	32.387	29.592	843	2,6%	3.638	12,3%
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-2.021</b>	<b>-1.674</b>	<b>678</b>	<b>-347</b>	<b>20,7%</b>	<b>-2.699</b>	<b>-398,1%</b>
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b>	<b>93,9%</b>	<b>94,8%</b>	<b>102,3%</b>				

Al 30 giugno 2013, il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi per cassa con clientela evidenziando uno sbilancio netto a favore della raccolta di 2.021 milioni di euro, in incremento rispetto ai 1.674 milioni di euro del 31 dicembre 2012. In ragione di ciò, il **“Rapporto Impieghi / Raccolta”** risulta pari al 93,9%, in miglioramento di 0,9 punti percentuali sul dato del 31 dicembre 2012.

Al netto dell'operatività in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia, pronti contro termine negoziati sul mercato Euro Mts e relativi margini di garanzia, il rapporto impieghi/raccolta evidenzia un miglioramento di 1,5 punti percentuali sul 31 dicembre 2012, attestandosi al 105,7%.

Si ricorda infine, che nel corso del mese di luglio sono stati collocati sul mercato le *tranche senior* dei titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *“Berica PMI”* per complessivi 980 milioni di euro nominali. Includendo detta operazione, il rapporto Impieghi/Raccolta si attesterebbe al 90,9% (101,7% al netto delle esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia).

## La qualità del credito

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.435,5	1.270,9	164,6	13,0%
Incagli	1.089,1	1.032,0	57,1	5,5%
Crediti ristrutturati	322,3	307,9	14,4	4,7%
Esposizioni scadute	707,2	610,9	96,3	15,8%
<b>Totale</b>	<b>3.554,1</b>	<b>3.221,7</b>	<b>332,4</b>	<b>10,3%</b>

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 30 giugno 2013, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 332,4 milioni di euro (+10,3%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 0,90 punti percentuali, passando dal 10,49% del 31 dicembre 2012 all'11,39% del 30 giugno 2013.

Tale dinamica ha interessato tutte le forme tecniche. Nel dettaglio, le sofferenze crescono di 164,6 milioni di euro (+13%), gli incagli di 57,1 milioni di euro (+5,5%), i crediti ristrutturati di 14,4 milioni di euro (+4,7%) e le esposizioni scadute di 96,3 milioni di euro (+15,8%).

### 30 giugno 2013

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.746,5</b>	<b>1.192,4</b>	<b>3.554,1</b>	<b>14,60%</b>	<b>25,12%</b>	<b>11,39%</b>
Sofferenze	2.417,3	981,8	1.435,5	7,44%	40,62%	4,60%
Incagli	1.259,0	169,9	1.089,1	3,87%	13,49%	3,49%
Crediti ristrutturati	334,1	11,8	322,3	1,03%	3,53%	1,03%
Esposizioni scadute	736,1	28,9	707,2	2,26%	3,93%	2,27%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>27.754,6</b>	<b>100,2</b>	<b>27.654,4</b>	<b>85,40%</b>	<b>0,36%</b>	<b>88,61%</b>
Finanziamenti e titoli di debito	25.557,9	100,2	25.457,7	78,64%	0,39%	81,57%
Pronti contro termine e margini di garanzia	2.196,7	-	2.196,7	6,76%	0,00%	7,04%
<b>Totale</b>	<b>32.501,1</b>	<b>1.292,6</b>	<b>31.208,5</b>			
<i>Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria) <sup>10</sup></i>	5.095,5	1.539,2	3.556,3	15,53%	30,21%	11,39%
<i>Sofferenze (inclusi conti di memoria) <sup>10</sup></i>	2.766,3	1.328,6	1.437,7	8,43%	48,03%	4,60%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>1,24%</b>					

### 31 dicembre 2012

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.263,6</b>	<b>1.041,9</b>	<b>3.221,7</b>	<b>13,38%</b>	<b>24,44%</b>	<b>10,49%</b>
Sofferenze	2.125,6	854,7	1.270,9	6,67%	40,21%	4,14%
Incagli	1.190,8	158,8	1.032,0	3,74%	13,34%	3,36%
Crediti ristrutturati	314,7	6,8	307,9	0,99%	2,16%	1,00%
Esposizioni scadute	632,5	21,6	610,9	1,99%	3,42%	1,99%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>27.591,3</b>	<b>100,5</b>	<b>27.490,8</b>	<b>86,62%</b>	<b>0,36%</b>	<b>89,51%</b>
Finanziamenti e titoli di debito	26.184,0	100,5	26.083,5	82,20%	0,38%	84,93%
Pronti contro termine e margini di garanzia	1.407,3	-	1.407,3	4,42%	0,00%	4,58%
<b>Totale</b>	<b>31.854,9</b>	<b>1.142,4</b>	<b>30.712,5</b>			
<i>Crediti deteriorati (inclusi conti di memoria) <sup>10</sup></i>	4.579,0	1.357,3	3.221,7	14,23%	29,64%	10,49%
<i>Sofferenze (inclusi conti di memoria) <sup>10</sup></i>	2.441,0	1.170,1	1.270,9	7,59%	47,94%	4,14%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>0,71%</b>					

Come dettagliato nei prospetti sopra riportati, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2013 è la seguente:

- ✓ le **sofferenze nette**, pari al 4,60% dei crediti netti (4,14% al 31 dicembre 2012), ammontano a 1.435,5 milioni di euro con una percentuale di copertura, determinata senza tenere conto dei c.d. "conti di memoria", pari al 40,62% in crescita di 0,41 p.p. rispetto al 40,21% del 31 dicembre 2012. L'indice di copertura, includendo i "conti di memoria", si attesterebbe al 48,03% (47,94% al 31 dicembre 2012);
- ✓ gli **incagli netti**, pari al 3,49% dei crediti netti (3,36% al 31 dicembre 2012), si attestano a 1.089,1 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 13,49% (13,34% al 31 dicembre 2012);
- ✓ i **crediti ristrutturati netti** si attestano a 322,3 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 3,53% (2,16% al 31 dicembre 2012);
- ✓ le **esposizioni scadute nette** si attestano a 707,2 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 3,93% (3,42% al 31 dicembre 2012).

<sup>10</sup> I "conti di memoria" attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento. Il dato del 30 giugno 2013, per omogeneità di confronto con il 31 dicembre 2012, include altresì le esposizioni lorde (40,7 milioni di euro) e le relative rettifiche di valore (38,5 milioni di euro) riferibili ai crediti in sofferenza ceduti nel corso del semestre.

Complessivamente, l'indice di copertura dei crediti deteriorati determinato senza i c.d. "conti di memoria", cresce passando dal 24,44% del 31 dicembre 2012 al 25,12% del 30 giugno 2013. Anche includendo i "conti di memoria", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta in leggera crescita attestandosi al 30,21% rispetto al 29,64% del 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 30 giugno 2013 a 100,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,39% rispetto allo 0,38% del 31 dicembre 2012.

Al 30 giugno 2013, il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia), risulta pari all'1,24% (0,71% al 31 dicembre 2012).

### La posizione interbancaria

Al 30 giugno 2013 l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata pari a -3.594,5 milioni di euro segnando un incremento di 578 milioni rispetto ai -3.016,5 milioni di euro del 31 dicembre 2012. Tale incremento è principalmente dovuto ai maggiori investimenti in Titoli di Stato effettuati dal Gruppo nel primo semestre, solo in parte compensato dal miglioramento dello sbilancio impieghi/raccolta con la clientela.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(2.893,6)	(3.179,4)	285,8	-9,0%
Esposizione netta in PCT	(340,4)	(83,1)	(257,3)	309,6%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	627,9	506,3	121,6	24,0%
Esposizione netta " <i>unsecured</i> "	(1.092,1)	(374,3)	(717,8)	191,8%
Titoli di debito	103,7	114,0	(10,3)	-9,0%
<b>Totale</b>	<b>(3.594,5)</b>	<b>(3.016,5)</b>	<b>(578,0)</b>	<b>19,2%</b>

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, fra i quali figurano, per 2 miliardi di euro, prestiti obbligazionari di propria emissione garantiti dallo Stato. Nel dettaglio l'esposizione si riferisce per -3,3 miliardi di Euro a due operazioni triennali di LTRO - *Longer Term Refinancing Operations* e per +0,4 miliardi di euro al deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria.

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 340,4 milioni di euro, in incremento rispetto ai -83,1 milioni di euro del 31 dicembre 2012, per effetto delle nuove operazioni della specie poste in essere nel periodo con sottostante i "BTP Italia" di nuova emissione non utilizzabili sul mercato EuroMTS.

L'**esposizione netta in *cash collateral*** presenta un saldo positivo di 627,9 milioni di euro (506,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferisce alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'**esposizione netta *unsecured*** è pari a -1.092,1 milioni a fronte dei -374,3 milioni al 31 dicembre 2012. L'incremento è pressoché interamente riferibile all'aumento della masse raccolte da istituti centrali e da banche italiane di piccole dimensioni. A fine giugno, la quota di *funding O/N*, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, era pari a zero.

## Le attività e passività finanziarie

Al 30 giugno 2013, le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo ammontano a 7.012,8 milioni di euro, a fronte dei 5.737,8 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+22,2%).

Non sono invece presenti al 30 giugno 2013 **passività finanziarie di negoziazione per cassa** che al 31 dicembre 2012 erano pari a 69,4 milioni di euro, integralmente riferibili a "scoperti tecnici" su titoli di Stato italiani.

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>108,8</b>	<b>128,6</b>	<b>(19,8)</b>	<b>-15,4%</b>
- Debito sovrano	7,1	41,4	(34,3)	-82,9%
- Altri titoli di debito	75,7	77,8	(2,1)	-2,7%
- Titoli di capitale quotati	26,0	9,4	16,6	176,6%
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>6.850,5</b>	<b>5.566,2</b>	<b>1.284,3</b>	<b>23,1%</b>
- Debito sovrano	5.941,5	4.634,4	1.307,1	28,2%
- Altri titoli di debito	138,3	223,6	(85,3)	-38,1%
- Titoli di capitale quotati	133,2	66,3	66,9	100,9%
- Titoli di capitale non quotati	237,9	234,3	3,6	1,5%
- Quote di OICR	373,5	381,8	(8,3)	-2,2%
- Finanziamenti	26,1	25,8	0,3	1,2%
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>	<b>53,5</b>	<b>43,0</b>	<b>10,5</b>	<b>24,4%</b>
- Altri titoli di debito	53,5	43,0	10,5	24,4%
<b>Totale</b>	<b>7.012,8</b>	<b>5.737,8</b>	<b>1.275,0</b>	<b>22,2%</b>

Di seguito se ne illustra la relativa composizione distintamente per ogni voce di bilancio in cui le stesse sono classificate:

- ✓ le **attività detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale), rappresentano l'1,5% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano un decremento di 19,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (-15,4%), effetto combinato dell'incremento degli investimenti in titoli azionari quotati e della dismissione di taluni investimenti in titoli di Stato italiani;
- ✓ le **attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) rappresentano il 97,7% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e sono in crescita di 1.284,3 milioni di euro (+23,1%) rispetto al 31 dicembre 2012. Le variazioni più significative attengono all'incremento della quota investita in titoli di Stato italiani (+1.307,1 milioni di euro, +28,2%) ed in misura più contenuta delle azioni quotate (+66,9 milioni di euro, +100,9%) mentre sono in flessione le esposizioni in altri titoli di debito (-38,1%). Si segnala che, nell'ambito della strategia volta a sostenere il margine d'interesse nel medio periodo, su taluni investimenti in titoli di Stato italiani (3,28 miliardi di euro nominali) iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state attivate operazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse ed, eventualmente, anche del tasso di inflazione (sia in regime di *cash flow hedge* sia in regime di *fair value hedge*);
- ✓ le **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale) rappresentano lo 0,8% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e ammontano a 53,5 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, se presentano un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	30/06/2013		31/12/2012	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	2.148,6	(1.962,4)	2.286,9	(2.173,0)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	1,1	(6,2)	1,9	-
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	23,9	(10,6)	10,4	(6,4)
<b>Totale</b>	<b>2.173,6</b>	<b>(1.979,2)</b>	<b>2.299,2</b>	<b>(2.179,4)</b>

Le esposizioni in derivati su titoli di debito e tassi di interesse riflettono gli effetti delle strategie di gestione del *banking book*. Sui portafogli di *trading* transitano infatti, al fine di ottimizzarne il relativo costo, le strutturazioni delle varie operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo, in particolare quelle di *cash flow hedge* dei mutui a tasso variabile.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	30/06/2013			31/12/2012		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
<b>Coperture del fair value</b>	<b>78,7</b>	<b>(406,6)</b>	<b>3.662,3</b>	<b>93,3</b>	<b>(583,5)</b>	<b>4.362,2</b>
- titoli di debito	-	(337,1)	1.635,0	-	(498,8)	2.105,0
- mutui	21,3	(69,5)	958,3	16,4	(84,7)	925,2
- prestiti obbligazionari di propria emissione	57,4	-	1.069,0	76,9	-	1.332,0
<b>Coperture dei flussi di cassa</b>	<b>48,1</b>	<b>(224,7)</b>	<b>8.350,0</b>	<b>36,7</b>	<b>(25,1)</b>	<b>4.300,0</b>
- titoli di debito	6,5	(125,3)	1.650,0	-	-	-
- mutui	41,6	(99,4)	6.700,0	36,7	(25,1)	4.300,0
- prestiti obbligazionari di propria emissione	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value option (c.d. "coperture naturali")</b>	<b>171,3</b>	<b>(26,2)</b>	<b>2.586,9</b>	<b>178,1</b>	<b>(1,2)</b>	<b>2.100,2</b>
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- mutui	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	171,3	(26,2)	2.586,9	178,1	(1,2)	2.100,2
<b>Totale</b>	<b>298,1</b>	<b>(657,5)</b>	<b>14.599,2</b>	<b>308,1</b>	<b>(609,8)</b>	<b>10.762,4</b>

La *fair value option* viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall'origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

Le coperture di *fair value* attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", di un titolo di debito iscritto tra i "crediti verso banche" e di titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" fra cui figurano, anche, BTP *inflation linked* oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (49,9 milioni di euro al 30 giugno 2013 a fronte dei 67,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012) nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le coperture di *cash flow* attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i “crediti verso clientela” e a titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in particolare *BTP inflation linked* e *CCT* indicizzati all’Euribor. Si precisa che il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferisce sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentono di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse. Complessivamente i mutui a tasso variabile coperti ammontano a 3,35 miliardi di euro a fronte dei 2,15 miliardi di euro del 31 dicembre 2012.

L’operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date*/ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l’esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	30/06/2013	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
<b>Derivati OTC in essere con controparti di mercato:</b>	<b>227,4</b>	<b>(463,9)</b>
- rientranti in accordi di compensazione	205,8	(446,1)
- non rientranti in accordi di compensazione	21,6	(17,8)
<b>Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo</b>	<b>91,9</b>	<b>(20,4)</b>

Si precisa che le esposizioni attive (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi pari a 180,8 milioni di euro.

Tra gli strumenti derivati in essere con la clientela, figurano esposizioni deteriorate lorde per 3,2 milioni di euro rettificata per 0,8 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificata per 2,7 milioni di euro.

## Le partecipazioni

Le partecipazioni (voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale), si attestano a 342,1 milioni di euro (350,5 al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente alle interessenze detenute nelle società assicurative del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Denominazione (in migliaia di euro)	Quota %	Risultato di periodo	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>Imprese controllate non consolidate (valutate al costo)</b>					
1. Popolare di Vicenza Assessoria e Consulteria Ltda	99%	n.d.	n.d.	10	X
2. BPVi Multicredito	100%	n.d.	n.d.	120	X
3. Berica Mbs Srl	100%	n.d.	n.d.	28	X
4. Berica 2 Srl	100%	n.d.	n.d.	32	X
5. Berica 3 Srl	100%	n.d.	n.d.	33	X
6. BPVi Covered Bond Srl	60%	n.d.	n.d.	10	X
<b>Imprese sottoposte ad influenza notevole consolidate al patrimonio netto</b>					
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA <sup>(1)</sup>	14,92%	30.308	1.271.410	283.724	132.387
2. Cattolica Life Ltd	40%	871	17.526	8.108	X
3. Berica Vita SpA <sup>(2)</sup>	40%	786	76.293	30.366	X
4. ABC Assicura SpA <sup>(2)</sup>	40%	252	10.000	4.417	X
6. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA <sup>(3)</sup>	25%	(1.827)	436	109	X
7. Interporto della Toscana Centrale SpA <sup>(3)</sup>	20%	107	14.035	2.199	X
8. Sec Servizi SCpA <sup>(4)</sup>	49,81%	-	25.951	12.926	X
<b>Totale</b>				<b>342.082</b>	

<sup>(1)</sup> I dati riportati si riferiscono al bilancio consolidato al 30 giugno 2013.

<sup>(2)</sup> I dati riportati sono desunti dal "Group Reporting Package" utilizzato dalla controllante "Società Cattolica di Assicurazione" per la redazione del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2013.

<sup>(3)</sup> I dati riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

<sup>(4)</sup> La quota di partecipazione è determinata sommando la percentuale di interessenza detenuta direttamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (47,95%) con quelle detenute indirettamente per il tramite delle controllate Banca Nuova (1,66%), Farbanca (0,10%) e Prestinuova (0,10%).

Le principali variazioni intervenute nel semestre attengono all'incremento delle quota partecipativa nella società Cattolica di Assicurazione (n° 939.000 azioni, pari all'1,65%).

Le analisi condotte al 30 giugno 2013 sulle partecipazioni detenute non hanno evidenziato l'esistenza di *trigger events* che facessero ritenere necessario effettuare l'*impairment test* sugli avviamenti impliciti nel valore delle partecipazioni stesse. Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Cattolica Assicurazioni si segnala come il prezzo di borsa nel primo semestre 2013 abbia fatto registrare un significativo incremento, passando dagli 11,1 euro per azione del 31.12.2012 ai 15,7 euro per azione del 30.06.2013 (+41,3%), tendenza che si è poi confermata anche nei successivi mesi di luglio e agosto. Il patrimonio netto per azione al 30 giugno 2013 è pari a 22,4 euro. Inoltre, anche le analisi condotte sui risultati conseguiti nel periodo dalla collegata, sulle previsioni aggiornate degli analisti, sulle sinergie di ricavo rivenienti dall'accordo di *partnership* e sul costo del capitale, non hanno evidenziato indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) che facciano ritenere che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si rinvia pertanto a fine esercizio la determinazione del valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36.

## Le attività materiali e immateriali

Di seguito si illustra la composizione delle "Attività materiali" (voce 110 dell'attivo di stato patrimoniale).

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
<b>Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo</b>				
Terreni	76.321	76.278	43	0,1%
Fabbricati	302.743	305.997	(3.254)	-1,1%
Mobili	22.675	22.961	(286)	-1,2%
Impianti elettronici	6.825	8.044	(1.219)	-15,2%
Altre	67.160	64.495	2.665	4,1%
<b>Att. materiali d'investimento valutate al fair value</b>				
Terreni	27.461	28.058	(597)	-2,1%
Fabbricati	113.089	113.423	(334)	-0,3%
<b>Totale</b>	<b>616.274</b>	<b>619.256</b>	<b>(2.982)</b>	<b>-0,5%</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Di seguito si illustra la composizione delle "Attività immateriali" (voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale).

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	927.362	942.587	(15.225)	-1,6%
Software di proprietà o in licenza d'uso	6.397	2.115	4.282	202,5%
Altre attività immateriali	15.174	15.870	(696)	-4,4%
<b>Totale</b>	<b>948.933</b>	<b>960.572</b>	<b>(11.639)</b>	<b>-1,2%</b>

Le attività immateriali a vita utile definita (diverse dagli avviamenti) sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Si precisa che le "altre attività immateriali" si riferiscono principalmente agli "intangibili" identificati nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. L'IFRS 3 prevede infatti che l'acquisizione di una "Business Combination" (quale si configura l'acquisizione dei 61 sportelli UBI) debba essere contabilizzata usando il *purchase method* e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*. Gli "intangibili" identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio (la durata media complessiva è stata stimata in 17 anni per gli "intangibili" riferibili alla clientela privata e in 12 anni per quelli riferibili alla clientela imprese, corrispondenti al relativo *retention rate*).

Per quanto riguarda gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*), mentre alla data di riferimento del Bilancio semestrale, conformemente alle previsioni dello IAS 36, si procede a verificare l'esistenza di indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) del valore degli avviamenti. A tale proposito, alla data del 30 giugno 2013, sono stati pertanto analizzati gli indicatori di natura esterna ed interna indicati dallo IAS 36; l'esito di tale verifica ha portato a ritenere che non sia necessario procedere all'effettuazione dell'*impairment test* degli avviamenti allocati alle singole CGU, rimandando tale verifica alla scadenza annuale del bilancio 2013. Infatti in un contesto di mercato caratterizzato da una forte volatilità, con proiezioni di sistema e di settore che, nel medio lungo periodo, non prevedono significative variazioni tendenziali rispetto alle proiezioni utilizzate per l'*impairment test* del bilancio 2012, salvo un peggioramento dei dati di partenza 2012/2013, tenuto conto che l'aggiornamento del Piano industriale di Gruppo 2012-2014/2016 con estensione al 2017 su cui si sono fondati i dati è stato approvato lo scorso 12 marzo 2013 e che risulta quindi difficile esprimere valutazioni sui risultati dopo solo alcuni mesi di operatività, si ritiene, allo stato attuale, che gli obiettivi riflessi nel piano e le conclusioni tratte in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2012 possano essere considerati ancora validi, anche in ragione della diminuzione del tasso di sconto (Ke) sui flussi di reddito delle singole CGU.

Si evidenzia che con riferimento alla controllata BPVi Fondi SGR si è proceduto all'*impairment* parziale della differenza di consolidamento per l'importo di Euro 15.225 mila, poiché, a seguito della cessione a terzi dei rami d'azienda "O.I.C.R." e "G.P.A." avvenuta in data 1° gennaio 2013, è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva. La cessione dei predetti rami ha generato una plusvalenza lorda di 21 milioni di euro, per un effetto complessivo netto sostanzialmente neutro sul conto economico di periodo. Al 30 giugno 2013 gli avviamenti sono pertanto così composti:

- per Euro 440.144 mila dall'avviamento pagato dalla Capogruppo per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI avvenuta in data 31 dicembre 2007;
- per Euro 208.580 mila dal disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Cariprato SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 31 dicembre 2010;
- per Euro 120.198 mila dal residuo degli avviamenti pagati alle ex banche del Gruppo che hanno ceduto nell'esercizio 2000 i relativi rami d'azienda alla Capogruppo;
- per Euro 55.930 mila dal disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Banca Nuova SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 28 febbraio 2012;
- per Euro 52.889 mila dal residuo dell'avviamento pagato per l'acquisizione dei 46 sportelli delle banche del Gruppo Intesa effettuata nel 2001;
- per Euro 36.000 mila dal residuo dell'avviamento corrisposto alla Banca AntonVeneta per l'acquisto dei 30 sportelli situati nella Sicilia orientale avvenuta a fine 2004;
- per Euro 6.223 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA;
- per Euro 4.121 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Banca Steinhauslin &C.;
- per Euro 1.619 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione dalla Banca Popolare Commercio e Industria (Gruppo UBI) del ramo d'azienda "Filiale di Palermo" perfezionatosi in data 1° marzo 2009;
- per Euro 1.482 mila dalla differenza di consolidamento residua relativa alla controllata BPVi Fondi SGR;
- per Euro 176 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Nordest Merchant SpA.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Totale	76.504	80.138	(3.634)	-4,5%

Secondo l'IFRIC, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110 del passivo di stato patrimoniale) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione condotta al 30 giugno 2013 ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a 1,6 milioni di euro (4,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Conseguentemente, l'effetto positivo della valutazione attuariale (2,9 milioni di euro) è stato contabilizzato in parte a conto economico (100 mila euro) e per il residuo (2,8 milioni di euro) nell'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

## I Fondi per rischi e oneri

Di seguito si illustra la composizione dei "Fondi per rischi e oneri" (voce 120 del passivo di stato patrimoniale).

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
<b>Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>5.621</b>	<b>5.923</b>	<b>(302)</b>	<b>-5,1%</b>
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>61.586</b>	<b>69.027</b>	<b>(7.441)</b>	<b>-10,8%</b>
- cause civili	27.102	29.009	(1.907)	-6,6%
- revocatorie fallimentari	5.214	8.207	(2.993)	-36,5%
- oneri per il personale	17.220	17.700	(480)	-2,7%
- altri	12.050	14.111	(2.061)	-14,6%
<b>Totale</b>	<b>67.207</b>	<b>74.950</b>	<b>(7.743)</b>	<b>-10,3%</b>

I "Fondi di quiescenza aziendali" si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale - Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente dell'ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione nella Capogruppo B.P.Vi. in data 31 dicembre 2010. Il fondo "oneri per il personale" attiene principalmente ad incentivazioni all'esodo e, in misura minore, al sistema premiante. I fondi per rischi ed oneri "altri" attengono a passività potenziali connesse a contenziosi fiscali, a reclami della clientela e ad altri oneri diversi.

## Le attività e passività fiscali

Di seguito si illustra la composizione delle "Attività fiscali (voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale).

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
<b>Imposte anticipate in contropartita al conto economico</b>	<b>368.264</b>	<b>351.824</b>	<b>16.440</b>	<b>4,7%</b>
- Avviamenti ( <i>impairment</i> ed affrancamenti)	230.679	246.304	(15.625)	-6,3%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	199.765	204.820	(5.055)	-2,5%
- Svalutazione crediti	106.724	83.326	23.398	28,1%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	104.930	81.602	23.328	28,6%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	15.611	16.419	(808)	-4,9%
- Altre	15.250	5.775	9.475	164,1%
<b>Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>160.055</b>	<b>134.539</b>	<b>25.516</b>	<b>19,0%</b>
- Riserve da valutazione AFS	101.166	133.188	(32.022)	-24,0%
- Derivati di copertura CFH	58.334	-	58.334	n.s.
- Val.ne attuariale piani previdenziali a benefici definiti	555	1.351	(796)	-58,9%
<b>Imposte correnti</b>	<b>26.780</b>	<b>45.529</b>	<b>(18.749)</b>	<b>-41,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>555.099</b>	<b>531.892</b>	<b>23.207</b>	<b>4,4%</b>

Di seguito si illustra la composizione delle "Passività fiscali" (voce 80 del passivo di stato patrimoniale).

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
<b>Imposte differite in contropartita al conto economico</b>	<b>112.797</b>	<b>106.337</b>	<b>6.460</b>	<b>6,1%</b>
- Avviamenti (ammortamenti)	85.598	78.116	7.482	9,6%
- Plusvalenze a tassazione differita	2.050	3.499	(1.449)	-41,4%
- Altre	25.149	24.722	427	1,7%
<b>Imposte differite in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>34.143</b>	<b>30.177</b>	<b>3.966</b>	<b>13,1%</b>
- Riserve da valutazione AFS	26.010	18.220	7.790	42,8%
- Derivati di copertura CFH	-	3.842	(3.842)	-100,0%
- Altre	8.133	8.115	18	0,2%
<b>Imposte correnti</b>	<b>22.071</b>	<b>40.298</b>	<b>(18.227)</b>	<b>-45,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>169.011</b>	<b>176.812</b>	<b>(7.801)</b>	<b>-4,4%</b>

Conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

## Le altre attività e passività

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre attività" (voce 160 dell'attivo di stato patrimoniale).

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	78.837	84.898	(6.061)	-7,1%
Partite fiscali debitorie	46.815	35.123	11.692	33,3%
Spese incrementative su beni di terzi	18.551	21.644	(3.093)	-14,3%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	-	138.858	(138.858)	-100,0%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	5.410	3.535	1.875	53,0%
Altre partite diverse	84.256	86.667	(2.411)	-2,8%
<b>Totale</b>	<b>233.869</b>	<b>370.725</b>	<b>(136.856)</b>	<b>-36,9%</b>

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre passività" (voce 100 del passivo di stato patrimoniale).

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	390.267	219.878	170.389	77,5%
Passività connesse al personale dipendente	28.541	27.181	1.360	5,0%
Debiti verso fornitori	25.513	38.715	(13.202)	-34,1%
Partite fiscali creditorie	20.275	42.198	(21.923)	-52,0%
Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	5.981	4.938	1.043	21,1%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	50.703	-	50.703	n.s.
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	11.166	10.260	906	8,8%
Altre partite diverse	83.029	87.800	(4.771)	-5,4%
<b>Totale</b>	<b>615.475</b>	<b>430.970</b>	<b>184.505</b>	<b>42,8%</b>

L'incremento delle "operazioni in corso di lavorazione" è principalmente ascrivibile a bonifici disposti dalla clientela e ad operazioni in titoli che sono state effettuate a fine semestre ma che hanno trovato perfezionamento nei sistemi di regolamento solamente nei primi giorni di luglio.

## Il patrimonio netto

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	295,4	296,9	(1,5)	-0,5%
Sovrapprezzi di emissione	2.480,7	2.504,2	(23,5)	-0,9%
Riserve	589,0	530,9	58,1	10,9%
Riserve da valutazione	(146,5)	(112,5)	(34,0)	30,2%
Strumenti di capitale	1,6	1,7	(0,1)	-5,9%
Azioni proprie	-	-	-	0,0%
<b>Patrimonio</b>	<b>3.220,2</b>	<b>3.221,2</b>	<b>(1,0)</b>	<b>0,0%</b>
Utile di periodo	1,6	100,3	n.s.	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.221,8</b>	<b>3.321,5</b>	<b>(99,7)</b>	<b>-3,0%</b>

Al 30 giugno 2013 il **patrimonio** del Gruppo si attesta a 3.220,2 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

Le variazioni del "**Capitale**" (-1,5 milioni di euro) e dei "**Sovrapprezzi di emissione**" (-23,5 milioni di euro) si riferiscono principalmente al realizzo coattivo per recupero crediti di oltre 400 mila azioni oggetto di successivo annullamento.

La variazione positiva di 58,1 milioni di euro evidenziata dalle altre "**Riserve**" è connessa per 59,3 milioni di euro all'allocazione del risultato dell'esercizio 2012. La restante variazione (-1,2 milioni di euro) è connessa all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli "**Strumenti di capitale**", pari al 30 giugno 2013 a 1,6 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "*equity*" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15<sup>^</sup> Emissione 2009-2016", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Le **riserve da valutazione** segnano, nel semestre, una variazione negativa di 34 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, effetto combinato delle minusvalenze contabilizzate sui contratti derivati oggetto di copertura dei flussi di cassa di talune attività (mutui iscritti tra i crediti verso clientela e titoli di Stato iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) e delle variazioni positive di *fair value* rilevate nel periodo sulle "attività finanziarie disponibili per la vendita", su titoli di Stato italiani in particolare. Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione. Sono altresì ricomprese le riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle riserve da valutazione al 30 giugno 2013 confrontata con quella la 31 dicembre 2012.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	(117,9)	(214,5)	96,6	-45,0%
- Titoli di Stato italiani	(144,1)	(229,4)	85,3	-37,2%
- Altri titoli di debito	(5,7)	(7,4)	1,7	-23,0%
- Titoli di capitale quotati	(1,5)	(15,4)	13,9	-90,3%
- Titoli di capitale non quotati	51,9	47,2	4,7	10,0%
- Quote di OICR	(18,5)	(9,5)	(9,0)	94,7%
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(118,0)	7,8	(125,8)	n.s.
- Titoli di Stato italiani	(79,2)	-	(79,2)	n.s.
- Portafogli di mutui	(38,8)	7,8	(46,6)	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6,8)	(8,9)	2,1	-23,6%
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9,7	16,6	(6,9)	-41,6%
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	0,0%
<b>Totale</b>	<b>(146,5)</b>	<b>(112,5)</b>	<b>(34,0)</b>	<b>30,2%</b>

Alla data del 30 giugno 2013, il Gruppo non deteneva “Azioni proprie”. Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell’elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrate presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98.

Nella tabella che segue viene fornita informativa in merito alle movimentazioni delle azioni sociali cui la Banca provvede a norma dell’art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale <sup>1</sup>
<b>Azioni detenute al 31 dicembre 2012</b>	-	<b>0,00%</b>
Azioni acquistate nel 2013	1.922.757	2,44%
Azioni vendute nel 2013	1.922.757	2,44%
<b>Azioni detenute al 30 giugno 2013</b>	-	<b>0,00%</b>

<sup>1</sup> La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 30 giugno 2013

## Il Patrimonio di Vigilanza e i *ratios* patrimoniali

Il **Patrimonio di Vigilanza** al 30 giugno 2013 ammonta a 3.200,8 milioni di euro (3.249,9 milioni di euro del 31 dicembre 2012). Il *Tier I Capital Ratio* si attesta all'8,11% (8,23% al 31 dicembre 2012) mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 11,06% (11,26% al 31 dicembre 2012).

Patrimonio di Vigilanza e <i>ratios</i> (in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base	2.349,0	2.374,9	(25,9)	-1,1%
Patrimonio supplementare	851,8	894,0	(42,2)	-4,7%
Elementi da dedurre	-	(19,0)	19,0	-100,0%
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>3.200,8</b>	<b>3.249,9</b>	<b>(49,1)</b>	<b>-1,5%</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	2.132,8	2.136,1	(3,3)	-0,2%
Requisito per rischi di mercato	37,5	26,2	11,3	43,1%
Requisito per rischi operativi	145,8	145,8	-	0,0%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>2.316,1</b>	<b>2.308,1</b>	<b>8,0</b>	<b>0,3%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>28.951,5</b>	<b>28.851,2</b>	<b>100,3</b>	<b>0,3%</b>
Core Tier 1	8,11%	8,23%	-0,12 p.p.	
Tier 1	8,11%	8,23%	-0,12 p.p.	
Total Capital Ratio	11,06%	11,26%	-0,20 p.p.	
<b>Eccedenza patrimoniale</b>	<b>884,7</b>	<b>941,8</b>	<b>(57,1)</b>	<b>-6,1%</b>

La posizione patrimoniale complessiva del Gruppo al 30 giugno 2013, pari alla differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e ai Requisiti Patrimoniali, evidenzia un'eccedenza di 884,7 milioni di euro (941,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2012 include la quota dell'utile di periodo, pari a un milione di euro, considerata incrementativa del valore delle riserve. Si precisa che per la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza, il Gruppo ha adottato la sterilizzazione piena delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in luogo del cd. "approccio asimmetrico", unica opzione precedentemente ammessa. Al 30 giugno 2013 dette riserve da valutazione sono negative per 221 milioni di euro, di cui 141,8 milioni di euro sono riferibili a titoli di Stato italiani, mentre i restanti -79,2 milioni di euro sono relativi a derivati di copertura dei flussi di cassa di titoli di Stato italiani iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si segnala che al 31 dicembre 2012 è scaduta la deroga che permetteva la deduzione dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare delle partecipazioni in società assicurative acquisite prima del 20 luglio 2006. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2013, i suddetti investimenti partecipativi sono dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare al pari degli altri investimenti della specie effettuati dopo il 20 luglio 2006.

Si precisa inoltre che le risultanze sopra riportate tengono conto degli effetti connessi alla comunicazione che la Banca d'Italia ha inviato a tutti gli intermediari lo scorso 9 maggio 2013, con la quale l'Organo di Vigilanza ha istituito, a far data dal 31 marzo 2013, specifici trattamenti prudenziali in merito agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 e degli affrancamenti multipli di un medesimo avviamento.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i medesimi criteri in uso lo scorso esercizio. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Imprese ed altri soggetti";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli finanziari o di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

Infine, si precisa che considerando gli effetti dell'aumento di capitale di 253 milioni di euro della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza conclusosi lo scorso 9 agosto con l'integrale sottoscrizione dello stesso da parte dei Soci, i *ratios* patrimoniali "pro-forma" al 30 giugno 2013 del Gruppo si attesterebbero all'8,99% (*Core Tier I e Tier I*) e all'11,93% (*Total Capital Ratio*).

## I RISULTATI ECONOMICI

Nei primi sei mesi dell'anno, in un contesto macroeconomico recessivo ed in un contesto operativo di settore ancora difficile ed incerto, il Gruppo BPVi ha saputo migliorare la propria efficienza operativa conseguendo importanti risultati sia sul fronte della crescita dei ricavi sia nel contenimento dei costi. I **proventi operativi** si incrementano infatti del 2,9%, grazie alla crescita del **margine finanziario** e al buon risultato conseguito con l'attività di gestione dei portafogli di proprietà, mentre gli **oneri operativi** si riducono dell'1,1% anche per effetto del contenimento delle **spese per il personale**. Complessivamente il **risultato della gestione operativa** cresce del 9,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente, facendo segnare un miglioramento di 2 p.p. sul *cost/income* che scende al 58,8%.

Sul risultato del primo semestre pesa però l'importante crescita delle **rettifiche di valore da deterioramento** (+73,1% complessive, +97,3% quelle riferibili ai soli crediti verso clientela), dato che riflette gli effetti della perdurante situazione di crisi e il contesto congiunturale ancora incerto, che è ben sintetizzata nel semestre dall'aumento del costo del credito: 1,24% su base annua al 30 giugno 2013, in netto aumento sia sul dato del 30 giugno 2012 (0,61%) sia su quello dell'esercizio 2012 (0,71%). I rilevanti accantonamenti hanno consentito di rafforzare le coperture su tutti i crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2012. Infine, il confronto con l'esercizio precedente risente anche del diverso peso dell'imposizione fiscale; al 30 giugno 2013 il *tax rate* è pari del 90,8% a fronte dell'11,5% del 30 giugno 2012, dato che era particolarmente contenuto grazie anche ai benefici fiscali non ricorrenti contabilizzati lo scorso anno per complessivi 34,6 milioni di euro.

Il Gruppo chiude il primo semestre con un **utile netto** pari a 1,6 milioni di euro.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2013, comparate con quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

**Legenda:**

**Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.

**Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN:** voci 70 e 240 dello schema di conto economico.

**Margine finanziario:** "Margine di interesse" + "Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN" come sopra definiti.

**Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico, esclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (+23.468 mila euro al 30/06/2012). Il "di cui commissioni nette normalizzate" è stato determinato escludendo gli oneri sostenuti a fronte delle garanzie ricevute dallo Stato per l'accesso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e dell'operatività di prestito titoli.

**Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico.

**Altri proventi netti:** voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+25.333 mila euro al 30 giugno 2013, +26.511 mila euro al 30 giugno 2012) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.008 mila euro al 30 giugno 2013, -4.278 mila euro al 30 giugno 2012), ma inclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (+23.468 mila euro al 30/06/2012).

**Proventi operativi:** "Margine finanziario" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

**Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

**Spese per il personale:** voce 180 a) dello schema di conto economico.

**Altre spese amministrative:** voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+25.333 mila euro al 30 giugno 2013, +26.511 mila euro al 30 giugno 2012).

**Ammortamenti:** voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.008 mila euro al 30 giugno 2013, -4.278 mila euro al 30 giugno 2012).

**Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

**Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

**Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 190 dello schema di conto economico.

**Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti:** voci 250 e 270 dello schema di conto economico.

**Utile lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + "Utile (perdita) da cessione di investimenti" come sopra definiti.

**Imposte:** voce 290 dello schema di conto economico. Il "di cui benefici fiscali non ricorrenti" si riferisce a proventi straordinari contabilizzati alla voce in esame.

**Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione:** voci 260 e 310 dello schema di conto economico.

**Utile di terzi:** voce 330 dello schema di conto economico.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	254.711	250.953	3.758	1,5%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	13.712	11.267	2.445	21,7%
<b>Margine finanziario</b>	<b>268.423</b>	<b>262.220</b>	<b>6.203</b>	<b>2,4%</b>
Commissioni nette	137.124	140.600	(3.476)	-2,5%
- di cui Commissioni nette normalizzate	163.640	156.343	7.297	4,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	113.070	93.719	19.351	20,6%
Altri proventi netti	26.947	33.690	(6.743)	-20,0%
<b>Proventi operativi</b>	<b>545.564</b>	<b>530.229</b>	<b>15.335</b>	<b>2,9%</b>
Spese amministrative:	(311.456)	(315.751)	4.295	-1,4%
- spese per il personale	(197.779)	(202.133)	4.354	-2,2%
- altre spese amministrative	(113.677)	(113.618)	(59)	0,1%
Ammortamenti	(17.174)	(16.570)	(604)	3,6%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(328.630)</b>	<b>(332.321)</b>	<b>3.691</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>216.934</b>	<b>197.908</b>	<b>19.026</b>	<b>9,6%</b>
Rettifiche/ripresе di valore per deterioramento	(192.986)	(111.509)	(81.477)	73,1%
- di cui su crediti	(187.398)	(95.000)	(92.398)	97,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.804)	(7.158)	3.354	-46,9%
Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti	43	(1)	44	n.s.
<b>Utile lordo</b>	<b>20.187</b>	<b>79.240</b>	<b>(59.053)</b>	<b>-74,5%</b>
Imposte	(18.321)	(9.151)	(9.170)	100,2%
- di cui benefici fiscali non ricorrenti	-	34.567	(34.567)	-100,0%
Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione	(102)	-	(102)	n.s.
Utile di terzi	(119)	(673)	554	-82,3%
<b>Utile netto</b>	<b>1.645</b>	<b>69.416</b>	<b>(67.771)</b>	<b>-97,6%</b>

Il **marginе di interesse**, al 30 giugno 2013, si attesta a 254,7 milioni di euro, in crescita dell'1,5% rispetto al dato del 30 giugno 2012, nonostante l'ulteriore riduzione dei tassi di interesse rispetto al primo semestre 2012 abbia negativamente influito, in particolare, sulla marginalità degli impieghi a tasso variabile di medio-lungo termine in essere con la clientela. In riduzione il costo del *funding* sia sul fronte della raccolta diretta sia delle esposizioni sul mercato interbancario, con quest'ultime che beneficiano in particolare della riduzione del tasso ufficiale di sconto decisa dalla BCE lo scorso mese di maggio. Infine, sull'aggregato in esame incidono positivamente anche gli apporti dell'accresciuta consistenza degli investimenti in titoli di Stato italiani ed il contributo delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate su parte degli attivi del *banking book*, tipologie di operatività, entrambe, poste in essere dal Gruppo proprio con l'intento di sostenere il margine di interesse nel medio lungo periodo.

Includendo i **dividendi** (8,3 milioni di euro, +41,8% rispetto a giugno 2012) ed il **risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** (5,4 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno), il **marginе finanziario** del Gruppo si attesta a 268,4 milioni di euro, in crescita del 2,4% sul dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **commissioni nette**, al 30 giugno 2013, sono pari a 137,1 milioni di euro in flessione rispetto ai 140,6 milioni del 30 giugno 2012 (-2,5%), penalizzate dalla maggiore incidenza (circa 10,8 milioni di euro complessivi) degli oneri sostenuti a fronte delle garanzie ricevute dallo Stato italiano per l'accesso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e di quelli pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli. Le commissioni nette "normalizzate", ovvero al netto delle suddette componenti legate all'attività di *funding*, sono in crescita del 4,7%.

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà**, al 30 giugno 2013, è pari a 113,1 milioni di euro ed è in crescita del 20,6% rispetto ai 93,7 milioni di euro di giugno 2012 grazie, soprattutto, ai maggiori utili realizzati su titoli di Stato italiani classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” (79,4 milioni di euro, a fronte dei 58,2 milioni di euro del 30 giugno 2012), conseguiti sia con le cessioni sia con la chiusura anticipata di talune operazioni di copertura. In crescita anche il contributo dell’attività di *trading* (+6,6 milioni di euro, +29,1%), mentre è negativo il risultato netto dell’attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di “copertura” che consuntiva una perdita di 4,9 milioni di euro a fronte dei +12,6 milioni di euro del 30 giugno 2012. A tal riguardo si precisa che il risultato dello scorso esercizio beneficiava degli utili derivanti da un’operazione di *liability management* su prestiti obbligazionari emessi sul mercato lussemburghese (6,8 milioni di euro) e da riacquisti di titoli ABS emessi nell’ambito di cartolarizzazioni proprie (2,7 milioni di euro), mentre quello del 2013, oltre a non presentare tali componenti, incorpora anche l’effetto negativo *pull to par* (circa 3,6 milioni di euro) connesso al rientro, dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati nello scorso esercizio su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Gli **altri proventi netti** al 30 giugno 2013 sono pari a 26,9 milioni di euro a fronte dei 33,7 milioni di euro del 30 giugno 2012 (-20%), flessione quasi integralmente ascrivibile all’effetto dell’introduzione della nuova “commissione di istruttoria veloce” che, a partire dal secondo semestre 2012, ha sostituito la “commissione per utilizzi fuori affidamento”.

I **proventi operativi**, in ragione di quanto sopra esposto, si attestano quindi a 545,6 milioni di euro, in crescita del 2,9% sul corrispondente periodo del 2012.

Le **spese amministrative**, al 30 giugno 2013, ammontano a 311,5 milioni di euro in flessione dell’1,4% su giugno 2012, grazie alla riduzione delle **spese per il personale** (-2,2% per effetto sia della riduzione dell’organico sia del contenimento della parte variabile delle retribuzioni) e alla complessiva stabilità delle **altre spese amministrative**. Includendo gli **ammortamenti** (17,2 milioni di euro, +3,6% su giugno 2012), gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 328,6 milioni di euro, in flessione dell’1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Il **risultato della gestione operativa**, al 30 giugno 2013, risulta pertanto pari a 216,9 milioni di euro ed è in crescita del 9,6% sul corrispondente periodo del 2012, con il *cost/income*<sup>11</sup> che si attesta al 58,8% in miglioramento di 2 punti percentuali rispetto al 60,8% del 30 giugno 2012.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 193 milioni di euro a fronte dei 111,5 milioni di euro di giugno 2012 (+73,1%). Nel dettaglio, dette rettifiche si riferiscono per 187,4 milioni di euro (+97,3% sul 30 giugno 2012) a **crediti**, dato che riflette l’ulteriore crescita dei crediti deteriorati verificatasi nel semestre, con il livello del *credit cost*<sup>12</sup> che sale all’1,24% su base annua a fronte dello 0,71% al 31 dicembre 2012 e dello 0,61% al 30 giugno 2012. Le altre rettifiche di valore si riferiscono ad **attività finanziarie disponibili per la vendita** per 4,5 milioni di euro e ad **altre operazioni** per 1,1 milioni di euro. Più precisamente le prime, contabilizzate in applicazione della *policy* introdotta dal Gruppo in merito al processo di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la

---

<sup>11</sup> L’indicatore è calcolato rapportando i “costi operativi” (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” ed includendo la “commissione per utilizzi fuori affidamento”) al “margine d’intermediazione” (voce 120 dello schema di conto economico al netto della “commissione per utilizzi fuori affidamento”).

<sup>12</sup> L’indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le “Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti” e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

vendita, si riferiscono principalmente a taluni investimenti partecipativi non quotati, mentre le seconde sono per lo più riferibili a garanzie rilasciate alla clientela.

Tenuto conto degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (3,8 milioni di euro al 30 giugno 2013, -46,9% rispetto a giugno 2012) e del **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** (43 mila euro al 30 giugno 2013 a fronte di una perdita di mille euro registrata al 30 giugno 2012), l'**utile lordo** viene a determinarsi in 20,2 milioni di euro a fronte dei 79,2 milioni di euro di giugno 2012 (-74,5%).

Le **imposte sul reddito** ammontano a 18,3 milioni di euro (*tax rate*<sup>13</sup> è pari al 90,8%) a fronte dei 9,2 milioni di euro del 30 giugno 2012 (il *tax rate* era pari al 11,5%). A tal riguardo si precisa che il dato del primo semestre dello scorso esercizio includeva benefici fiscali non ricorrenti pari a 34,6 milioni di euro complessivi, di cui 14 milioni di euro derivavano dalla deduzione dall'imponibile IRES della maggiore IRAP liquidata a causa dell'ineducibilità da quest'ultima imposta delle spese per il personale relativamente agli esercizi precedenti non ancora definiti, mentre i restanti 20,5 milioni di euro si riferivano all'effetto positivo conseguito con l'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, relativi alle differenze di consolidamento di talune ex banche del Gruppo.

Il **risultato netto dei gruppi di attività in via dismissione** è negativo per 102 mila euro (assente al 30 giugno 2012) e si riferisce ai rami d'azienda "O.I.C.R." e "G.P.A" che la controllata BPVi Fondi Sgr ha ceduto ad Arca Sgr in data 1° gennaio 2013, conseguendo una plusvalenza lorda di 21 milioni euro. A seguito della suddetta operazione di cessione è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva la differenza di consolidamento esistente sulla controllata determinando la necessità di effettuare sulla stessa un *impairment* di 15,2 milioni di euro. Complessivamente, tenuto conto anche dell'effetto fiscale sulla plusvalenza realizzata (5,8 milioni di euro), l'operazione di cessione in discorso risulta sostanzialmente neutra sul risultato di periodo.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza delle società controllate, ammonta a 119 mila euro a fronte dei 673 mila euro al 30 giugno 2012.

L'**utile netto** risulta quindi pari a 1,6 milioni di euro a fronte dei 69,4 milioni di euro del 30 giugno 2012.

---

<sup>13</sup> L'indicatore è calcolato rapportando le "Imposte" all'"Utile lordo".

*Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidato*

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile risultante dalla Situazione semestrale al 30 giugno 2013 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data.

(in migliaia di euro)	30/06/2012		31/12/2012	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Bilancio della Capogruppo</b>	<b>3.286.292</b>	<b>5.706</b>	<b>3.369.472</b>	<b>64.023</b>
Risultati di periodo di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	39.481	39.481	49.216	49.216
- società valutate al patrimonio netto	4.544	4.544	15.513	15.513
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	4.868	(15.229)	(8.020)	-
- società valutate al patrimonio netto	(16.316)	205	(4.505)	(245)
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(16.938)	-	(28.446)
- società valutate al patrimonio netto	-	(19.525)	-	(3.720)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(3.447)	2.737	(5.937)	(1.987)
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(92.102)	786	(92.888)	6.143
Altri effetti	(1.499)	(122)	(1.372)	(244)
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>3.221.821</b>	<b>1.645</b>	<b>3.321.479</b>	<b>100.253</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 3.221,8 milioni di euro, è inferiore di 64,5 milioni di euro rispetto a quello risultante dalla Situazione semestrale della stessa Capogruppo.

L'utile netto consolidato, pari a 1,6 milioni di euro, risulta inferiore a quello della Capogruppo di 4,1 milioni di euro.

## INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA' DEL GRUPPO BPVI

Si riepiloga nel seguito il contributo delle singole società del Gruppo alle diverse componenti del prodotto bancario e all'utile di periodo, al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	30.018	(387)	29.631	89,2%
Banca Nuova	3.855	(394)	3.461	10,4%
Farbanca	402	(269)	133	0,4%
Altre società	5	-	5	0,0%
<b>Totale</b>	<b>34.280</b>	<b>(1.050)</b>	<b>33.230</b>	<b>100,0%</b>

Raccolta indiretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	16.654	(23)	16.631	93,4%
Banca Nuova	1.146	(5)	1.141	6,4%
Farbanca	31	-	31	0,2%
<b>Totale</b>	<b>17.831</b>	<b>(28)</b>	<b>17.803</b>	<b>100,0%</b>

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	27.804	(1.081)	26.723	85,6%
Banca Nuova	3.234	-	3.234	10,4%
Farbanca	454	-	454	1,5%
Prestinuova	417	-	417	1,3%
BPV Finance	399	(19)	380	1,2%
Altre società	1	-	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>32.309</b>	<b>(1.100)</b>	<b>31.209</b>	<b>100,0%</b>

<b>Utile di periodo</b> (valori in migliaia di euro)	<b>Risultati individuali di pertinenza del Gruppo</b>	<b>Incidenza %</b>
Banca Popolare di Vicenza	5.706	346,9%
Banca Nuova	466	28,3%
Farbanca	239	14,5%
<b>Sub-totale banche</b>	<b>6.411</b>	<b>389,7%</b>
Prestinuova	743	45,2%
BPV Finance	20.543	1248,8%
BPVi Fondi	13.586	825,9%
Nordest Merchant	1.748	106,3%
Nem Sgr	702	42,7%
<b>Sub-totale società finanziarie</b>	<b>37.322</b>	<b>2268,8%</b>
Immobiliare Stampa	-	0,0%
Servizi Bancari	-	0,0%
Monforte 19	783	47,6%
<b>Sub-totale società di servizio</b>	<b>783</b>	<b>47,6%</b>
Società consolidate al Patrimonio Netto	5.584	339,5%
Elisioni dividendi infragruppo	(36.464)	-2216,7%
<i>Impairment</i> su diff. di consolidamento	(15.225)	-925,5%
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	3.234	196,6%
<b>Utile di periodo del Gruppo</b>	<b>1.645</b>	<b>100,0%</b>

Nelle pagine che seguono si riportano i dati di sintesi (patrimoniali, economici e di struttura) ed i principali indicatori della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza** e delle controllate **Banca Nuova**, **Farbanca**. Per le altre controllate viene invece riportato un breve commento dell'andamento della gestione del primo semestre 2013.

## Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	74.476	72.938	1.538	2,1%
- di cui Raccolta diretta	30.018	29.007	1.011	3,5%
- di cui Raccolta indiretta	16.654	16.586	68	0,4%
- di cui Impieghi con clientela	27.804	27.345	459	1,7%
Posizione interbancaria netta	-2.564	-2.365	-199	8,4%
Attività finanziarie per cassa	6.089	4.925	1.164	23,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.985	4.803	1.182	24,6%
Attività materiali ed immateriali	1.031	1.026	5	0,5%
- di cui Avviamenti	889	889	-	-
Totale Attivo	43.448	43.671	-223	-0,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.286	3.369	-83	-2,5%
Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	2.514	2.549	-35	-1,4%
Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	3.257	3.323	-66	-2,0%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	19.521	19.456	65	0,3%
Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	12,88%	13,10%	-0,22 p.p.	
Tier 1 <sup>(1)</sup>	12,88%	13,10%	-0,22 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	16,68%	17,08%	-0,40 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in milioni di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	246,9	234,1	12,8	5,5%
Proventi operativi	467,8	425,6	42,2	9,9%
Oneri operativi	-273,4	-271,3	-2,1	0,8%
Risultato della gestione operativa	194,4	154,3	40,1	26,0%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-176,4	-89,8	-86,6	96,4%
Utile lordo	14,9	57,9	-43,0	-74,3%
Utile netto	5,7	63,6	-57,9	-91,0%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	4.370	4.323	47	1,1%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	4.156	4.120	36	0,9%
Numero punti vendita	574	571	3	0,5%
Numero promotori finanziari	13	5	8	160,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	92,62%	94,27%	-1,65 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	13,2 x	13 x	0,2 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	56,50%	63,09%	-6,59 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	11,27%	10,34%	0,93 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	4,65%	4,15%	0,50 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(5)</sup>	29,84%	29,27%	0,57 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(5)</sup>	47,15%	47,08%	0,07 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(6)</sup>	0,37%	0,36%	0,01 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(7)</sup>	1,33%	0,69%	0,64 p.p.	

<sup>(1)</sup> I dati al 30 giugno 2013 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "conti di memoria" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento. Il dato del 30 giugno 2013, per omogeneità di confronto con il 31 dicembre 2012, include altresì le esposizioni lorde (24,5 milioni di euro) e le relative rettifiche di valore (22,7 milioni di euro) riferibili ai crediti in sofferenza ceduti nel corso del semestre.

<sup>(6)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(7)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

## Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	8.235.004	8.062.040	172.964	2,1%
- di cui Raccolta diretta	3.854.867	3.790.255	64.612	1,7%
- di cui Raccolta indiretta	1.146.106	1.016.222	129.884	12,8%
- di cui Impieghi con clientela	3.234.031	3.255.563	-21.532	-0,7%
Posizione interbancaria netta	270.362	405.454	-135.092	-33,3%
Attività finanziarie per cassa	396.545	231.070	165.475	71,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	396.544	231.069	165.475	71,6%
Attività materiali ed immateriali	121.257	121.397	-140	-0,1%
- di cui Avviamenti	110.000	110.000	-	0,0%
Totale Attivo	4.928.909	4.904.185	24.724	0,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	295.397	314.704	-19.307	-6,1%
Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	207.170	207.862	-692	-0,3%
Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	219.181	219.881	-700	-0,3%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	2.017.041	2.011.988	5.053	0,3%
Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	10,27%	10,33%	-0,06 p.p.	
Tier 1 <sup>(1)</sup>	10,27%	10,33%	-0,06 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	10,87%	10,93%	-0,06 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	35.997	40.370	-4.373	-10,8%
Proventi operativi	69.570	93.004	-23.434	-25,2%
Oneri operativi	-50.058	-54.235	4.177	-7,7%
Risultato della gestione operativa	19.512	38.769	-19.257	-49,7%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-14.632	-21.341	6.709	-31,4%
Utile lordo	4.052	16.887	-12.835	-76,0%
Utile netto	466	8.615	-8.149	-94,6%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntale dipendenti	719	724	-5	-0,7%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	715	731	-16	-2,2%
Numero punti vendita	112	114	-2	-1,8%
Numero promotori finanziari	92	83	9	10,8%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	83,89%	85,89%	-2,00 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	16,7 x	15,6 x	1,1 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	70,02%	63,61%	6,41 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	12,40%	11,54%	0,86 p.p.	
Sofferenze nette / crediti netti	4,35%	4,10%	0,25 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(5)</sup>	32,92%	32,29%	0,63 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(5)</sup>	54,45%	53,44%	1,01 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(6)</sup>	0,29%	0,28%	0,01 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(7)</sup>	0,86%	0,82%	0,04 p.p.	

<sup>(1)</sup> I dati al 30 giugno 2013 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

<sup>(5)</sup> La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "conti di memoria" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento. Il dato del 30 giugno 2013, per omogeneità di confronto con il 31 dicembre 2012, include altresì le esposizioni lorde (16,3 milioni di euro) e le relative rettifiche di valore (15,8 milioni di euro) riferibili ai crediti in sofferenza ceduti nel corso del semestre.

<sup>(6)</sup> La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

<sup>(7)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

## Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	886.474	920.339	-33.865	-3,7%
- di cui Raccolta diretta	402.192	409.521	-7.329	-1,8%
- di cui Raccolta indiretta	30.735	34.691	-3.956	-11,4%
- di cui Impieghi con clientela	453.547	476.127	-22.580	-4,7%
Posizione interbancaria netta	-29.530	-21.915	-7.615	34,7%
Attività finanziarie per cassa	11	11	-	0,0%
- di cui Attività finanziarie per cassa	11	11	-	0,0%
Attività materiali ed immateriali	83	122	-39	-32,0%
Totale Attivo	504.568	498.786	5.782	1,2%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	55.941	57.509	-1.568	-2,7%
Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	55.640	55.606	34	0,1%
Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	55.640	55.606	34	0,1%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	306.169	321.707	-15.538	-4,8%
Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	18,17%	17,28%	0,89 p.p.	
Tier 1 <sup>(1)</sup>	18,17%	17,28%	0,89 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	18,17%	17,28%	0,89 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in migliaia di euro)	30/06/2013	30/06/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	4.315	4.215	100	2,4%
Proventi operativi	5.668	5.585	83	1,5%
Oneri operativi	-2.616	-2.312	-304	13,1%
Risultato della gestione operativa	3.052	3.273	-221	-6,8%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-2.189	-73	-2.116	2898,6%
Utile lordo	863	3.207	-2.344	-73,1%
Utile netto	358	2.031	-1.673	-82,4%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	29	37	-8	-21,6%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	30	38	-8	-21,1%
Numero sportelli bancari	1	3	-2	-66,7%
Numero uffici di rappresentanza	5	3	2	66,7%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	112,77%	116,30%	-3,53 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9 x	8,7 x	0,3 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	44,27%	51,75%	-7,48 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,01%	1,70%	0,31 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,38%	0,46%	-0,08 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	44,68%	48,20%	-3,52 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	69,68%	73,21%	-3,53 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(5)</sup>	0,94%	0,21%	0,73 p.p.	

<sup>(1)</sup> I dati al 30 giugno 2013 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato. I dati al 30 giugno 2012 non includono le risultanze dell'incorporata Banca di Credito dei Farmacisti.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

<sup>(5)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

## Prestinuova Spa

La Società, partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, ha il proprio *core business* nei “finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione” nonché nei “prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione”.

Al 30 giugno 2013, gli impieghi per cassa con clientela ammontano a 417,3 milioni di euro in crescita dello 0,3% sulle consistenze di fine 2012. L'incidenza dei crediti deteriorati pari al 2,3% in flessione rispetto al 2,82% del 31 dicembre 2012. Il patrimonio netto, incluso l'utile di periodo, è pari a 34,5 milioni di euro mentre il patrimonio di vigilanza ammonta a 29,9 milioni di euro. Il *Tier 1* e il *Total Capital Ratio* si attestano entrambi all'11,42% (11,36% al 31 dicembre 2012).

La Società chiude il primo semestre 2013 con un utile netto di 743 mila euro in crescita del 74,4% rispetto ai 426 mila euro del 30 giugno 2012 grazie, soprattutto, all'incremento del margine di interesse (+9,2%) e alla riduzione delle spese per il personale (-14,5%). In flessione le commissioni nette, mentre si incrementano sia le rettifiche di valore sia gli accantonamenti netti ai fondi per rischi oneri.

L'organico effettivo della Società, al netto delle 23 risorse distaccate sulle banche del Gruppo, è di 48 risorse di cui 3 distacchi.

## BPV Finance (International) Plc

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 99,99% dalla Banca Popolare di Vicenza. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading* e svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio-lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di imprese italiane clienti del Gruppo. Più in particolare, il portafoglio della società, che presenta mediamente un *rating* elevato, è in gran parte costituito da titoli obbligazionari di banche e istituzioni finanziarie europee e statunitensi, da titoli governativi, da *Asset Backed Securities* (con *collateral* europeo e statunitense), da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (speculativi e non), da azioni negoziate alla Borsa Valori Italiana e da prestiti commerciali concessi a sussidiarie estere d'imprese italiane.

Nel corso del primo semestre 2013, il prolungarsi della crisi economica e le difficoltà del settore finanziario con i loro riflessi sui corsi dei titoli azionari e obbligazionari hanno favorito l'aprirsi di alcune finestre di volatilità che hanno permesso alla Società di negoziare con profitto una parte dei titoli in portafoglio e, successivamente, di ricostruire il portafoglio stesso con esposizioni su titoli simili in termini di rischio e rendimento. Queste scelte tattiche hanno caratterizzato la maggior parte dell'attività di investimento della prima parte del 2013 e hanno permesso di contabilizzare un profitto da cessione di titoli pari a circa 17,3 milioni di euro che si aggiungono ai 5,3 milioni di euro di interessi netti e agli 0,9 milioni di euro di dividendi incassati. Nel corso di questa prima parte del 2013 il *management* ha inoltre proseguito il lavoro di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento dei portafogli concentrando la propria attività nei segmenti di investimento che offrono sia rendimenti interessanti sia un più facile accesso al mercato dei pronti contro termine come forma di finanziamento che continua a risultare più conveniente e più ampio rispetto al mercato interbancario dei depositi.

Nel complesso il primo semestre dell'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto pari a 20,5 milioni di euro, mentre il patrimonio netto della Società, incluso l'utile d'esercizio, è pari a quasi 123 milioni di euro, evidenziando un incremento di quasi 17 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, nonostante la sfavorevole dinamica delle riserve da valutazione (-3,8 milioni di euro) che risentono della correzione di fine periodo delle quotazioni dei titoli bancari e governativi.

### BPVi Fondi Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, in data 1° gennaio 2013 ha ceduto ad Arca Sgr i rami d'azienda attivi nella gestione collettiva del risparmio (ramo O.I.C.R.) e nella gestione dei portafogli istituzionali di talune compagnie assicurative (ramo G.P.A.), realizzando una plusvalenza lorda pari a 21 milioni di euro. La società è attualmente attiva solo nella gestione di patrimoni individuali. La Società chiude il primo semestre del 2013 con un utile netto di 13,6 milioni di euro (5 mila euro al 30 giugno 2012). Si segnala infine che nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della società nella Capogruppo BPVi che dovrebbe perfezionarsi entro la fine dell'anno in corso.

### Nordest Merchant Spa

La Società, controllata al 100% da Banca Popolare di Vicenza, nel primo semestre 2013 ha continuato nelle azioni dirette a supportare la clientela del Gruppo e gli operatori finanziari con servizi di consulenza per operazioni straordinarie (*merger & acquisition, capital market*), nonché la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza nei servizi di *debt advisory* per operazioni di finanza strutturata. E' altresì proseguita l'attività di *private equity* svolta per il tramite della controllata Nem Sgr. La Società chiude il primo semestre 2013 con un utile netto di 1.748 mila euro (733 mila euro al 30 giugno 2012). Si segnala infine che nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo, e nell'ottica di fornire in modo ancora più efficace e sinergico con le reti del Gruppo i servizi di consulenza (*merger & acquisition, capital market e debt advisory*), è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della società nella Capogruppo BPVi che dovrebbe perfezionarsi entro la fine dell'anno in corso.

### Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% da Nordest Merchant Spa, nel primo semestre 2013 ha proseguito l'attività di gestione dei fondi "Industrial Opportunity fund", "Nem Imprese" e "Nem Imprese II". La società chiude il primo semestre 2013 con un utile netto di 702 mila euro (621 mila euro al 30 giugno 2012).

### Servizi Bancari Scpa

La Società è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca e Sec Servizi. La Società chiude il primo semestre 2012 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

### Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova Spa e da Servizi Bancari SCpa, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi. La Società chiude il primo semestre 2013 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

### Monforte 19 Srl

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è, infatti, proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione a società non appartenenti al Gruppo Bancario e di un immobile sito in Prato già adibito a caserma dei Carabinieri e per il quale, a seguito di una recente variazione urbanistica sarà possibile trasformare la destinazione d'uso a residenza/uffici. La Società chiude il primo semestre 2013 con un utile netto di 783 mila euro (481 mila euro al 30 giugno 2012).

## INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA Monforte 19 Srl
Asset Management:	BPVI Fondi Sgr SpA
Corporate & Investment Banking:	Nordest Merchant SpA NEM Sgr SpA BPV Finance (International) Plc

Nella distribuzione per aree geografiche la composizione è la seguente:

Nord e Centro Italia:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Immobiliare Stampa SCpA Servizi Bancari SCpA BPVI Fondi Sgr SpA Nordest Merchant SpA NEM Sgr SpA Monforte 19 Srl Farbanca SpA PrestiNuova SpA
Sud Italia e Isole:	Banca Nuova SpA
Altri Paesi Europei:	BPV Finance (International) Plc

## SCHEMA PRIMARIO

*Distribuzione per settori di attività: dati economici*

<b>Voci/Settori di attività</b> (in migliaia di euro)	<b>Banche</b>	<b>Fabbriche prodotto dedicate</b>	<b>Società di servizio</b>	<b>Asset Management</b>	<b>Corporate &amp; Investment Banking</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Margine d'interesse (voce 30)	245.200	4.806	(1.590)	266	5.333	696	254.711
Commissioni nette (voce 60)	134.459	(153)	(14)	701	3.170	(1.039)	137.124
Dividendi e proventi simili (voce 70)	42.004	-	-	-	2.792	(36.464)	8.332
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	95.833	-	-	(4)	17.241	-	113.070
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(193.217)	(182)	-	-	871	(458)	(192.986)
Spese amministrative (voce 180)	(338.725)	(3.042)	(14.181)	(1.583)	(3.062)	23.804	(336.789)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(3.774)	(55)	-	25	-	-	(3.804)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(8.443)	(22)	(4.768)	(8)	(10)	85	(13.166)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 260 e 270)	46.524	76	24.112	(1.658)	143	(30.727)	38.470
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)</b>	<b>19.861</b>	<b>1.428</b>	<b>3.559</b>	<b>(2.261)</b>	<b>26.478</b>	<b>(44.103)</b>	<b>4.962</b>

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

*Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali*

<b>Voci/Settori di attività</b> (in migliaia di euro)	<b>Banche</b>	<b>Fabbriche prodotto dedicate</b>	<b>Società di servizio</b>	<b>Asset Management</b>	<b>Corporate &amp; Investment Banking</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Impieghi con clientela (voce 70)	31.491.491	417.317	-	1.216	399.025	(1.100.504)	31.208.545
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	5.228.480	3.937	21.918	21.429	41.912	(2.279.099)	3.038.577
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	8.957.348	-	-	6.591	522.514	(1.859)	9.484.594
Partecipazioni (voce 100)	1.118.575	35	102	-	2.400	(779.030)	342.082
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.152.339	4.138	486.504	23	45	(77.842)	1.565.207
Altre attività (voci 90 e 160)	379.848	315	9.144	554	2.731	(108.782)	283.810
<b>Totale attività di settore</b>	<b>48.328.081</b>	<b>425.742</b>	<b>517.668</b>	<b>29.813</b>	<b>968.627</b>	<b>(4.347.116)</b>	<b>45.922.815</b>
Debiti verso clientela (voce 20)	24.152.630	-	4.474	88	-	(77.602)	24.079.590
Debiti verso banche (voce 10)	7.361.456	379.965	233.616	608	796.339	(2.329.191)	6.442.793
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	12.748.921	-	-	-	9.802	(971.786)	11.786.937
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	841.640	13.372	18.319	1.184	3.353	(118.682)	759.186
<b>Totale passività di settore</b>	<b>45.104.647</b>	<b>393.337</b>	<b>256.409</b>	<b>1.880</b>	<b>809.494</b>	<b>(3.497.261)</b>	<b>43.068.506</b>

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

## SCHEMA SECONDARIO

*Distribuzione per aree geografiche: dati economici*

Voci/Aree geografiche (in migliaia di euro)	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Margine d'interesse (voce 30)	212.726	35.997	5.292	696	254.711
Commissioni nette (voce 60)	114.914	23.137	112	(1.039)	137.124
Dividendi e proventi simili (voce 70)	43.916	-	880	(36.464)	8.332
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	89.880	5.949	17.241	-	113.070
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(178.767)	(14.632)	871	(458)	(192.986)
Spese amministrative (voce 180)	(309.463)	(50.299)	(831)	23.804	(336.789)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(2.979)	(825)	-	-	(3.804)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(11.554)	(1.693)	(4)	85	(13.166)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 260 e 270)	62.779	6.418	-	(30.727)	38.470
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)</b>	<b>21.452</b>	<b>4.052</b>	<b>23.561</b>	<b>(44.103)</b>	<b>4.962</b>

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

*Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali*

Voci/Aree geografiche (in migliaia di euro)	Italia		Altri paesi UE	Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole			
Impieghi con clientela (voce 70)	28.676.055	3.234.031	398.963	(1.100.504)	31.208.545
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	4.315.648	970.739	31.289	(2.279.099)	3.038.577
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	8.571.556	414.348	500.549	(1.859)	9.484.594
Partecipazioni (voce 100)	1.120.581	531	-	(779.030)	342.082
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.521.778	121.257	14	(77.842)	1.565.207
Altre attività (voci 90 e 160)	261.119	131.338	135	(108.782)	283.810
<b>Totale attività di settore</b>	<b>44.466.737</b>	<b>4.872.244</b>	<b>930.950</b>	<b>(4.347.116)</b>	<b>45.922.815</b>
Debiti verso clientela (voce 20)	21.468.378	2.688.814	-	(77.602)	24.079.590
Debiti verso banche (voce 10)	7.320.670	654.975	796.339	(2.329.191)	6.442.793
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	11.516.387	1.232.534	9.802	(971.786)	11.786.937
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	821.106	56.463	299	(118.682)	759.186
<b>Totale passività di settore</b>	<b>41.126.541</b>	<b>4.632.786</b>	<b>806.440</b>	<b>(3.497.261)</b>	<b>43.068.506</b>

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2013.

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
a) Benefici a breve termine	5.124
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	152
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>5.276</b>

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.*

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel semestre con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2013.

### Dati patrimoniali

(in migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>1</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>2</sup>	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	40.278	122	-	99.985	495.668	12.432
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	32.611	-	-	10.350	7.420	40
- Altre parti correlate <sup>3</sup>	-	237.270	8.935	-	59.784	5.687	37.624
<b>Totale parti correlate</b>	-	<b>310.159</b>	<b>9.057</b>	-	<b>170.119</b>	<b>508.775</b>	<b>50.096</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>2.848.246</b>	<b>31.208.545</b>	<b>9.591.663</b>	<b>6.442.793</b>	<b>24.079.590</b>	<b>11.771.135</b>	<b>2.931.027</b>
<b>% di incidenza</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,99%</b>	<b>0,09%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,71%</b>	<b>4,32%</b>	<b>1,71%</b>

<sup>1</sup> Voce 20, 40, 50 e 160 dell’attivo di stato patrimoniale consolidato.

<sup>2</sup> Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

<sup>3</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

*Dati economici*

(in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi <sup>1</sup>
- Società collegate	340	(11.330)	13.830	(6.192)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	255	(164)	117	(5.276)
- Altre parti correlate <sup>2</sup>	3.518	(593)	715	(698)
<b>Totale parti correlate</b>	<b>4.113</b>	<b>(12.087)</b>	<b>14.662</b>	<b>(12.166)</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>627.144</b>	<b>(372.433)</b>	<b>137.124</b>	<b>(288.517)</b>
<b>% di incidenza</b>	<b>0,66%</b>	<b>3,25%</b>	<b>10,69%</b>	<b>4,22%</b>

<sup>1</sup> Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della sola Capogruppo.

<sup>2</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

*Flussi finanziari*

(in migliaia di euro)	30/06/2013
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	30.580
Altre attività <sup>1</sup>	(503)
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>30.077</b>
<b>Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>449.974</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>6,68%</b>

<sup>1</sup> Voce 20, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

(in migliaia di euro)	30/06/2013
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	(46.343)
Altre passività <sup>1</sup>	(80.909)
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>(127.252)</b>
<b>Totale liquidità generata dalle passività finanziarie</b>	<b>(735.225)</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>17,31%</b>

<sup>1</sup> Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

(in migliaia di euro)	30/06/2013
Interessi attivi e proventi assimilabili	4.113
Interessi passivi e oneri assimilabili	(12.087)
Commissioni nette	14.662
Altri ricavi / altri costi <sup>1</sup>	(12.166)
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>(5.478)</b>
<b>Totale liquidità generata dalla gestione attività operativa</b>	<b>165.820</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>-3,30%</b>

<sup>1</sup> Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI  
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti

- Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del primo semestre 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Vicenza, 27 agosto 2013

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE  
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE  
ABBREVIATO



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
 Via Leone Pancaldo, 70  
 37138 VERONA VR

Telefono 045 8115111  
 Telefax 045 8115490  
 e-mail it-Imaudit@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della  
 Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 3 aprile 2013. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso la relativa relazione in data 9 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Asolo Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Udine Venezia Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 8.000.000,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 03700000158  
 R.E.A. Milano N. 012957  
 Part.IVA 00799000158  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI



*Gruppo Banca Popolare di Vicenza  
Relazione della società di revisione  
30 giugno 2013*

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 28 agosto 2013

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Piero Bianco'.

Piero Bianco  
Socio